Notiziario
IAGI

Anno XXII gennaio-dicembre 2021 N°1-2

Supplemento al n° 165 di **Nobiltà Rivista di Araldica, Genealogia, Ordini Cavallereschi**, Casella Postale, n° 764 - 40100 Bologna. Iscrizione n°187 dell'8-7-1993 Registro della stampa Tribunale di Casale M. Al. Direttore Responsabile: Pier Felice degli Uberti. Poste Italiane S.P.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% CN/BO

Famiglie Storiche e soluzioni per dare un senso alle nostre tradizione nel XXI secolo

Quanto scrivo riguarda unicamente la Repubblica Italiana perchè per i Paesi dove la nobiltà e riconosciuta e tutelata dallo Stato il mio pensiero è completamente diverso.

Il Duca Don Diego de Vargas-Machuca, Marchese di Vatolla, ecc., Presidente di Famiglie Storiche d'Italia

Mi sono dedicato per tutta la vita alla Storia di Famiglia ed ho cercato di approfondire i vari argomenti ad essa legati realizzando nel corso degli anni una profonda evoluzione di pensiero grazie allo studio quotidiano che apre la mente a comprendere nella realtà di tutti i giorni quanto è legato alla favola e al sogno e quanto invece va conservato per il rispetto dovuto a chi ci ha preceduto. Appartengo ad una generazione che ha conosciuto generazioni di persone che vissero nella realtà quotidiana la residualità nobiliare del Regno d'Italia, un mondo con valori completamente diversi ma oggi da alcuni decenni vediamo lo studio della Storia di Famiglia inteso come realtà storico-documentale dove non c'è spazio per le leggende. Tuttavia nella realtà la mia generazione era ancora affascinata dalla nobiltà, anche se di fatto priva di significato, mentre proprio recentemente, facendo conferenze a VIBOOK ai ragazzi della scuola primaria e chiedendo delle leggende di famiglia raccontate dagli anziani, ho scoperto che nessuno di loro parla più di nobiltà, anche se perdura il ricordo degli eroi, ovvero quei loro ascendenti bisnonni e trisnonni che hanno combattuto per la libertà d'Italia. Non so se vi rendete conto che si tratta di un cambio epocale di valori! I membri dell'IAGI nella quasi totalità sono ancora interessati a quello che la nobiltà fu per la nostra civiltà europea, e per questo e per vedere se riusciamo a buttarci sulla serietà e sulla scientificità ho scritto l'articolo *La Fondazione per l'Unione della Nobiltà d'Italia – Uni*, dove mi propongo di farvi comprendere la realtà attuale sulla nobiltà, ormai relegata alla storia di un passato realmente lontano da noi, e dove si deve imparare che solo lo Stato ha l'autorità per riconoscere un diritto, che invece la Repubblica Italiana non riconosce più, nemmeno nel privato… ma che senso ha un riconoscimento "privato"? Un riconoscimento ha sempre carattere pubblico! Non cambia nulla se si è perso il treno e non si è saliti nel momento giusto per vedersi riconosciuto un diritto storico da parte dello Stato. Del resto anche se aveste provveduto al riconoscimento, oggi quel riconoscimento non varrebbe più nulla; ed aggiungo che sussiste anche l'attuale incertezza del diritto nell'individuare con certezza il titolare del diritto alla successione nobiliare. Tuttavia sebbene in altra forma lo Stato riconosce giuridicamente i nostri diritti storici intesi come eredità incorporee che sono proprietà di tutti i discendenti e quindi in fin dei conti non abbiamo perso proprio nulla! Anzi potremmo imparare a rendere questi diritti storici giuridicamente validi! Il concetto di Famiglie Storiche è molto più

Nobiltà completa dal 1993 al 2021 dal numero 1 al 165

Abbiamo n. 2 collezioni complete di Nobiltà dal numero 1 al 165 (28 anni) che sono messe in vendita a un prezzo simbolico di Euro 750,00 (più spese postali), pagabili anche a rate da concordare. Gli interessati possono telefonare al 3880010099 oppure scrivere a: **iagifaig@gmail.com**

ampio di quanto si possa pensare, e tutte le famiglie hanno la loro storia che merita di essere conosciuta ed esaltata. Cercate di valutare bene quello che vi viene offerto nel nostro settore ed il reale valore scientifico che possiede: mi riferisco ad esempio alle tante pubblicazioni che trattano della nobiltà, uscite dopo la nascita della Repubblica Italiana, dove in una Nazione che costituzionalmente dichiara il mancato riconoscimento della nobiltà (leggiamo bene comprendendo che il mancato riconoscimento significa l'inesistenza giuridica) viene proposto l'inserimento di una famiglia inesistente negli Elenchi Ufficiali della Nobiltà (pubblicati dallo Stato durante il Regno d'Italia) asserendo che è nobile, volutamente evitando di dichiarare che un "riconoscimento" così ottenuto non va oltre al privato parere dell'editore che l'ha pubblicato. Sicuramente dal punto di vista estetico un tale libro potrebbe anche apparire a qualcuno gradevole, una bella pubblicazione da far vedere ai propri amici, ai quali nella maggioranza dei casi non interessa e, peggio ancora c'è chi potrebbe commisurare il valore dell'opera all'alto costo di vendita del libro. La prova di quanto dico ve la offrono gli ordini cavallereschi nobiliari o nobilitanti, le corporazioni e le confraternite nobiliari, che non danno nessuno valore a tal genere di pubblicazione per l'ammissione nei loro consessi nobiliari! Tralasciando quanto dicono alcuni studiosi della materia che lo acquistano unicamente per vedere i nuovi "falsi" inseriti. Vi aggiungo un altro esempio: provate a chiedere al Sovrano Militare Ordine di San Giovanni di Gerusalemme o anche all'Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorno di essere ricevuti in una categoria nobiliare per il solo fatto di essere iscritto in uno di questi libri che trattano la nobiltà… voi stessi conoscete già la risposta che taccio per non infierire. Al contrario una parvenza di diritto (anche se alcuni senza proporre alternative lo considerano discutibile) la possiamo riscontrare nei discendenti di dinastie già sovrane che hanno il gran magistero di ordini cavallereschi nobiliari o nobilitanti, in quanto sopravvive in loro una sorta di sovranità affievolita che qualche ordinamento statuale può riconoscere come valida. Pensate, c'è ancora qualcuno che pensa alle "prove nobiliari"! Ma di cosa stiamo a parlare? In un ordinamento nobiliare statuale possono avere un senso perché le leggi nobiliari sono applicabili, ma fuori di esso sono ormai un *non sense*, le prove nobiliari hanno ancora valore per l'ammissione in categoria nobiliare nel Sovrano Militare Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, ma ricordo che durante il Regno d'Italia tali prove erano più rigorose di quelle esaminate dopo il 1961. Cosa è cambiato nella valutazione della nobiltà? A me sembra solo che ci si è indirizzati verso una semplificazione delle prove con una apertura maggiore nelle ricezioni, del resto la nobiltà del XXI secolo poco ha a che vedere con quella esistente e riconosciuta durante il Regno d'Italia. La nobiltà è un diritto e l'applicazione di una facilitazione per raggiungere il ceto nobiliare è qualcosa di inaccettabile; nella realtà sociale l'applicazione di prove nobiliari facilitate non ha proprio nulla a che vedere con la percezione della nobiltà come avveniva durante il Regno d'Italia. Oggi indipendentemente dal ceto sociale, lo studio della propria Storia di Famiglia deve essere serio ed approfondito, con un esame documentale che racconti ogni episodio legato alla propria storia, sia sotto l'aspetto civile, militare e politico, non dimenticando mai che l'accesso all'élite può avvenire in ogni momento della nostra storia come allo stesso modo avviene od è avvenuta la sua decadenza. Dobbiamo essere dei veri storici e valutare scientificamente il valore storico della famiglia; permettetemi una domanda: ma secondo voi è più importante per la storia chi ha ottenuto un titolo nobiliare per aver fatto costruire una chiesa? Oppure un famoso artista del Rinascimento, che trasmette ai suoi discendenti il ricordo dei monumenti che ha costruito? Oggi la nobiltà non ha più sulla massa lo stesso fascino di soli 70 anni fa, quando la gente cercava dove era possibile di ottenere un titolo nobiliare: un esempio per tutti la Repubblica di San Marino, dove questo era possibile anche se il titolo nobiliare era ormai vuoto di possibili differenze sociali, ma offriva comunque la certificazione di aver raggiunto l'accesso all'élite. Oggi la ricerca della nobiltà è animata da altri propositi, si spendono modeste somme di denaro in confronto al passato, e si cerca di acquistare un pezzo di storia, come avviene per i titolari dei diritti incorporei delle antiche baronie scozzesi, tra cui si contano moltissimi stranieri che raggiungono così la certezza di appartenere alla nobiltà (secondo il concetto europeo) trasmettendo alla loro discendenza valori solo qualche decennio fa impensabili per quella famiglia.

Vibo Valentia, Vbook 16 dicembre 2021, le scuole primare con Pier Felice degli Uberti a lezione di genealogia e storia di famiglia

Vogliamo provare a tentare di comprendere questi argomenti restando fedeli alla la realtà dei fatti?

Fondazione per l'Unione della Nobiltà d'Italia*[1]

La nostra storia, chi siamo: l'Unione della Nobiltà d'Italia (1986-2003)

Nel 1985 a Madrid si tenne il Congresso della CILANE ed ivi un gruppo di persone a quei tempi membri del Circolo Giovanile del Corpo della Nobiltà Italiana, ovvero il Principe Don Alberto Giovanelli, il Conte Cristoforo Biandrà di Reaglie, Domenico Cavazzoni Pederzini, Patrizio di Modena, il nobile Ulrico de Portis de' Schiavoni ed il sottoscritto, lanciarono le basi per ricreare l'Unione della Nobiltà d'Italia, utilizzando il nome dell'UNI confluita nel Corpo della Nobiltà Italiana - CNI perché a detta di Giovanelli (allora presidente del Circolo Giovanile CNI) e Biandrà (allora segretario del Circolo Giovanile CNI) non erano stati mantenuti gli accordi di fusione (ma non è qui il luogo per raccontare queste vicende).

A Milano consigliati dal notaio Angelo Gallizia il 14 febbraio 1986 fondammo l'associazione denominata *Unità Nobiliari Italiche* con sigla *UNI* con presidente il Principe Don Alberto Giovanelli che alla prima assemblea generale tenuta lo stesso giorno mutò il nome in *Unione della Nobiltà d'Italia - UNI*. Alla nuova associazione aderì immediatamente Carlo Tibaldeschi (e molti appartenenti alla storica UNI che non avevano aderito al CNI).

In alto, logo dell'UNI. Sopra, il Principe Don Alberto Giovanelli. In basso, il Castello di Serravalle che fu sede dell'UNI

I fondatori comunicarono a tutte le associazioni aderenti alla CILANE la nascita della nuova associazione, a cui seguì la protesta del Corpo della Nobiltà Italiana (che oggi, con il senno di poi, dico avere avuto piena ragione); seguirono poi altri incontri fra l'UNI e il CNI per vedere se si riusciva a mediare, ma tutti finirono in un nulla di fatto. Solo l'Asociacion de Hidalgos a fuero de España di Madrid (allora parte della CILANE) - che ha sempre stimato il nostro operato - firmò un accordo di reciprocità, ma che io non volli mai applicare perché la nostra UNI aveva giustamente criteri di ammissione molto aperti (*ad esempio bastava essere membro di una categoria nobiliare di un ordine cavalleresco per farne parte perché noi non entravamo nel merito se vi fossero state sanatorie*), ben diversi dal rigore spagnolo.

Nel 1986 il Ballo annuale dell'UNI si era svolto nel Castello di Serravalle proprietà del nostro vice presidente Domenico Cavazzoni Pederzini, ma essendo un evento che cambiava sede di volta in volta, per quanto era successo nessuna famiglia precedentemente pronta ad offrire la casa per il nostro ballo, era dopo altrettanto ben disposta. Da questa situazione rinacque il *Ballo dei Cento e non più Cento* a Casale Monferrato che fu il ballo dell'UNI sino al 1990, per diventare poi il ballo della Junta de Italia degli Hidalgos, e divenire infine nel 2010 il Ballo di Famiglie Storiche d'Italia - FSI.

[1*] Organizzazione dipendente da Famiglie Storiche d'Italia - FSI, nata con scopo unicamente culturale di carattere scientifico di catalogare persone con determinate caratteristiche come quella di aver ricevuto nobilitazioni, riconoscimenti nobiliari, o ammessi in ordini cavallereschi che non hanno modificato i loro statuti rimanendo sotto certi aspetti "nobiliari e nobilitanti" sia preunitari che stranieri. La Fondazione per la l'Unione della Nobiltà d'Italia - UNI, non ha nulla a che a vedere con l'omonima associazione confluita nel Corpo della Nobiltà Italiana - CNI nel 1980; neppure con la cessata Unione della Nobiltà Italiana - UNI fondata nel 1986 confluita in Famiglie Storiche d'Italia - FSI o con altre associazioni omonime i cui scopi divergono completamente da questa Fondazione per l'Unione della Nobiltà d'Italia. Nell'articolo le titolature nobiliari dei personaggi trattati sono state aggiornate al 2021.

A questo proposito ricordo il bellissimo articolo - sebbene con qualche imprecisione - di Lina Sotis sul *Corriere della Sera* dell'11 settembre 1987 che scriveva:

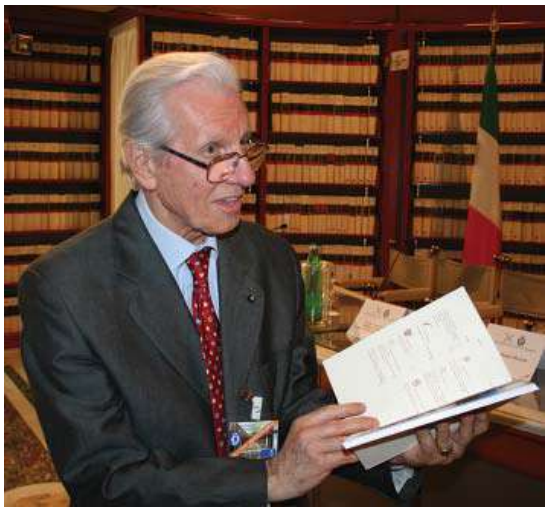
L'Unione monarchica ha organizzato un grande ballo per garantire serena vecchiaia ai soci - Nobile decaduto cerca Vip di "sangue verde dollaro"

MILANO. - La busta bianca con l'indirizzo a mano, scritto in bella calligrafia, lasciava prevedere che dentro vi fosse un invito di inizio stagione. Ma per quasi tutti i 2500 "fortunati" di nome solido, dovizioso o, soltanto, di molte pretese, è stata una sorpresa scoprire di che genere d'invito si trattava. "L'Unione della Nobiltà d'Italia sotto la presidenza onoraria di S.A.R. Vittorio Emanuele di Savoia Principe di Napoli e il Circolo Giovanile invitano… al ballo sabato 3 ottobre 1987 dalle ore 21 nei saloni del Palazzo Gozzani di Treville sede dell'Accademia Filarmonica di Casale Monferrato, via Mameli 22, a beneficio della erigenda Casa di riposo Umberto II in Casale Monferrato". Per completare la pomposità dell'invito, in fondo a sinistra, era scritto, in rilievo: "Cravatta nera". In fondo a destra era vergato: R.S.V.P. (rispondere per piacere, seguito da due numeri di telefono). Di questi inviti ne sono stati spediti, come dicevamo, 2500. Solo 300 persone, fra queste, non hanno battuto ciglio trovando l'appuntamento perfettamente naturale. Erano i 300 che l'altro anno, convocati nello stesso modo, parteciparono al ballo al Castello di Serravalle vicino a Modena. Quest'anno l'Unione Nobiltà d'Italia e il suo presidente il principe don Alberto Giovannelli hanno voluto fare le cose in grande ed allargare anche a chi non ha blasone antico ma beni moderni l'invito che normalmente riuniva solo sangue blu. Se la "nobiltà" non ha avuto soprassalti, i "sangue verde dollaro" hanno in un primo momento pensato ad uno scherzo o ad uno errore nell'indirizzo: nessuno sbaglio, anche l'Unione della Nobiltà d'Italia si è computerizzata e ha deciso di ampliare i suoi orizzonti mondani. Un buon professionista di questi tempi vale come un conte; il giovane figlio (scapolo) di un grosso industriale è meglio di un principino dall'albero genealogico che risale ai crociati. Nei nuovi inviti che riguardano gli adulti non è stato inserito nessun nome degli ultimi "arrivati" a grande effetto, mentre, più democraticamente, fra i più di 500 giovani e giovinette, chiamati per la prima volta, vi è di tutto. (Anche qualche papà un po' chiacchierato). Per partecipare alla loro festa e alla futura loro serenità nella Casa di riposo Umberto II, l'UNI chiede un'offerta di 75mila lire. "Un prezzo sobrio - dice il principe Alberto Giovannelli - come deve essere sobria la vita delle persone eleganti". Giovanelli, 47 anni, ma uno spirito monarchico millenario che non ha avuto mai cedimenti nemmeno davanti a poco reali e più "neri" fatti di cronaca, fa il suo dovere di presidente con grande passione. E così si scopre che conviene di più essere iscritti alla sua associazione (sangue blu permettendo) che ai sindacati. L'UNI si preoccupa, infatti, anche di provvedere, e di aiutare come può, i nobili in disgrazia che non possono pagare l'affitto. Non sono poche le volte - racconta il principe - che si addossa anche le spese di esequie di conti, marchesi, baroni e nobildonne che, a parte tanta storia alle spalle, non hanno niente sulla terra".

In alto, il Nobile Cristoforo Biandrà di Reaglie, Conte di Reaglie, Vice-Presidente UNI. Sopra, Nobile Domenico Cavazoni Pederzini, Patrizio di Modena, Presidente dell'UNI, il Duca Don Diego de Vargas-Machuca, Vice-Presidente della Junta de Italia de l'Asociacion de Hidalgos a fuero de España, il Nobile Pier Felice degli Uberti, Segretario Generale dell'UNI e dell'Asociacion de Hidalgos a fuero de España nel 1990

Nel 1988 il Ballo si tenne a Villa Sormani a Missaglia e proprio questo evento ed altre discussioni all'interno del Consiglio Direttivo furono il motivo del contrasto che fece decidere ad Alberto Giovanelli di uscire dall'Unione della Nobiltà d'Italia e fondare con altre persone che non erano state soci della storica UNI (1951) una nuova Unione della Nobiltà d'Italia, di cui da allora ha mantenuto la carica di presidente, senza svolgere una visibile attività sociale. Tuttavia il Principe Don Alberto Giovanelli è sempre rimasto con noi il carissimo amico di sempre, partecipando continuamente a tantissimi dei nostri eventi.

Con l'uscita di Alberto Giovanelli come logico il vice-presidente Domenico Cavazzoni Pederzini ne assunse la presidenza e trasferì la sede a casa sua, ovvero nel Castello di Serravalle, ed ecco perché il cavaliere del nostro logo rappresenta proprio l'antico cavaliere di Serravalle. Continuarono i successi del Ballo dei Cento e non più Cento e proprio l'edizione 1989 fu la prima a vedere la partecipazione di tanti membri di Case già Sovrane e venne raccontata da tanti giornali, fra i quali merita leggere quanto scrive Mauro Facciolo su La Stampa: «*Tra sabato e domenica, festa fino alle 4 del mattino a palazzo Treville Casale, la notte dei nobili. Oltre 250 i partecipanti al ballo, fra cui due principesse spagnole, parenti del re - Tra smoking e abiti neri spunta qualche minigonna - A mezzanotte torta a sorpresa per i 18 anni di donna Ines di Borbone. CASALE - Nell'anno del duecentesimo anniversario della rivoluzione francese un "ballo dei nobili" fa notizia. A Casale si è svolto sabato sera e, pur non avendo alcun intento rievocativo, passerà certo agli annali come massimo appuntamento mondano dell'anno del bicentenario. Si comincia alle nove di sera, fra tartine e salatini, per arrivare alle quattro del mattino con una fumante cioccolata. Non manca, verso le dieci, uno spuntino con risotto ai funghi, saltimbocca alla Filarmonica e cinghiale con crostini di mais. Dopo le undici partono le danze. Verso l'una, nuovo spuntino, con spaghetti alla napoletana. I vini sono di Leporati, dallo chardonnay al grignolino. Nessuna concessione a più o meno storiche "brioches". Oltre 250 i partecipanti, che affollano palazzo Treville. Tra loro diversi esponenti della nobiltà e dell'imprenditoria italiana (c'era Tonino Lamborghini, "re" dei trattori). Giovanissimi rampolli e seriosi nobiluomini, sfoggianti commende, in smoking impeccabili. Sobri abiti neri per le dame, ma non mancano "decolleté" che calamitano gli sguardi, alcune audaci scollature e perfino qualche minigonna (rigorosamente in nero, però). Un paio di signore in "lamé". Pochi gioielli. Gli sguardi di tutti si accendono verso le ventidue, quando entrano le ospiti d'onore. Sono le "loro altezze reali" principessa Cristina di Borbone Due Sicilie y Orleans e la sorella, principessa Ines, madrilene imparentate con la casa reale spagnola. Il padre è cugino del re. "Don Carlos duca di Calabria, genitore delle principesse, è un principe che sa stare al suo posto, benvoluto dall'intera Corte. E anche loro non sono principesse da scandalo", assicura Pier Felice degli Uberti, instancabile organizzatore della serata. Donna Ines ha 17 anni. Alta, slanciata, indossa un lungo abito fucsia e tra i capelli nerissimi ha un nastro dello stesso colore. Eleganti orecchini a forma di cuore. La sorella, donna Cristina, 22 anni, bionda, fermacapelli di raso nero, castigata camicetta blu e lunga gonna nera "plissé", ha al collo una croce di smalto blu su cui spicca un giglio bianco, emblema di casa Borbone. Sono pronte al sorriso, pazienti con tutti; grazie ad un interprete ovviamente titolato, Francesco Perez de Los Cobos y Orihuel, si scopre che a Madrid conducono la stessa vita di tante altre ragazze spagnole. La principessa Cristina lavora in una casa di moda; la sorella è all'ultimo anno di liceo classico. A Casale debbono invece calarsi appieno nei loro panni reali. Posano pazientemente per le foto ricordo, accettano qualche invito per il ballo e se ne vanno verso l'una e un quarto, tra sguardi ammirati ("come sono giovani e belle" si lascia sfuggire un'anziana nobildonna locale). Per sua altezza reale Ines non è mancata la sorpresa di mezzanotte: un'enorme torta con lo stemma dei Borboni circondato da diciotto candeline*



In alto, Don Vicente de Cadenas y Vicent, Cronista de Armas del Regno di Spagna e Segretario Generale dell'Asociacion de Hidalgos a fuero de España. Sopra, il Nobile Carlo Tibaldeschi, Presidente UNI (1990-1991). In basso, il Nobile Marco Horak, Vice-Presidente UNI (1991-2003) con S.A.I.R. l'Arciduca Josef Arpad d'Asburgo-Lorena

rosa. Con qualche settimana d'anticipo, Casale ha voluto essere la prima città a festeggiare i suoi 18 anni. Intanto, in una sala appartata, la maga Carima fa le carte a nobili e borghesi"».
Per farla breve dirò ancora che furono presidenti dell'Unione della Nobiltà d'Italia - UNI: Nobile Domenico Cavazzoni Pederzini, Patrizio di Modena dal 1988 alla morte avvenuta il 5 maggio 1990; Nobile Carlo Tibaldeschi dal 1990-1991; Marchesa Bianca Maria Rusconi dal 1991 al 1998; Duca Don Diego de Vargas-Machuca, Marchese di Vatolla ecc. dal 1998 al 2003.

Famiglie Storiche d'Italia - FSI

L'Unione della Nobiltà d'Italia - UNI costituita a Milano il 14 febbraio 1986 si è poi trasformata in Famiglie Storiche d'Italia - FSI, perché resomi conto che stavamo usando il nome di una associazione confluita nel CNI nel 1980, e continuare ad usare quel nome avrebbe creato confusione, ho preferito proporre la mutazione della ragione sociale, dato che non avevamo certo bisogno di usare un nome storico per seguire il nostro progetto; così l'Unione della Nobiltà d'Italia - UNI il 26 novembre 2003 si è trasformata in Famiglie Storiche d'Italia - FSI, un nome voluto dal suo presidente Diego de Vargas-Marchuca, proprio perché, lo ripetiamo, "*L'interesse sempre crescente per la storia di famiglia è uno degli aspetti più caratteristici del movimento culturale contemporaneo ed in questo senso il ruolo delle famiglie storiche non può essere considerato esaurito. Esso infatti, alla luce della Costituzione della Repubblica Italiana, può assumere un significato importante per la società riallacciandosi idealmente ai ceti dirigenti del passato ed a quanto essi hanno prodotto con le loro opere contribuendo a scrivere la storia del nostro Paese*".

Ma esiste un'altra ragione che ci ha convinto al cambiamento del nome ed è quella che qualunque associazione italiana voglia denominarsi utilizzando il termine "nobiltà", ipso facto è una associazione anti-costituzionale impossibilitata a godere di un riconoscimento dello Stato.
Non volendo dimenticare il nostro passato nello stemma di Famiglie Storiche d'Italia - FSI è stata mantenuta la figura del cavaliere dell'UNI con lo scudo con l'acronimo UNI e le *mandobles* degli Hidalgos.
La nostra UNI non ha mai fatto proseliti: il proselitismo non è nella nostra cultura, perché pensiamo che far parte di una associazione debba essere un onore per la persona che ne ha diritto, e per questo abbiamo aperto sempre le porte a tutti coloro che, avendone i requisiti, avessero chiesto di farne parte. Non esaminavamo "prove nobiliari", ma accettavamo nuovi soci le cui famiglie erano già state "certificate" dallo Stato, o - allora - da altri enti nobiliari.

In tanti anni abbiamo svolto eventi culturali e sociali in ambito nazionale ed internazionale, ma la nostra attività principale era ed è l'aiuto discreto verso chi avesse bisogno, e per questo ritengo giusto che si sappia quanto abbiamo realizzato discretamente con la nostra benemerita Unione della Nobiltà d'Italia - UNI (oggi Famiglie Storiche d'Italia - FSI) in 17 anni di vita.
I criteri di accesso a Famiglie Storiche d'Italia - FSI, sono più rigidi di quanto erano nell'Unione della Nobiltà d'Italia - UNI e non permettono molti nuovi ingressi in quanto ammettono solo:
- discendenti di Famiglie risultanti dagli Elenchi Ufficiali della Nobiltà Italiana (1922-1933- supplemento 1934-36 e Famiglie nobili risultanti dopo il 1936 sulla Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia);
- famiglie straniere iscritte nel "Libro araldico dei titolati stranieri" (famiglie straniere in possesso di titoli nobiliari italiani);
- famiglie italiane riconosciute come nobili da Stati dove è vigente il riconoscimento e la tutela dello Stato;
- famiglie che furono iscritte nel Padron de Estado dell'Asociacion de Hidalgos a fuero de España sino al 31 dicembre 2008.

L'Asociación de Hidalgos a fuero de España - Junta de Italia (1956-2009)

Il 24 giugno 2009 l'Asociación de Hidalgos a fuero de España - Junta de Italia si fuse per incorporazione con Famiglie Storiche d'Italia, diventando così l'erede dell'unica associazione realmente nobiliare, che non fosse in contrasto con le leggi della Repubblica Italiana, perché era parte di una associazione di un Paese dove la nobiltà è riconosciuta e tutelata dallo Stato, quale appunto è il Regno di Spagna.
Dobbiamo ricordare che l'allora *Asociación de Hidalgos, Infanzones y Nobleza a fuero de España - Madrid* seguendo il concetto storico di *Comunidad Hispanica* nel 1956 (quando non esisteva ancora il Corpo della Nobiltà Italiana - CNI, ma solo l'Unione della Nobiltà d'Italia) incominciò ad ammettere cittadini italiani.

Sopra, S.A.R. l'Infante Don Carlos de Borbon Dos Sicilias, Duque de Calabria, Presidente dell'Asociacion de Hidalgos a Fuero de España e della Junta de Italia. In basso, Don Carlo Mistruzzi di Frisinga, Principe di Pietrastornina, Conte di Brazzano, Conte di S. Andrea, Marchese di Gricignano, ecc., Segretario Generale della Junta de Italia

Fondata dai più bei nomi della nobiltà italiana era universalmente rispettata nel mondo delle nostre materie così già dal 1956 nacquero la *"Junta de Lombardía"*, la *"Junta de Nápoles"*, la *"Junta de Sicilía"*, la *"Junta de Cerdeña"* e la *"Junta de Calabria"*, che si unirono all'inizio del 1957 con il nome di *Asociación de Hidalgos a Fuero de España - Junta de Italia*, costituendo un'associazione autonoma[2] nella Repubblica Italiana secondo le norme del codice civile art. 36 e seguenti, di durata illimitata, senza finalità di lucro, di carattere culturale, apolitica, aconfessionale, soprannazionale, che si aggregò in seguito all'*Asociación de Hidalgos a Fuero de España - Madrid.*
Dal 5 al 10 ottobre 1958 la Junta de Italia organizzò il I Congresso Italo-Spagnolo di Storia Municipale unitamente alla V Assemblea Generale dell'Asociación de Hidalgos.
Da allora in poi l'*Asociación de Hidalgos a Fuero de España - Junta de Italia* - a differenza delle altre Juntas del mondo - ha realizzato convegni, congressi, riunioni sociali, ha fatto opere caritative e pubblicazioni e sino al 1987 ha collaborato con l'*Istituto Italiano di Genealogia ed Araldica* (fondato nel 1961 dal Principe Don Carlo Gonzaga, dal Principe Don Carlo Mistruzzi di Frisinga ecc…), per poi collaborare dal 1993 con l'*Istituto Araldico Genealogico Italiano* (dove è confluito il citato prestigioso Istituto Italiano di Genealogia ed Araldica).

Dal 1989 iniziò una nuova strada nella *Asociación de Hidalgos a Fuero de España - Junta de Italia*, grazie alla ristrutturazione della sua Junta, il cui presidente continuava ad essere S.A.R. l'Infante[3] Don Carlos de Borbon Dos Sicilias, Duque de Calabria; vicepresidente S.E. il Duca Don Diego de Vargas-Machuca e segretario generale il Nobile Pier Felice degli Uberti[4].
L'*Asociación de Hidalgos a Fuero de España - Junta de Italia*

[2] In Carlo Mistruzzi di Frisinga, *Trattato di Diritto Nobiliare Italiano*, Istituto Italiano di Genealogia e Araldica, Volume 2°, Milano, 1961, a p. 215 si legge: Art. 1 "... *Viene istituita la Giunta d'Italia (Junta de Italia) aggregata a tutti gli effetti all'Associazione predetta, e con sede in Roma, presso il "Consejo superior de investigaciones cientificas de España*" e a p. 216 si legge all'art. 2 "... Gli appartenenti alla Junta de Italia vengono ascritti alla Nobiltà di Madrid. (Libro dei Nobili di Madrid). L'associazione svolge la sua attività nel campo storico e giuridico, promuovendo rapporti culturali tra Italia e Spagna con lo studio dei legami che attraverso i secoli hanno unito le due Nazioni sorelle".

[3] Con decreto 2412/1994 del 16 dicembre 1994 viene concessa da S.M. il re Juan Carlos I la dignità di Infante di Spagna.

[4] Dal 23 maggio 2018 Benemerito della Real Asociación de Hidalgos de España - RAHE.

aveva le seguenti opere ora di Famiglie Storiche d'Italia - FSI:
a) dal 1981 unitamente allo *Studium* - Accademia di Casale e del Monferrato per l'Arte, la Letteratura, la Storia e le Varie Umanità concede periodicamente il *Premio Internazionale Infante Don Alfonso Duca di Calabria* (1900-1964);
b) dal 2002 unitamente allo *Studium* - Accademia di Casale e del Monferrato per l'Arte, la Letteratura, la Storia e le Varie Umanità concede periodicamente il *Premio Internazionale Dr. Otto d'Asburgo*;
c) dal 1993 edita in collaborazione con l'Istituto Araldico Genealogico Italiano (ora anche con la Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia, Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie della Storia) la pubblicazione bimestrale *Nobiltà, Rivista di Araldica, Genealogia, Ordini Cavallereschi*;
d) dal 1995 in collaborazione con l'Istituto Araldico Genealogico Italiano, attua i corsi della *Scuola di Genealogia, Araldica e Scienze Documentarie* (Scuola che ha sezioni in San Marino ed Argentina ed effettua corsi annuali a Bologna, Buenos Aires, San Marino e Piacenza);
e) dal 1990 al 2009 realizza lo storico *Ballo dei Cento e non più Cento*;
f) dal 2003 gestisce il Forum *I Nostri Avi* (in collaborazione con l'IAGI e l'ICOC) http://www.iagiforum.info/; il più letto nel mondo sebbene in lingua italiana.

Casale Monferrato, Ballo dei 100 e non più 100

Fondazione per l'Unione della Nobiltà d'Italia - UNI

Il 17 marzo 2021 in occasione del 160° anniversario della fondazione del Regno d'Italia nasce la Fondazione per l'Unione della Nobiltà d'Italia - UNI affinché, attraverso un serio studio di carattere scientifico svolto a 360°, non vada persa la memoria storica di quelle famiglie che ottennero il riconoscimento della propria nobiltà durante il Regno d'Italia, e di quelle famiglie o persone che con concessioni provenienti da S.M. Umberto II dall'esilio, ricordiamo che l'ultimo Re d'Italia si è sempre considerato il Sovrano ed essendo ancora esistente la Consulta Araldica, non ha mai delegato a persone o associazioni private il potere di riconoscere i diritti nobiliari, dinastie preunitarie o dai loro discendenti (come già indicato) abbiano ottenuto onori un tempo nobiliari (eredità incorporee o "nobilitazioni"). Tutte queste categorie sono nel diritto di aderire alla Fondazione per l'Unione della Nobiltà d'Italia - UNI.
Non si tratta di una nuova associazione para-nobiliare, fondata da qualche illuminato col solito scopo di riunire un gruppo di cosiddetti "nobili" che si ritengono migliori e più importanti di quelli raccolti in tante altre organizzazioni create dopo l'entrata in vigore della Costituzione della Repubblica Italiana da privati non consapevoli che solo lo Stato può stabilire - come avveniva durante il Regno d'Italia - chi fosse nobile e chi no. Non si tratta neppure di una associazione che raccolga genealogie documentate con l'obiettivo di determinare il diritto ad una "nobiltà", oggi impossibile da valutare. La Fondazione per l'Unione della Nobiltà d'Italia è invece composta di persone con certe caratteristiche elitarie seriamente catalogate in base

Sopra, S.A. il Principe Don Maurizio Gonzaga del Vodice di Vescovato, Vice Presidente di Famiglie Storiche d'Italia con SAIR l'Arciduca Josef Karl, Presidente di Famiglie Storiche d'Europa. In basso, il logo di Famiglie Storiche d'Europa

a specifici requisiti scientifici, che in altri tempi avrebbero in linea di massima[5] ottenuto il riconoscimento della nobiltà da parte dello Stato.

Una fondazione con lo scopo di tramandare con lo studio scientifico della materia nobiliare quelle famiglie dei ceti dominanti-dirigenti del passato chiamate nobili (quando esisteva il riconoscimento e la tutela dello Stato), al fine di studiare la nobiltà ovvero i ceti dominanti e dirigenti, con la loro evoluzione nei secoli.

Come già detto la Fondazione si astiene dall'esaminare documenti e dall'attribuire l'impossibile determinazione di un diritto emesso da privati, privo di qualunque valore giuridico, dato che durante il Regno d'Italia tale processo era influenzato anche da altre determinazioni al di fuori del diritto storico.

La Fondazione è piuttosto un insieme di persone, catalogate scientificamente:

a) con criteri applicati in base alle varie leggi nobiliari del Regno d'Italia, limitatamente a quelle famiglie risultanti negli Elenchi Nobiliari[6] o pubblicate successivamente sulla Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia, e unicamente quelle che ottennero il riconoscimento dello Stato;

b) le famiglie che ottennero riconoscimenti e nobilitazioni da dinastie preunitarie o dai loro discendenti con la ricezione in ordini cavallereschi nobiliari o nobilitanti;

c) le famiglie che ottennero nobilitazioni da S.M. Umberto II con concessioni dall'esilio;

d) le famiglie iscritte nel "Libro araldico della cittadinanza" (famiglie non nobili con stemma);

e) le famiglie italiane che hanno ottenuto provvedimenti araldici di Araldi di Stato.

Tutte categorie che se ci fosse ancora la tutela e il riconoscimento della nobiltà da parte dello Stato, probabilmente avrebbero potuto oggi ottenere il pieno riconoscimento giuridico dei loro diritti (quali eredità incorporee e "nobilitazioni"); tutto questo nel pieno rispetto della Costituzione della Repubblica Italiana.

Incominciamo a fare chiarezza: la nobiltà nella Repubblica Italiana

Vorrei si valutassero a fondo sotto l'aspetto giuridico i seguenti provvedimenti:

- la XIV[7] disposizione transitoria e finale della Costituzione della Repubblica Italiana;
- la Sentenza della Corte Costituzionale 26 giugno 1967, N. 101[8] trasmessa alla Presidenza il 8 luglio 1967)

[5] Unitamente al diritto storico del diritto era necessaria una certa posizione sociale ed una assoluta moralità.

[6] Elenco Ufficiale nobiliare italiano (1922); Elenco ufficiale della nobiltà Italiana (1933); Elenco ufficiale della nobiltà Italiana supplemento per gli anni 1934-1936.

[7] I titoli nobiliari non sono riconosciuti. I predicati di quelli esistenti prima del 28 ottobre 1922, valgono come parte del nome. L'Ordine mauriziano è conservato come ente ospedaliero e funziona nei modi stabiliti dalla legge. La legge regola la soppressione della Consulta araldica.

[8] Per questi motivi - la Corte Costituzionale dichiara la illegittimità costituzionale del R.D. 11 dicembre 1887, n. 5138, del R D. 2 luglio 1896, n. 313, del R D. 5 luglio 1896, n. 314, del R D. L. 20 marzo 1924, n. 442 (convertito con legge 17 aprile 1925, n. 473), del R.D.L. 28 dicembre 1924, n. 2337 (convertito con legge 21 marzo 1926, n. 597), del R D. 16 agosto 1926, n. 1489, del R D. 21 gennaio 1929, n. 61 e del R.D. 7 giugno 1943, n. 651, nei limiti in cui ad essi si dà applicazione per l'aggiunta al nome di predicati di titoli nobiliari anteriori al 28 ottobre 1922 ma non riconosciuti prima dell'entrata in vigore della Costituzione; nonché nei limiti in cui essi sottopongono il diritto predetto e la relativa tutela giudiziaria ad una disciplina diversa da quella disposta dall'ordinamento per il diritto al nome. Così

e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 51 del 25 febbraio 1967;

- l'introduzione del divorzio a livello legale in Italia con la legge 1º dicembre 1970, n. 898 - *"Disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio"*, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 306 del 3 dicembre 1970;
- la legge n. 151 del 19 maggio 1975: *la riforma del diritto di famiglia,* pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 135 del 23 maggio 1975;
- la legge 10 dicembre 2012, n. 219 - *"Disposizioni in materia di riconoscimento dei figli naturali"*, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 293 del 17 dicembre 2012.
- ed aggiungo il prossimo raggiungimento a carattere legale della parità di genere, già applicato in alcuni Stati nelle successioni nobiliari.

L'onesto e serio approfondimento di quanto sopra citato fa comprendere bene che nella Repubblica Italiana la nobiltà dal 1° gennaio 1948 non può avere alcun riconoscimento giuridico, il che vuol dire che per l'ordinamento giuridico non esiste[9]. Inutile ribattere che nel privato la nobiltà ha la sua importanza, perchè la nobiltà può essere esserci solo se gode del riconoscimento dello Stato, e quando mantiene le caratteristiche di privilegio[10] e pubblicità[11], da sempre sue prerogative basilari. Non tiriamo fuori l'obsoleta litania che certi privati appartenenti alla nobiltà o autonominati scienziati possono arrogarsi dei diritti che ovviamente non competono loro, cosa che fa sorridere tutti gli scienziati di questa materia. Dobbiamo vedere obiettivamente la realtà e comprendere bene che tutto può scomparire dalla Società, persino e non escluso quello che fu la nobiltà. Ma anche se fosse ancora possibile il riconoscimento dello Stato, l'evoluzione del diritto civile con quelle leggi sopraindicate che alterano le leggi in vigore durante il Regno d'Italia, impedisce giuridicamente la certa individuazione del titolare di quel diritto "nobiliare". Il codice civile durante il Regno d'Italia ha sempre seguito le leggi nobiliari dello Stato, le quali però oggi sono in pieno contrasto con le antiche leggi nobiliari, e quindi, anche se ci fosse un riconoscimento della nobiltà, rimarrebbero inapplicabili.

In alto, SAIR l'Arciduchessa Margarete con SAR Leka II. Sopra, le LL.AA.RR. Leka II e Elia degli Albanesi. In basso, Guglielmo, Vice Presidente di FSE con Vittoria Giovanelli Marconi

In conclusione:

1) la nobiltà non è riconoscibile, pertanto è come se non ci fosse;
2) siamo difronte ad una irrisolvibile ricerca del titolare del diritto successorio ad un titolo nobiliare.

---

deciso in Roma, nella sede sella Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 26 giugno 1967.

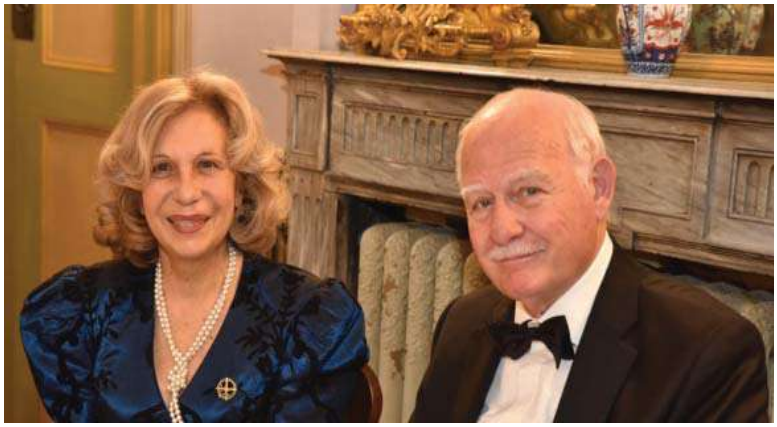
[9] Ripeto sempre che è come ottenere una laurea magistrale in medicina in Brasile e pretendere solo per questo fatto di poter esercitare una impossibile professione di medico in Italia. Indiscutibilmente quel laureato è un vero medico, ma la legge italiana non gli consente in quel modo di esercitare la professione.

[10] Fosse solo il titolo unito al nome e cognome nei documenti di stato civile o sul passaporto.

[11] Essere inseriti con le titolature nobiliari in una pubblicazione ufficiale dello Stato che elenca la sua nobiltà.

I nostri scopi e propositi

Dopo quanto spiegato cosa possiamo fare se ci atteniamo alla serietà?
Credo che l'unica possibilità rimastaci senza scadere nel ridicolo è quella di buttarsi sullo studio della nobiltà sotto l'aspetto storico e in tutte le sue forme, limitandosi a quanto è possibile.
Lo scopo della Fondazione per l'Unione della Nobiltà d'Italia, il cui presidente è anche il presidente di Famiglie Storiche d'Italia - FSI, è quindi quello di riunire un gruppo di persone con determinate caratteristiche come quella di aver ricevuto nobilitazioni, riconoscimenti nobiliari, o essere stati ricevuti in ordini cavallereschi che non hanno modificato i loro statuti rimanendo sotto certi aspetti "nobiliari e nobilitanti", sia preunitari che stranieri.
Gli appartenenti a queste categorie proprio per quanto specificato non ricevono un impossibile riconoscimento nobiliare, ma la certificazione di appartenere ad un gruppo che, se ci fosse il riconoscimento dello Stato, sarebbe considerato come appartenente alla nobiltà o ai suoi assimilati.



In alto, S.A.R. la Principessa Maria Teresa di Borbone Parma (1933-2020). Sopra, la Nobile Maria Loredana degli Uberti con con S.A.I. Osman Osmanoglou. In basso da sin., SAR Leka II, SAR la Duchessa di Braganza, SAR l'infanta donna Maria Francisca, la Principessa Stefania Tortorici Montaperto di Raffadali

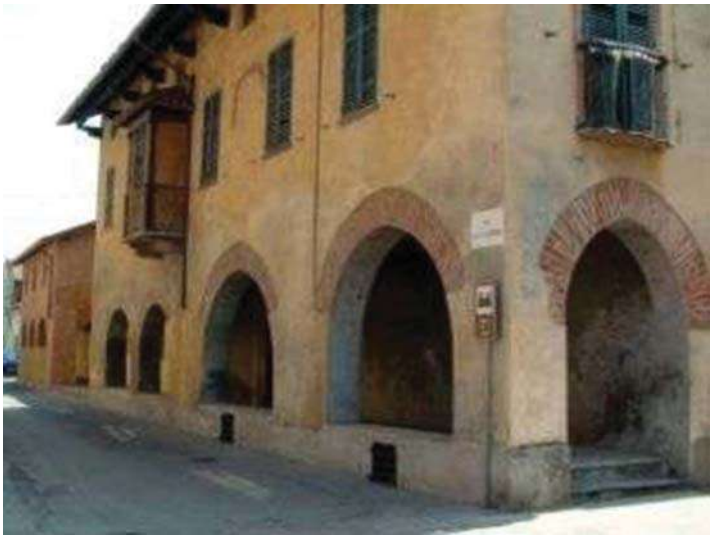
La Fondazione accetta solo persone con riconoscimenti o concessioni provenienti da Stati Sovrani, da Fons Honorum con sovranità affievolita di discendenti di dinastie sedenti al Congresso di Vienna o successivi. Non vengono prese in considerazione i "riconoscimenti" di associazioni od organizzazioni private.
Tutto questo con il fine di pubblicare l'*Elenco Storico della Nobiltà Italiana*, ovvero l'insieme di quanto fu pubblicato dal Regno d'Italia nei suoi elenchi[12] ufficiali, ovviamente fermi alla Sentenza della Corte Costituzionale n. 101 del 26 giugno 1967; l'*Elenco della Famiglie di Distinta Civiltà* tratte dal Libro Araldico dei Cittadini Italiani; le concessioni nobiliari di S.M. Umberto II dall'esilio; e periodicamente tutti quegli elenchi di concessioni nobiliari[13] e ricezioni in ordini cavallereschi nobiliari o nobilitanti[14] provenienti dai discendenti da dinastie preunitarie o sedenti al Congresso di Vienna, o successive; inoltre i riconoscimenti, le concessioni, le registrazioni di carattere araldico provenienti da Araldi di Stato.

Questo affinché finalmente si pubblichino queste categorie in un'opera seria di carattere scientifico che segua unicamente le direttive applicate dal Regno d'Italia, dalle dinastie preunitarie e da S.M. Umberto II; e non solo le private idee editoriali di pubblicazioni uscite dopo l'avvento della Costituzione della Repubblica italiana, dalla cui lista per onestà si deve escludere il *Libro d'oro della nobiltà italiana*, edito dalla Libro d'oro srl, pubblicato già durante il Regno d'Italia, ininterrottamente dal 1910, e con criteri editoriali che rispettano le leggi nobiliari del Regno d'Italia, e che sono praticamente gli stessi da un secolo,

[12] Elenco Ufficiale nobiliare italiano (1922); Elenco ufficiale della nobiltà Italiana (1933); Elenco ufficiale della nobiltà Italiana supplemento per gli anni 1934-1936.
[13] Concessioni nobiliari di S.M. Umberto II dall'esilio.
[14] Per ordini cavallereschi preunitari nobiliari o nobilitanti si intendono: il Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio (Due Sicilie); l'Insigne Reale Ordine di San Gennaro; l'Ordine di San Lodovico di Parma; l'Ordine di Santo Stefano di Pisa).

Racconta e pubblica la storia della tua Famiglia

L'Istituto Araldico Genealogico Italiano, l'Istituto Italiano per la Storia di Famiglia, Famiglie Storiche d'Europa e l'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche hanno deciso di creare una banca dati sulla storia delle Famiglie, in quanto nel nostro tempo ogni giorno assistiamo alla nascita e diffusione su internet di informazione prive di fondamento sulla storia delle famiglie generando in questo modo **fake news** incontrollabili che potrebbero essere evitate solo riferendoci a dati su base scientifica.



Frassineto Po, le antiche case dei Cicugnoni conti di Cavaglià (sec. XIV)

Dal 1° gennaio 1948 entrata in vigore della Costituzione della Repubblica Italiana per le Famiglie nobili italiane (o straniere) e per quelle non nobili dette di Distinta Civiltà è impossibile ottenere un riconoscimento pubblico che permetta il riconoscimento di quei diritti morali che durante il regno d'Italia erano garantiti dallo Stato attraverso l'iscrizione a seguito dei regi decreti n. 313 del 2 luglio e n. 314 del 5 luglio 1896 nel *Libro d'oro della nobiltà italiana*, o nel *Libro araldico dei titolati stranieri* (famiglie straniere in possesso di titoli nobiliari italiani), o nel *Libro araldico della cittadinanza* (famiglie non nobili con stemma), tutti conservati oggi presso l'Archivio Centrale dello Stato a Roma.

Non mi stancherò mai di sottolineare che solo l'autorità dello Stato può garantire la tutela e dare un riconoscimento che abbia un vero valore giuridico.

Oggi esistono solo pubblicazioni private con intenti differenziati di inserimento dovuti alla diversa cultura, estrazione sociale e finalità degli editori[1].

---

[1] Elenchi periodici sulla nobiltà italiana nel XXI secolo. La ragione per cui inserisco impropriamente gli *elenchi periodici della nobiltà* ha come fondamento l'errata informazione che circola da quasi vent'anni affermante che l'inserimento di famiglie nobili in *un libro privato* rappresenta un pieno riconoscimento della loro nobiltà. Chi diffonde una simile imprecisione sta solo mischiando le acque, perché le inserzioni, che erano d'ufficio da parte dello Stato, ebbero valore di riconoscimento nobiliare solo finché esisteva il regno e venivano pubblicati gli elenchi nobiliari, e solo quando la famiglia portava un asterisco davanti al cognome.

Se appartenete ad una famiglia "nuova" che aspira oggi alla nobiltà, ricordate bene che nessuna pubblicazione di questo tipo serve per vedersi riconoscere la nobiltà, e la pagina dove comparite non serve a nulla se volete poi entrare in un ordine cavalleresco che richiede ancora le prove nobiliari (SMOM compreso), o se decidete di farvi ammettere in associazioni nobiliari sia civili che religiose; per queste ammissioni servono solo i documenti e basta! Certo la copia che avete acquistato posta nella vostra biblioteca può soddisfare bene il vostro ego, particolarmente se la mostrate a parenti ed amici, diciamo una autoesaltazione della vostra famiglia, in poche copie e dietro spesso l'esborso di una buona somma di denaro, perché questi libri non sono in edizione economica.

Diverso discorso per i membri delle famiglie nobili riconosciute durante il regno, per i quali l'inserzione sul libro periodico ritenuto giusto potrebbe rappresentare più che altro il semplice ripetersi di un piacevole appuntamento tramandato da generazioni.

Nella breve lista di pubblicazioni che segue *(elencate in ordine alfabetico e non per la importanza che attribuisco loro)* mi limito solo a quelle pubblicate negli ultimi 20 anni. Comparire in questa lista non significa certo che io voglia supportare qualcuna di esse, o che le ritenga valide soluzioni per far conoscere una famiglia ancora sconosciuta, e chi leggerà bene, vedrà che la mia formazione attribuisce loro diverso valore basato sulla storicità, importanza, completezza, seria disamina della materia nobiliare trattata ed adesione alle leggi nobiliari del regno d'Italia. Per definirsi *scientifica* una pubblicazione di questo genere dovrebbe seguire la consona **metodologia che richiede di indicare sempre mano a mano le fonti da cui sono desunti i dati pubblicati**, essendo insufficiente una semplice eventuale bibliografia finale che non consente di attribuire il dovuto valore a notizie e dati a carattere differente, perché desunti sia dal pubblico che dal privato. In caso diverso parliamo di pubblicazioni a carattere compilativo più o meno ben fatte.

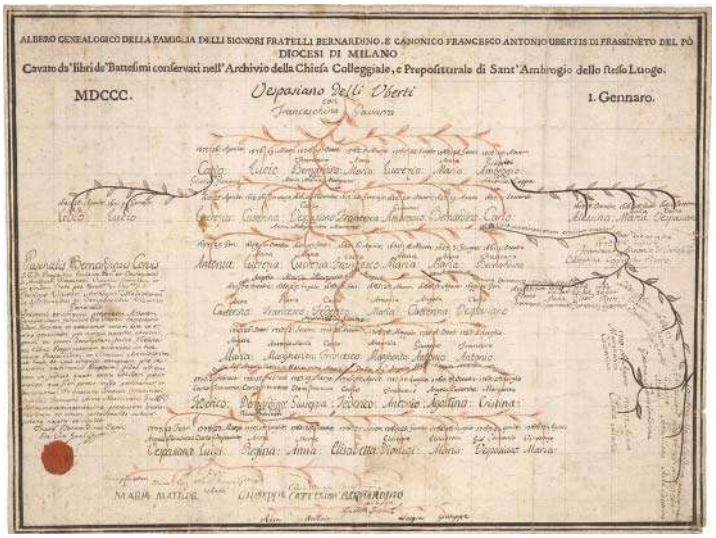
Per quanto sono a conoscenza nessuna gode l'avallo di autorità statuali in materia, nemmeno dell'Ordine di Malta, nessuna università si impegna nel patrocinarle, e neppure gli organismi seri degli studiosi di queste materie (AIG-AIG-ICOC) se ne prendono cura supportandole. In conclusione rappresentano solo il pensiero dei loro editori che può anche variare per opportunità, mentre gli Elenchi nobiliari del Regno avevano una completezza temporale e non escludevano nessuna famiglia che ne avesse diritto.

L'*Annuario della Nobiltà Italiana*, pubblicazione ideata da Andrea Borella nel periodo 1998-2000 la cui prima uscita è del 2001.

Elenco dei Titolati Italiani, pubblicazione dell'Accademia Araldica Nobiliare Italiana la cui prima edizione avvenne nel 2008.

Libro d'oro della nobiltà italiana, l'unica pubblicazione italiana che sopravvive ininterrotta dal 1910 e quindi la sola nata ancora durante il Regno d'Italia quando la nobiltà era riconosciuta e tutelata. Le sue uscite hanno globalmente il pregio unico di avere saputo raccogliere in così largo spazio di tempo da parte di una stessa famiglia, i Bertini Frassoni poi Colonnello Bertini Frassoni, una tale mole di dati (anche privati) che è impensabile riuscire a collazionare anche solo parzialmente in pochi anni. L'editore sino al 2014 è stato il Collegio Araldico (nato nel 1903) - Istituto Araldico Romano (nato nel 1853), il cui scopo fu quello di aggiornare con cadenza pluriennale le famiglie nobili italiane, inserendo pure quelle che ottennero titoli nobiliari dalla Repubblica di San Marino e dalla Santa Sede, in quel momento non ancora riconosciute in Italia. Da principio venne riportato un breve cenno storico (a responsabilità degli autori). Nel 1933 l'omonimia con il registro pubblico e la grande invidia che il successo comporta, portò ad un decreto inibitorio all'uso della denominazione *"Libro d'Oro della Nobiltà*

L'invito a pubblicare la storia della propria famiglia viene fatto con il chiaro scopo di far conoscere quelle famiglie che non risultano negli Elenchi Ufficiali del regno d'Italia (1921, 1933, supplemento 1934-36 o nell'Elenco storico della nobiltà italiana pubblicato nel 1961 dal SMOM) e che oggi - ripeto - non comparendo nel Libro d'oro della nobiltà italiana (Archivio Centrale dello Stato - Roma) non possono dirsi certificate come nobili dal regno d'Italia. A questo aggiungo anche quelle di Distinta Civiltà contenute nel *Libro araldico della cittadinanza*.



Sopra, albero genealogico della famiglia delli Uberti (ramo di Secondino) redatto il 1° gennaio 1800. In basso, San Vito Chietino, atto di morte di Carmine Altobelli (1830)

Questa pubblicazione **Libro d'oro delle Famiglie Storiche** che fa parte dell'*Enciclopedia delle Famiglie Storiche Italiane* ha carattere storico di natura scientifica perché - a differenza di tutte le opere del genere - *conterrà in nota le fonti da dove vengono riportati i dati pubblicati*. Pertanto non avrà nulla a che vedere con i repertori periodici degli altri editori che hanno scopi diversi dai nostri, limitandosi a raccontare la storia documentata di quelle Famiglie dimenticate che non possono sparire nell'oblio, solo perché non hanno provveduto nei tempi a salvaguardare la loro memoria. L'Italia è una nazione relativamente giovane e durante il breve periodo del regno d'Italia non c'è stato il tempo di certificare tutti i ceti dirigenti e dominanti provenienti dagli Stati Preunitari che avevano la propria storia e le proprie leggi, come sino ad ora non c'è stato modo di presentare con un sunto storico quelle famiglie che non appaiono in nessun repertorio ma hanno costruito generazione dopo generazione la storia di tante comunità italiane con opere che meritano di essere ricordate e tramandate.

Il nostro suggerimento è quello di pubblicare un sunto delle proprie vicende familiari magari con almeno 8 o più pagine secondo l'interesse delle diverse Famiglie. La pubblicazione in numerosi volumi non ha scopi commerciali ma solo quello della divulgazione fra gli interessati e la conservazione nelle più importanti biblioteche italiane site in tutte le Province del Paese. Tutte le Famiglie pubblicate verranno pubblicate on line nel sito di Famiglie Storiche ed aggiornate periodicamente dagli interessati. Le Famiglie o persone interessate al progetto devono essere Soci di almeno una delle Associazioni aderenti al progetto: l'Istituto Araldico Genealogico Italiano, l'Istituto Italiano per la Storia di Famiglia, Famiglie Storiche d'Europa e i Soci Benemeriti 2019 dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche. Proprio per dimostrare che lo scopo non è commerciale il costo è limitato al numero di copie acquistate. Le pubblicazioni potranno continuare in un numero indeterminato di volumi in base all'interesse degli aventi diritto. Siamo convinti che oggi debba finalmente concludersi quella distorsione che ha confuso e ancora confonde la figura del genealogista con l'inventore di fiabe (come lo definiva il Larousse) e siamo grati al lavoro che, anche tramite FamilySearch, ha collocato e collocherà on line i dati genealogici di tanti archivi perché così finalmente, grazie alla facilità dei controlli incrociati verranno smascherate le tante alterazioni documentali ricollocando tante storie familiari dall'ambito della scienza genealogica al genere letterario delle fiabe.

Italiana", così che il Collegio Araldico pubblicò il proprio repertorio nel 1935 e nel 1939 con il titolo *"Libro della Nobiltà Italiana"*. Nel dopoguerra, grazie anche alla sospensione del "Libro d'Oro della Nobiltà Italiana" ufficiale, la pubblicazione del Collegio Araldico tornò ad utilizzare il titolo originario, pubblicando dal 1946 sino ad oggi 16 edizioni, sino all'ultima, la XXV, uscita nel 2016 relativa agli anni 2015-2019 (volumi XXXI e XXXII). L'editore informa che sono contenute circa 2000 famiglie, delle quali viene riportata una breve storia, lo stemma ed i dati personali, ma nella pubblicazione sono presenti più di 8.000 famiglie riportate solo con un richiamo alle edizioni precedenti. I principi normativi a cui si ispira la XXV edizione sono sostanzialmente quelli delle ultime edizioni. La caratteristica che distingue dalle altre pubblicazioni il Libro d'oro della nobiltà italiana edito dalla Libro d'oro srl è sempre stata quella di essere una pubblicazione legata alla nobiltà (intendo quella riconosciuta durante il Regno d'Italia), da sempre apprezzata dai nobili ed avente per scopo quello non pretenzioso di informare (come fa un club esclusivo) i vari membri delle nascite, dei matrimoni e dalle morte dei suoi appartenenti, rendendo noti pure gli onori ottenuti fra una edizione e l'altra. Come tutte le pubblicazioni ha i suoi svarioni, ma nel complesso rimane una pubblicazione utilissima di agevole consultazione, che è stata da sempre utilizzata e conservata da chi si interessa di queste materie.

Libro d'oro della nobiltà italiana-nuova serie corrente-Ettore Gallelli-editore, la Ettore Gallelli-editore pubblica un periodico simile a quello pubblicato dalla Libro d'oro srl., ma con criteri differenti.

Libro d'Oro delle Famiglie Nobili e Notabili, questa pubblicazione nata nel 2009 e giunta alla V edizione, ad opera di Enzo Modulo Morosini, non dichiara di essere esaustiva circa le famiglie della nobiltà italiana, né segue le leggi nobiliari del Regno d'Italia.

REAL ASOCIACIÓN DE HIDALGOS DE ESPAÑA - RAHE
INTERNATIONAL COMMISSION FOR ORDERS OF CHIVALRY - ICOC
INSTITUTO INTERNACIONAL DE GENEALOGIA Y HERALDICA
FAMIGLIE STORICHE D'ITALIA - FSI

IV Colloquio Internazionale sulla Nobiltà

Nobiltà di sangue, titoli nobiliari e araldica nobiliare, sua evoluzione storica, sopravvivenza e rappresentazione nei paesi d'Europa

.

Madrid, 22 - 23 aprile 2022

ORGANIZZAZIONE E CONTATTO

Real Asociación de Hidalgos de España
Calle del General Arrando, 13, bajo izda, 28010 Madrid
+0034 91 542 81 46 / 91 542 83 96 - secretaria@hidalgosdeespana.es
http://www.hidalgosdeespana.com/2022-4colloquium.html

Iscrizione
Tutti coloro che desiderino partecipare al colloquio sono invitati a far pervenire compilata entro il 21 marzo 2022 la scheda di iscrizione allegata.

Comunicazioni
I partecipanti che desiderino presentare una comunicazione sono pregati di inviare la scheda di iscrizione completata dal titolo e da una breve illustrazione del tema. Il Comitato scientifico prenderà in esame le proposte pervenute e ne comunicherà l'accettazione entro il 28 febbraio 2022. Le comunicazioni non dovranno superare i trenta minuti onde consentire spazio al dibattito. Il termine ultimo per la presentazione dei testi definitivi delle comunicazioni è fissato al 4 aprile 2022. Il testo non dovrà superare le 25 cartelle di 1850 battute, e dovrà essere corredato di un abstract di una cartella. I partecipanti che intendano servirsi di diapositive o di supporti audiovisivi sono pregati di darne comunicazione alla segreteria del colloquio entro il 31 marzo 2022. Le comunicazioni dovranno essere presentate in una delle seguenti lingue: spagnolo, francese, inglese, tedesco, italiano.

Escursioni
I partecipanti e gli accompagnatori potranno cogliere l'occasione per visitare alcuni luoghi e monumenti significativi di Madrid.

Sede del colloquio
I lavori del colloquio si svolgeranno in Madrid, presso la sede della Real Asociación de Hidalgos de España in C/ General Arrando 13, Bajo izda. 28010 Madrid messa a disposizione dalla Real Asociación de Hidalgos de España

Spese d'iscrizione
Non ci sono tasse d'iscrizione. L'iscrizione dà diritto alla partecipazione a tutte le riunioni del colloquio e al ricevimento ufficiale. Le spese delle visite guidate, dei pranzi e della cena di gala organizzati durante il Colloquio sono a carico dei partecipanti come l'acquisto di una copia degli atti e dovranno essere pagate al momento della prenotazione.

Viaggio e sistemazione alberghiera
A coloro che invieranno la scheda di iscrizione saranno comunicate le condizioni alberghiere in convenzione e le eventuali condizioni preferenziali praticate dalle compagnie aeree.

Prossimi avvisi
Nel prossimo avviso ai partecipanti del 1° febbraio 2022 verranno indicate, oltre al programma dettagliato, tutte le informazioni aggiornate riguardanti le iscrizioni, le escursioni e le altre attività, i mezzi di trasporto e ogni altra indicazione utile.
Coloro che desiderano ricevere l'ultimo avviso dovranno inviare la scheda d'iscrizione debitamente compilata entro il 20 gennaio 2022.
Sul sito http://www.hidalgosdeespana.com/2022-4colloquium.html, che è continuamente aggiornato, sono visibili tutte le informazioni.

IV COLOQUIO INTERNACIONAL SOBRE LA NOBLEZA

FICHA DE INSCRIPCIÓN - SCHEDA DI ISCRIZIONE - FICHE D'INSCRIPTION
APPLICATION FORM - ANMELDUNG

Tengo intención de participar en el congreso. Les ruego enviar cualquier otra información a la siguiente dirección:
Ho intenzione di partecipare al congresso. Vi prego di inviare ogni ulteriore informazione al seguente indirizzo:
J'ai l'intention de participer au congrès. Je vous prie de m'envoyer tout renseignement complémentaire à l'adresse suivante:
I wish to attend the congress. Please send all information to the following address:

APELLIDOS _____
(Cognome/Nom de famille/ Surname/ Familienname)
NOMBRE _____
(Nome/ Prénom/ Forename/ Vorname)
DIRECCIÓN _____
(Indirizzo/ Adresse/ Address/Adresse)
CIUDAD _____
(Città/ Ville/ Town/ Stadt)
PAIS _____ CÓDIGO POSTAL _____
(Paese/ Etat/ Country/ Staat) (Codice postale/ Indicatif postal/ Post code/ Post-kode)
TELÉFONO _____ FAX _____ E-MAIL _____
(Telefono/ Téléphone/Telephone/Telephon)
APELLIDOS _____ NOMBRE_____
(Cognome/ Nom de famille/ Surname/ Familienname) (Prénom/ Forename/ Vorname) DEL (DE LOS) ACOMPAÑANTE /S *(dell' (degli) accompagnatore (i)/ de la (les) personne(s) d'accompagnement/ of accompanying person (s)/ einer/von Begleitpersonen)*

También me gustaría presentar una comunicación sobre el siguiente tema:
Desidero inoltre presentare una comunicazione sul seguente argomento:
De plus, je souhaite présenter un exposé qui portera sur l'argument suivant:
In addition, I should like to give a lecture on the following subject:

_____

En/ In/ In _____
Idioma/ Lingua/Langue/Language/Sprache

_____ _____
Fecha/ Data/ Date/ Date/ Datum Firma/ Signature/ Signature/ Unterschrift

TRATAMIENTO DE DATOS DE GESTIÓN EVENTOS // PROCESSING OF EVENT MANAGEMENT DATA
CLAUSULA INFORMATIVA // INFORMATION CLAUSE

IDENTIDAD / IDENTITY	REAL ASOCIACION DE HIDALGOS DE ESPAÑA		
DIRECCIÓN / ADDRESS	CALLE GENERAL ARRANDO, 13 – BAJO IZQUIERDA		
C. POSTAL / ZIP CODE	28010	**LOCALIDAD // CITY**	MADRID (ESPAÑA)
CIF	G-28493211	**TELÉFONO // PHONE**	915428146
EMAIL	secretaria@hidalgosdeespana.es		

En nombre de la empresa tratamos la información que nos facilita con el fin de gestionar la organización, asistencia y control de eventos, actividades y sorteos organizados por la empresa. Los datos proporcionados se conservarán hasta que finalice el evento o durante el tiempo necesario para cumplir con las obligaciones legales.
On behalf of the company we treat the information you provide in order to manage the organization, attendance and control of events, activities and raffles organized by the company. The data provided will be kept until the end of the event or for as long as necessary to comply with legal obligations.

El interesado ha sido informado para ser incluido en el mencionado tratamiento, haciéndose responsable de la veracidad de los mismos y las modificaciones que sufran en el futuro. En cuanto a la legitimación del tratamiento estará fundamentada por el consentimiento del asistente o usuario (en el caso de menores el prestado por el padre/madre o representante legal) que se presta en este momento. La empresa no cederá datos a terceros, salvo obligación legal.
The interested party has been informed to be included in the mentioned treatment, becoming responsible for the veracity of the same ones and the modifications that suffer in the future. As for the legitimacy of the treatment will be based on the consent of the assistant or user (in the case of minors the one given by the parent or legal representative) that is given at this time.

Si lo desea, puede dirigirse a la empresa con el fin de ejercer los derechos de acceso, rectificación, supresión oposición, derecho a la limitación del tratamiento y portabilidad de sus datos. Por otro lado, si lo ha facilitado, tendrá derecho a retirar el consentimiento prestado y el derecho a reclamar ante la Agencia Española de Protección de Datos.
If you wish, you may contact the company in order to exercise your rights of access, rectification, deletion, opposition, right to limitation of the processing and portability of your data. On the other hand, if you have provided it, you will have the right to withdraw the consent given and the right to complain to the Spanish Data Protection Agency.

Las categorías de datos que se tratan son datos identificativos, características personales, circunstancias sociales y académicos y profesionales, no tratándose datos especialmente protegidos, siendo el origen de los datos es por el propio interesado o su representante legal. Los asistentes o usuarios serán los colectivos interesados a tal fin. The company will not transfer data to third parties, unless legally obliged to do so.
The categories of data that are treated are identifying data, personal characteristics, social and academic circumstances and professionals, not specially protected data being treated, being the origin of the data by the interested party himself or his legal representative. The attendees or users will be the groups interested for this purpose.

Consentimientos / Consents:

☐ Acepto que mis datos personales sean utilizados por la empresa con la finalidad del envío de comunicaciones publicitarias relacionadas con sus productos y servicios por cualquier medio (postal, email, teléfono, etc.) así como la invitación a eventos organizados por la empresa. Los datos proporcionados se conservarán mientras no solicite el cese de los mismos y se suprimirán cuando los datos ya no sean necesarios para los fines que fueron recogidos.
En el caso de que no acepte que usemos sus datos personales con fines publicitarios no podrá recibir ni promociones ni informaciones comerciales.
I accept that my personal data will be used by the company for the purpose of sending advertising communications related to its products and services by any means (postal, email, telephone, etc.) as well as the invitation to events organized by the company. The data provided will be kept as long as you do not request the cessation of them and will be deleted when the data are no longer necessary for the purposes for which they were collected.
If you do not accept that we use your personal data for advertising purposes, you will not be able to receive promotions or commercial information.

☐ Acepto que mi imagen pueda ser publicada por la empresa en cualquier medio, incluidas redes sociales, para realizar promociones relacionadas con la misma.
I accept that my image can be published by the company in any media, including social networks, to make promotions related to it.

NOMBRE Y APELLIDOS / NAME AND SURNAME:

DNI Nº / IDENTITY CARD -PASSPORT:

FECHA - DATE:

FIRMA -SIGNATURE

CORSO DI ALTA FORMAZIONE
IN STORIA E DIRITTO DELLE ISTITUZIONI, ARALDICA E GENEALOGIA DELL'EUROPA OCCIDENTALE
N. ORE 120 - 60 CFU - a. 2021- 2022

Attivazione del Corso.

1. **Il Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Scienze Umane (DiGiES)** dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria (UNIRC) - **Direttore Prof. Massimiliano Ferrara** (Accademico dello Studium di Casale Monferrato) e **l'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche (AIOC) - Delegazione Provinciale di Reggio Calabria - Delegato Comm. Avv. Corrado Savasta -** organizzano nell'a.a. 2021/2022, la Iª edizione del **Corso di Alta Formazione in Storia e Diritto delle istituzioni, Araldica e Genealogia dell'Europa Occidentale,** in collaborazione con l'Istituto Araldico Genealogico Italiano (IAGI), la Scuola di Genealogia, Araldica e Scienze Documentarie (SGASD), Famiglie Storiche d'Italia (FSI) e Famiglie Storiche d'Europa (HFE).

2. **I Condirettori del Corso** sono il **Prof. Massimiliano Ferrara**, Direttore del DiGiES, e l'**Avv. Angelo Corrado Savasta**, Docente presso la SSPL UNIRC per l'a.a. 2020-21.

3. **Il Comitato Scientifico** è così composto: **Dott. Pier Felice degli Uberti** - Presidente Confederazione Internazionale delle Associazioni di Genealogia ed Araldica (CIGH) ed International Commission for Orders of Chivalry - ICOC - Presidente; **Prof. Feliciantonio Costabile**, Ordinario Diritto Romano Unirc - Presidente Vicario e Decano; Prof. Marco Horak, docente universitario a contratto, Piacenza; Dott. Alessio Bruno Bedini, Professore Scienze della Formazione, Università di Bari; Dott.ssa Maria Loredana Pinotti, Presidente Istituto Araldico Genealogico Sammarinese - IAGS, Storico dell'arte, Console On. della Repubblica del Portogallo presso la Repubblica di San Marino; Michel Teillard d'Eyry, Presidente dell'Accademia Internazionale di Genealogia - AIG; e Rev.mo Dott. Don Antonio Pompili, autore di stemmi ecclesiastici.

Gli iscritti a Famiglie Storiche d'Italia - Historical Families of Europe - Istituto Araldico Genealogico Italiano - Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresce - in regola con il pagamento della quota sociale 2022 a richiesta possono partecipare gratuitamente come Uditori al Corso di Alta Formazione le cui lezioni inizieranno a Febbraio 2022 (per informazioni scrivere a iagifaig@gmail.com).

Finalità del Corso.

Il corso intende completare e focalizzare la formazione universitaria di laureati interessati alla storia e al diritto pubblico, in particolare internazionale, con peculiare riferimento all'Europa Occidentale dall'epoca delle Crociate ad oggi, in specie attraverso i complessi e potenti strumenti di indagine dell'araldica e della genealogia, tradizionalmente riservati ad una ristrettissima élite di studiosi specializzati.
Il corso si propone di formare con approccio interdisciplinare professionisti esperti nei campi di interesse, in grado di superare presso gli enti accreditati di settore a livello internazionale gli esami che aprono l'accesso alla professione di genealogista, nonché di effettuare consulenze qualificate per soggetti pubblici e privati in materia di riconoscimento di stemmi e di titoli in base alla legge 178/51 ed alle norme di diritto internazionale.
La misura formativa, stante il suo approccio interdisciplinare, costituisce altresì una rilevante risorsa formativa per l'attività pubblicistica, storiografica, politologica, di analisi approfondita della genesi e degli sviluppi contemporanei degli ordinamenti giuridici occidentali.

Durata e Articolazione.

1. La Iª edizione del Corso di Alta Formazione si svolgerà nell' anno accademico 2021-2022 per una durata complessiva di 120 ore.
2. Le lezioni si svolgeranno a distanza, mediante piattaforme informatiche, nelle giornate di venerdì pomeriggio/sabato. Le date potrebbero subire variazioni.
3. Il Corso di Alta Formazione si compone di una parte teorica (con lezioni frontali e seminari) e di una parte pratica (con workshop, lavori di gruppo ed esercitazioni). Il corso si articola in moduli didattici, secondo il seguente schema:

Modulo 1 - **Genealogia e Onomastica** - 10 ore.
Genealogia: Origine ed evoluzione della Genealogia come scienza strumentale - Concetto, terminologia e utilità - La genealogia nella storia - I documenti utili alla ricerca genealogica: fonti, bibliografia ed archivi -I rapporti tra la genealogia e la psicogenealogia alias la metagenealogia - la realizzazione di una genealogia - la genealogia storica - le rappresentazioni grafiche: gli alberi genealogici - leggi e regole genealogiche - vari sistemi di esposizione e numerazione genealogica - i vari sistemi informatici genealogici - Istituzioni ed associazioni genealogiche in Italia e nel mondo
Onomastica: Le caratteristiche: il nome ed il cognome - L'assunzione del cognome ed i confronti con le differenze negli altri paesi del mondo - Nome e cognome nell'evoluzione della storia di famiglia - La formazione storica regionale del cognome - Le varianti cognominali all'interno di una genealogia - Le prove d'identità cognominale - L'assunzione e il cambiamento dei cognomi e nomi in Italia e nel mondo

Modulo 2 - **Araldica** e **Vessillologia** - 10 ore.
Araldica: Origine e storia dell'araldica - L'emblematica dal medioevo al XXI secolo -Il linguaggio araldico, leggi araldiche, regole e metodi di blasonatura - I principi ed usi araldici nei vari paesi dove esiste legislazione araldica - L'araldica familiare e l'uso e la trasmissione degli stemmi di famiglia - L'araldica ecclesiastica e le sue leggi - L'araldica degli enti nella Repubblica Italiana - L'evoluzione della legislazione araldica dall'unità d'Italia ai giorni nostri - L'araldica nell'attualità delle professioni, dell'industria, dello sport - Rappresentazioni ed usi grafici araldici - L'Ufficio araldico presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana
Vessillologia: La storia e le caratteristiche, i colori ed il significato delle varie bandiere degli stati, delle regioni, dei gruppi politici, etnici e sportivi del mondo - Le leggi applicate alle insegne - La storia delle bandiere: (Araldica medievale, Bandiera sul mare, Bandiera a carattere politico) - L'impiego delle bandiere (Bandiere di singole personalità, Bandiere di governi nazionali o locali, Bandiere di uso militare, Bandiere di partiti e movimenti politici, Bandiere di organizzazioni volontarie, Bandiere commerciali, Bandiere per segnalazioni, Bandiere d'avvenimenti importanti) - Come esporre le bandiere (Bandiere da usare sul mare - Bandiere da usare a terra) - Tipi di bandiere (Bandiera nazionale, Bandiera della marina militare o jack, Pennello, Guidone, Bandiera d'impresa, Vessillo, Stendardo, Bandiere cerimoniali) - Le Bandiere e l'araldica (L'araldica extra-europea - Il blasone o stemma araldico nella bandiera)

Modulo 3 - **Scienze documentarie** - 10 ore.
Archivistica: Archivistica generale - Legislazione I: nozioni di base sugli istituti giuridici - Legislazione II: approfondimenti - Le fonti genealogiche - Archivi con documentazione genealogica - Formazione e gestione degli archivi- Gli archivi ecclesiastici (diocesani e parrocchiali) - Archivi di Stato - Archivi degli Enti Pubblici - Archivio storico comunale
Paleografia: Paleografia latina
Diplomatica: Diplomatica generale e pubblica - Diplomatica del documento digitale
Organizzazione, conservazione e restauro: Principi di conservazione e restauro dei supporti tradizionali - Organizzazione e gestione dei depositi archivistici - Sicurezza
Biblioteconomia: Principi generali biblioteconomici - codicologia
Progettazione e organizzazione di un servizio archivistico
Bibliologia: l'utilità della bibliologia nella genealogia e storia di famiglia
Sigillografia: origine, evoluzione storica ed attualità
Cronologia: elementi di cronologia

Modulo 4 - **Evoluzione storica dei ceti dominanti e Storia del diritto nobiliare** - 15 ore.
Genesi e filosofia nobiliare: - La genesi della nobiltà (origine ed evoluzione) - La Filosofia nobiliare (cosa è la

nobiltà; il fondamento della nobiltà) - Evoluzione e struttura della nobiltà nel mondo
Evoluzione storica e struttura della nobiltà nel mondo: - La nobiltà latina: la Francia (origine; vari tipi; prove nobiliari; titoli nobiliari; nobiltà napoleonica; nobiltà nella Repubblica francese); - il Portogallo (origine; vari tipi; prove nobiliari; titoli nobiliari; nobiltà nella Repubblica portoghese); - la Spagna (origine; vari tipi di nobiltà [di sangue, di privilegio, di beneficio, di carica, personale, hidalguia]; differenza fra nobiltà e hidalguia; differenza fra cavaliere e hidalgo; differenza fra l'esente e il nobile; differenza fra nobiltà ed aristocrazia; stabilità della nobiltà [perpetuità della nobiltà; modi di acquisizione: per il titolato, per il plebeo, per matrimonio; conservazione della nobiltà acquisita per matrimonio; trasmissione della nobiltà ai figli legittimi, ai figli naturali, ai bastardi e ai sacrileghi; trasmissione della nobiltà per donna; privazione della nobiltà di sangue]; carta ejecutoria di hidalguia; confusione degli stati nel 1834; nobiltà "llana"; titoli del Regno; titoli del Regno con grandezza; titoli carlisti; ordine successorio alla Corona; ordine successorio dei titoli; principali prove di nobiltà di carattere regionale [andalusa, aragonese, baleare, canaria, castigliana, catalana, leonese, navarra, valenziana, e basca; le maestranze; le corporazioni nobiliari])
- La nobiltà anglosassone e germanica: - la Gran Bretagna (origine ed evoluzione; pari; gentry; titoli feudali); - La Germania (origine ed evoluzione; vari tipi di nobiltà; prove nobiliari; titoli nobiliari; nobiltà nella Repubblica Federale); - I Paesi Bassi, il Belgio e il Lussemburgo (origine ed evoluzione; vari tipi di nobiltà; prove nobiliari; titoli nobiliari); - la Svezia (origine ed evoluzione; vari tipi di nobiltà; prove nobiliari; titoli nobiliari).
- La nobiltà Slava: - la Polonia (origine ed evoluzione; vari tipi di nobiltà; prove nobiliari; titoli nobiliari, nobiltà nella Repubblica polacca); - la Russia (origine ed evoluzione; vari tipi di nobiltà; prove nobiliari; titoli nobiliari)
- La nobiltà delle Americhe (nobiltà degli autoctoni: origine ed evoluzione; nobiltà delle "Indie": origine ed evoluzione)
- Le associazioni nobiliari nazionali, la CILANE e la CIAN - Le pubblicazioni periodiche sulla nobiltà.
Storia del diritto nobiliare della penisola italica: Il feudalesimo e le sue leggi - I curiali - La cavalleria medievale - I comuni - I parlamenti - Il Sacro Romano Impero - La nobiltà civica e patriziale - La nobiltà parlamentare - La nobiltà di Carica - La nobiltà di sangue - La nobiltà personale - Il concetto di distinta civiltà - La nobiltà negli Stati preunitari (*il Piemonte; la Liguria; la Lombardia; la Venezia Tridentina; il Veneto; la Venezia Giulia; l'Emilia; la Toscana; gli Stati della Chiesa; la Corsica; la Sardegna; il regno di Napoli; il regno di Sicilia; l'isola di Malta*) - La nobiltà nella Repubblica di San Marino - La nobiltà nel Regno d'Italia - La nobiltà nella Repubblica Italiana - Il diritto nobiliare nel diritto internazionale

Modulo 5 - **Sociologia e storia delle istituzioni medioevali e moderne -** 10 ore.
Sociologia: L'evoluzione storica delle classi sociali e del potere politico - I caratteri delle classi sociali - Le classi sociali e le relazioni col potere politico - Le classi sociali e il potere politico in Italia (dall'unità al fascismo; durante il fascismo; dal dopoguerra ai giorni nostri)
Storia delle istituzioni: La storia delle istituzioni in età medievale (le istituzioni pubbliche da Giustiniano ai Carolingi; il Sacro Romano Impero, la signoria territoriale, la signoria feudale; il Papato e le istituzioni ecclesiastiche; la "libertas Ecclesiae"; la ierocrazia; la lotta per le investiture e le origini del comune; la tipologia delle istituzioni comunali; il comune consolare e podestarile; il comune popolare; la "societas populi"; i magnati e i popolani) - La crisi delle istituzioni comunali e l'origine delle signorie - La storia delle istituzioni in età moderna (la signoria, le magistrature e gli uffici; gli effetti istituzionali della Rivoluzione francese e dell'epoca napoleonica) - La storia delle istituzioni contemporanee (l'organizzazione statuale italiana dal 1848 al 1948)

Modulo 6 - **Elementi di demografia storica -** 5 ore.
Valori e non valori degli individui per la vita di relazione - La vita come durata e resistenza organica (tavole di sopravvivenza e mortalità distinte per sesso, età, lavoro, agiatezza; demografia familiare e tavole di nuzialità, fecondità e vedovanza) - La vita come costo e come produttività economica (formazione dei patrimoni; povertà ed indigenza) - La fecondità e l'ereditarietà dei caratteri fisici e mentali - Il principio qualitativo (motivi di aggregazione e disgregazione sociale) - Il principio quantitativo della popolazione (localizzazione dei gruppi etnici, religiosi, professionali ed effetti collettivi a seguito di matrimoni, nascite, morti, migrazioni, fatti attinenti la ricchezza e la cultura)

Modulo 7 - **Genealogia applicata: i rapporti e le rappresentazioni -** 5 ore.
I rapporti: I rapporti fra genealogia ed economia - I rapporti fra genealogia e statistica - La genealogia in relazione con la botanica e la zoologia - La genealogia applicata alla tecnica-Le nuove fonti per un esame approfondito di acquisizione dei dati genealogici - La parentela spirituale per la Religione cristiana - La ricerca genealogica episcopale.
Le rappresentazioni: Le rappresentazioni grafiche di collegamenti (fra soggetti della stessa famiglia; fra collaterali; fra affini; fra famiglie con un parente in comune; fra famiglie diverse con un affine in comune; fra supposti legami di parentela o affinità) - Le rappresentazioni grafiche delle eventuali malattie ereditarie degli ascendenti,

dei discendenti e dei collaterali e applicazioni pratiche - Le rappresentazioni grafiche della causa di morte degli ascendenti, dei discendenti e dei collaterali

Modulo 8 - **La storia degli ordini cavallereschi e dei sistemi premiali -** 15 ore.
- L'origine degli ordini cavallereschi - Gli ordini militari regolari - La cavalleria onoraria - I gradi cavallereschi - Gli ordini cavallereschi oggi - La classificazione degli ordini cavallereschi *(dinastico, semi-indipendente, estinto, falso, familiare, magistrale, nobilitante, pontificio, soppresso, statuale, trasformato in associazione)* - La storia degli ordini cavallereschi della penisola italica - Gli ordini del Regno d'Italia - Gli ordini della Repubblica Italiana - Il concetto di ordine non nazionale - Gli ordini della Santa Sede - Gli ordini riconosciuti e tutelati dalla Santa Sede (Sovrano Militare Ordine di San Giovanni di Gerusalemme - L'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme) - L'evoluzione storica dell'ordine di Santa Maria di Gerusalemme detto "Ordine Teutonico" - La legge 3 marzo 1951, n. 178 e sue interpretazioni - I sistemi premiali nella società moderna - L'International Commission for Orders of Chivalry - ICOC

Modulo 9 - **Elementi di biologia e di genetica** - 5 ore.
La storia e la biologia negli studi genealogico-genetici - La genetica medica, la trasmissione dei caratteri ereditari e l'accertamento medico legale dei rapporti parentali - Aspetti storico-culturali - La paternità controversa ed i problemi ematologico-forensi- Lo studio del DNA genealogico (Il cromosoma Y e il DNA dei mitocondri) - Applicazioni storiche: la legge del levirato- Antropometria oro-facciale: indice orizzontale cranico e indice cefalico secondo Blumenbech Broca e Walcher

Modulo 10 - **Elementi di psicografologia applicata allo studio della storia di famiglia** - 5 ore.
Brevi cenni storici - Metodologia e argomenti dello studio psicografologico (Intelletto, Affettività, Volontà, Le debilitazioni psichiche, Le psicosomatosi, La sessualità) - Alcuni accenni di grafologia e psicografologia applicata ai documenti genealogici.

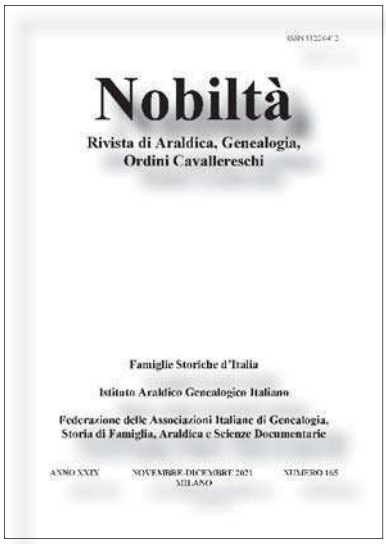
Modulo 11 - **Storia e diritto delle istituzioni politiche contemporanee** - 15 ore.
Napoleone Bonaparte e la nascita della P.A. italiana. Dal Congresso di Vienna all'Unità d'Italia. Dallo Statuto Albertino alla Costituzione Repubblicana. Istituzioni e Governo dal Regno d'Italia alla Repubblica. Gli scenari europei e geopolitici. L'altro Occidente. Le Organizzazioni Internazionali.

Modulo 12 - **Storia del diritto antico e medioevale, epigrafia, numismatica** - 15 ore.
Storia delle istituzioni politiche dall'antica Grecia all'antica Roma. L'influenza cristiana dal tardo Impero romano al Medio Evo. Fondamenti romanistici dell'unificazione culturale e istituzionale europea. Elementi di epigrafia e di numismatica.

Gli argomenti potrebbero subire variazioni. **Una parte del corso potrebbe essere tenuta in lingua inglese, alla luce del profilo internazionale del corpo docente e del target.** In tal caso, anche il materiale didattico sarà erogato in lingua inglese.

Reggio Calabria, Palazzo Zani, oggi sede della facoltà di Giurisprudenza dell'Università Mediterranea

NOBILTÀ, RIVISTA DI ARALDICA, GENEALOGIA, ORDINI CAVALLERESCHI. Dal 1993 è la sola rivista italiana di Araldica, Genealogia e Storia degli Ordini cavallereschi di carattere scientifico veramente periodica. Le sue oltre 640 pagine annuali (in bianco e nero e colori) in 5 numeri bimestrali informano su tutto quanto di nuovo accade nel mondo. I suoi collaboratori sono i maggiori esperti dei vari settori in ambito italiano ed internazionale.



Nobiltà viene considerata in tutti gli ambienti scientifici fra le prime e le più importanti riviste di questo genere nel mondo. Il suo scopo così serio è sempre stato vincente: dire la *verità* sull'araldica, la genealogia, gli ordini cavallereschi e quanto circonda questi interessi, senza assumere posizioni preconcette, nel rispetto dell'altrui opinione, valutando ogni cosa in maniera asettica e *supra partes*, ma *evitando di illudere l*a gente raccontando quello che non è e non può essere!

Le possibilità di sottoscrizione per il 2022 sono le seguenti:

1) solo abbonamento **Euro 60,00** (sessanta,00) - Estero 70,00 (settanta,00); oppure

2) iscrizione in qualità di **Socio Aderente** dell'**Istituto Araldico Genealogico Italiano**, che dà diritto oltre ai 5 numeri annuali di Nobiltà anche ai 2 Notiziari semestrali IAGI al costo di **Euro 60,00** (sessanta,00) - Estero 70,00 (settanta,00).

In segno di riconoscenza verso gli associati più solerti nel pagamento della quota, il Consiglio di Presidenza ha deciso di inviare in omaggio a tutti coloro che rinnoveranno l'iscrizione entro il 28 febbraio 2022 la pubblicazione **"LE FAMIGLIE STORICHE E LA LORO TUTELA NELLA REPUBBLICA ITALIANA"***, una pubblicazione destinata a quanti vogliono approfondire la verità sui ceti dominanti o dirigenti nell'attualità del nostro tempo. La pubblicazione verrà spedita con il numero 170 di Nobiltà.*

Il versamento deve essere effettuato sul conto corrente postale n° 76924703 intestato Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia, Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie - F.A.I.G. - Via C. Battisti, 3 - 40123 Bologna Bo (IBAN: IT78X0760102400000076924703 - BIC: BPPIITRRXXX). Per informazioni scrivere a: Istituto Araldico Genealogico Italiano - Casella Postale, 764 - 40100 Bologna oppure a: iagifaig@gmail.com

Diploma di Socio IAGI. ***Gli Associati che lo desiderino possono richiedere il Diploma di Socio alla Segreteria versando l'importo di Euro 60,00 comprensivo delle spese di spedizione per raccomandata.***

IL MONDO DEL CAVALIERE. La rivista, che è la voce ufficiale dell'antica e prestigiosa *Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi - ICOC*, fondata nel 1960 durante il V Congresso Internazionale di Scienze Genealogica e Araldica di Stoccolma, sta iniziando il suo 21° anno di vita. Lo scopo della rivista è quello di informare in maniera seria e corretta su tutti gli Ordini Cavallereschi, le varie Onorificenze, Decorazioni e Sistemi premiali del mondo, ma anche mettere in guardia dalle possibili e diffuse truffe di ordini fasulli e falsi premi inventati da persone prive di scrupoli con il solo scopo di trarre un illecito guadagno sull'ingenuità degli sprovveduti. Per questo motivo è stato istituito un **servizio telefonico gratuito di informazione** (in collaborazione con la *Commissione Internazionale permanente per lo Studio degli Ordini Cavallereschi - ICOC*) riservato unicamente ai Soci dell'*Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche - AIOC,* che possono essere tempestivamente informati su tutto quanto succede nel mondo in questo settore. Ci sono due possibilità per ricevere la rivista:

1) effettuare l'iscrizione all'**Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche** in qualità di **Socio**, versando la quota associativa, che per il 2022 è fissata in **Euro 40,00 (quaranta,00)**. *I Soci che desiderano il talloncino 2022 devono aggiungere alla quota sociale* **Euro 5,00**. *Estero Euro 50,00 (cinquanta)*

Ciò permetterà di ricevere i 4 numeri annuali della rivista *Il Mondo del Cavaliere* con i 2 *Notiziari semestrali* ed usufruire della completa disponibilità dell'Associazione. I soci che comunicheranno gli avvenimenti relativi alla propria Famiglia (nascite, matrimoni, morti, onorificenze, debutti in società ecc.) li vedranno pubblicati su Il Mondo del Cavaliere. *I soci che rinnoveranno l'iscrizione entro il 28 febbraio 2019 riceveranno la pubblicazione* **"LE FAMIGLIE STORICHE E LA LORO TUTELA NELLA REPUBBLICA ITALIANA"***, una pubblicazione destinata a quanti vogliono approfondire la verità sui ceti dominanti o dirigenti nell'attualità del nostro tempo. La pubblicazione verrà spedita con il numero 88 de Il Mondo del Cavaliere.*

2) Se si è contrari alla forma associativa, ma si è comunque interessati a ricevere *Il Mondo del Cavaliere*, si può sottoscrivere l'**abbonamento annuale**, il cui costo per il 2019 è fissato in **Euro 40,00 (quaranta,00).**

Il versamento è da effettuare sul C/C 19936582 intestato: Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche - Casella Postale, 932 - 40100 Bologna (IBAN: IT89F0760102400000019936582 - BIC: BPPIITRRXXX)

SCUOLA DI GENEALOGIA, ARALDICA E SCIENZE DOCUMENTARIE. Tutti almeno una volta hanno accarezzato l'idea di ricercare i propri antenati e ritrovare la storia completa della propria famiglia. Noi suggeriamo la possibilità di fare questa indagine da soli, imparando seriamente tutti i metodi utili per giungere a compilare, sempre da soli, il proprio albero genealogico. A questo serve la Scuola di Genealogia, l'unica scuola italiana membro della *International Federation of Schools of Family History*, la Federazione che unisce le più importanti e storiche Scuole del mondo con lo scopo di tutelarne la serietà ed il livello accademico (vedi: **http://www.iagi.info/scuolagenealogia**).

Lo scopo è di insegnare con scientificità e serietà i primi elementi di genealogia e storia familiare, araldica e scienze documentarie, offrendo agli iscritti una palestra di lavoro e uno strumento di confronto, offrendo anche le prime fondamenta su cui si baserà la metodologia e tecnica di ricerca dell'araldista-genealogista professionista. Sorta il 3 dicembre 1995 per volere dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano e dell'Asociación de Hidalgos a fuero de España, a garanzia della sua unicità la Scuola ha la rara caratteristica di essere stata vincolata all'*Escuela de Genealogia Heráldica y Nobiliaria* dell'Instituto Salazar y Castro (Consiglio Superiore delle Ricerche Scientifiche) di Madrid (che fu chiusa nel 2003), ed essere accreditata da *The Institute for Heraldic and Genealogical Study* di Canterbury (Educazione a distanza dell'Università di Canterbury). La scuola ha fondato sezioni della stessa a Piacenza ed in Argentina, ed infine l'*American School of Genealogy, Heraldry and Documentary Sciences*, che ha sede a Como, Mississippi ed è membro istituzionale del *London College of Teachers.*

Norme per l'ammissione e programma dei corsi a distanza per corrispondenza *con iscrizione possibile in ogni periodo dell'anno.* Gli iscritti dovranno essere soci dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano, ed essere associati all'Istituto Italiano per la Storia di Famiglia. L'importo di iscrizione alla Scuola è fissato in **Euro 230,00 (duecentotrenta,00).**

- Il richiedente dovrà presentare una domanda scritta alla segreteria della scuola (accompagnata da un "curriculum vitae" e da due fotografie formato tessera); la durata dei corsi è semestrale. I test e la tesina devono essere consegnati durante l'anno entro il **31 marzo**, il **30 giugno**, il **30 settembre** e il **31 dicembre 2022** al fine di poter partecipare al corso successivo (ad eccezione del primo anno è possibile partecipare ad un solo corso durante l'anno solare).

ISTITUTO ARALDICO GENEALOGICO ITALIANO

SCUOLA DI GENEALOGIA, ARALDICA E SCIENZE DOCUMENTARIE

Giancarlo Bondi

- L'iscrizione ai corsi è riservata a quanti hanno compiuto diciotto anni, tenendo conto che per il primo anno di corso non è richiesto alcun titolo di studio, mentre per i partecipanti agli anni successivi è richiesto almeno il diploma di scuola media superiore.
- All'accettazione della domanda d'iscrizione gli alunni dovranno versare l'importo richiesto relativo all'iscrizione.
- I corsi avranno durata semestrale con esercitazioni scritte ed esercizi pratici, secondo il programma stabilito.

La Scuola di Genealogia, Araldica e Scienze Documentarie ha durata quadriennale ed effettua attualmente i seguenti corsi:
1° Semestre - Corso propedeutico di Genealogia e Storia familiare con elementi di Araldica (al termine del quale viene rilasciato il relativo diploma).
2° Semestre - Corso di Araldica e Scienze Documentarie (al termine del quale viene rilasciato il relativo diploma).
3° Semestre - Corso di Genealogia, Araldica e Scienze Documentarie - Indirizzo in Scienze Nobiliari (al termine del quale viene rilasciato il relativo diploma).
4° Semestre - Corso di Genealogia, Araldica e Scienze Documentarie - Indirizzo in Scienze Storico-Demografico-Sociali (ha la durata di un semestre, al termine del quale viene rilasciato il relativo diploma).
- Gli iscritti riceveranno al termine di ogni lezione l'apposito questionario che dovranno completare ed inviare alla scuola; inoltre faranno pervenire una tesina relativa agli insegnamenti impartiti nel corso corrispondente.
- In maniera del tutto facoltativa potranno frequentare i corsi stabiliti a San Marino e a Bologna.
Per informazioni scrivere alla sede: Scuola di Genealogia, Araldica e Scienze Documentarie - Via Battisti, 3 - 40123 Bologna, email: *iagifaig@gmail.com* oppure è possibile telefonare al 3880010099 oppure al 0549.900323 o 051271124 tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 19.

SCUOLA DI GENEALOGIA E FUNDACIÓN GENERAL UNED. In Italia all'interno delle Università degli Studi (sia pubbliche che private) non esistono corsi di genealogia, araldica e diritto nobiliare, né esistono Master o Corsi di Specializzazione, quindi l'unica possibilità di avere un titolo universitario è data dall'accordo di collaborazione fra l'Istituto Araldico Genealogico Italiano (per conto della Scuola di Genealogia, Araldica e Scienze Documentarie) e la Fundación General UNED (Universidad Nacional de Educación a Distancia) per la gestione del Master in *"Derecho Nobiliario y Premial, Genealogía y Heráldica"* (50 crediti) e del Master in *"Experto Universitario en Heráldica, Genealogía y Nobiliaria"* (25 crediti). Con l'accordo stabilito l'Istituto Araldico Genealogico Italiano favorirà la diffusione di tali Master in Italia e svolgerà le pratiche relative alla preiscrizione e all'immatricolazione direttamente fra la Fondazione e gli studenti della Scuola di Genealogia, che avranno la possibilità di svolgere i Master in lingua italiana e con il programma dei corsi della Scuola di Genealogia.

ISTITUTO ITALIANO PER LA STORIA DI FAMIGLIA. Fondato nel 1999, è la prima Istituzione scientifica italiana di carattere genealogico, totalmente senza fine di lucro, che ha lo scopo di aiutare gli studiosi e gli appassionati di Storia di Famiglia nella individuazione delle fonti e dei documenti validi alla propria ricerca. Fornisce le fonti utili e la loro collocazione, insegnando anche (con l'appoggio di altre Istituzioni collegate) le varie metodologie per costruire la propria Storia di Famiglia. Indica dove reperire le fonti per ottenere elenchi di persone in base ad un dato cognome e relativamente ad una determinata area geografica... ecc. L'Istituto Italiano per la Storia di Famiglia non effettua per nessuna ragione ricerche genealogiche professionali, ma vuole tutelare i propri associati, controllando le genealogie ottenute da ricerche personali d'archivio o da professionisti per verificarne la validità e l'attendibilità. Favorisce pure la nascita e i raduni delle Associazioni di Famiglia, edita pubblicazioni di carattere genealogico e sulla Storia di Famiglia, collabora alla realizzazione di Congressi, Convegni, Conferenze o Prolusioni sull'argomento e controlla la documentazione genealogica in prima istanza per l'ammissione a Famiglie Storiche d'Italia.

L'iscrizione all'Istituto Italiano per la Storia di Famiglia è riservata ai soci dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano che possono associarsi versando l'importo di soli Euro 10,00 quale quota 2022.
Istituto Italiano per la Storia di Famiglia *(Associazione senza fine di lucro)* - Via Battisti, 3 - 40123 Bologna.

ASSOCIAZIONE INSIGNITI ONORIFICENZE CAVALLERESCHE - AIOC - QUOTA ASSOCIATIVA 2019. Per rinnovare l'iscrizione all'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche si prega di versare **Euro 40,00** (quaranta,00) sul predetto c/c postale **19936582** intestato Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche - Via Battisti, 3 - 40123 Bologna. Ciò darà diritto a ricevere i 4 numeri annuali della rivista ***Il Mondo del Cavaliere,*** Rivista Internazionale Sugli Ordini Cavallereschi, con i 2 notiziari semestrali, oltre ad usufruire della consulenza gratuita sulla materia cavalleresca telefonando al 3880010099 oppure al 0549.900323 o 051271124 tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 19.
I Soci che desiderano il talloncino AIOC 2022 dovranno aggiungere alla quota associativa di Euro 40,00 anche Euro 5,00 inclusive delle spese di spedizione. Chi verserà la quota sociale entro il 28 febbraio 2022 riceverà in omaggio la pubblicazione: "LE FAMIGLIE STORICHE E LA LORO TUTELA NELLA REPUBBLICA ITALIANA"*, una pubblicazione destinata a quanti vogliono approfondire la verità sui ceti dominanti o dirigenti nell'attualità del nostro tempo. La pubblicazione verrà spedita con il numero 88 de Il Mondo del Cavaliere.*

DIPLOMA, TESSERA SOCIALE, MINIATURA E DISTINTIVO DELL'AIOC, DECALCOMANIA E PUBBLICAZIONE. Coloro che ancora desiderano ottenere la tessera sociale, il diploma di socio, la decalcomania, sia la miniatura che il distintivo dell'Associazione, più la pubblicazione ***"Le Onorificenze della Repubblica Italiana attraverso le leggi e le normative vigenti"*** devono versare (oltre alla quota annuale associativa 2022) anche l'importo di **Euro 100,00** (cento,00) sul c/c postale n° 19936582 intestato Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche - Casella Postale, 257 - 40100 Bologna **(IBAN: IT89F0760102400000019936582 - BIC: BPPIITRRXXX).**

SOCI FONDATORI AIOC. **Per i Soci che desiderano essere iscritti quali Soci Fondatori (ovvero nella stessa categoria di coloro che da subito hanno creduto negli ideali dell'AIOC) informiamo che sono stati prorogati i termini al 31 dicembre 2022; pertanto gli aspiranti Soci Fondatori potranno versare l'importo di Euro 790,00 (settecentonovanta,00), che è comprensivo della quota sociale 2022 e riceveranno l'apposito diploma sociale.**

FORUM "I NOSTRI AVI". Nato nel 2003 è il forum dell'*Istituto Araldico Genealogico Italiano*, dell'*International Commission for Orders of Chivalry* e di *Famiglie Storiche d'Italia* che, nonostante sia in lingua italiana, è nelle nostre materie il più seguito in Europa e allo stesso tempo uno dei più seguiti nel mondo, sia per il numero di iscritti (oltre 9.580), che per la quantità di messaggi scambiati (243.000 con 22.000 argomenti diversi) e per il livello qualitativo generale, sia sul piano culturale che su quello più strettamente scientifico. Viene gestito come amministratori da: Tomaso Cravarezza, Maurizio Tiglieri, Don Antonio Pompili e Guido Buldrini, e come moderatori da: Rosario Basile, Alessio Bruno Bedini, Sergio De Mitri, Nicola Ditta, Maria Cristina Sintoni e Mario Volpe. È in programma per il 2022 un ulteriore potenziamento del forum con un maggiore aiuto verso coloro che ancora inesperti si avvicinano per imparare. Vedi: **http://www.iagiforum.info/**

ASSOCIAZIONE DEI POSSESSORI DI CERTIFICAZIONI DI GENEALOGIA, NOBILTÀ ED ARMA RILASCIATE DAL CORPO DEI RE D'ARMI DI SPAGNA. L'Associazione dei possessori di certificazioni di genealogia, arma gentilizia e nobiltà rilasciate dal Corpo dei Re d'Armi di Spagna, si è costituita con l'autorizzazione e per volontà dell'ultimo Cronista Rey de Armas del Regno di Spagna il 29 aprile 1990. Stimolo e fine dell'Associazione è la conservazione delle tradizioni storiche che videro l'antica Spagna patria comune di molti popoli e origine di numerose Famiglie ormai sparse per il mondo. L'Associazione è una istituzione culturale, apolitica, aconfessionale, di carattere scientifico e sovrannazionale, che si propone di riunire in sé i possessori (o loro discendenti) di certificazioni

di genealogia, arma gentilizia e nobiltà rilasciate dai Re d'Armi di Spagna con lo scopo di garantire oggi - in un Paese dove non esiste alcuna possibilità per un privato di avere riconosciuto il proprio stemma personale o di famiglia - tutti coloro che hanno provveduto a proteggere i propri diritti araldici in Spagna in accordo alla legislazione araldica iberica. È importante tutelarsi perché circolano certificazioni alterate o falsificate con lo scopo di portare discredito ai legittimi possessori di stemmi araldici certificati e alle Autorità Araldiche che le hanno emesse. Con la morte dell'Excmo Sr Don Vicente de Cadenas y Vicent avvenuta il 21 dicembre 2005 non esiste più la possibilità di ottenere nuove certificazioni in base alla legge dello Stato Spagnolo del 13 aprile 1951 pubblicata sul B.O.E. del 3 maggio 1951 e quindi neppure la possibilità per i possessori di aggiornare i dati anagrafici riferiti alle loro certificazioni.

Per questa ragione è stato deciso che l'Associazione conservi in un apposito registro tutte le variazioni anagrafiche comunicate da parte dei possessori, intervenute dopo la stesura del documento, in modo che - sebbene in ambito privato - venga reso pubblico a fini storici quali sono i detentori di diritti araldici riferiti ad uno stemma. Dal 2009 sono stati messi on line gli elenchi nominativi di gran parte delle certificazioni provenienti dagli archivi dei Cronisti Re d'Armi di Spagna del secolo XX; ora si pensa di corredarli con la descrizione araldica così come riportata nei minutari e lo stato personale dei possessori dei diritti araldici. **I titolari di certificazioni, concessioni, registrazioni di stemma provenienti da una Autorità Araldica di Stato possono chiedere l'iscrizione in qualità di Soci Aggregati.** *I Soci possono richiedere la messa on line della propria certificazione con lo stemma a colori come risulta dalla certificazione in loro possesso.*

I Soci dell'IAGI possono aggiungere alla quota sociale 2022 l'importo di Euro 10,00, mentre per gli altri la quota annuale è di Euro 70,00 inclusiva di "Nobiltà" che può essere versata sul conto corrente postale n° 76924703 intestato Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia, Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie - F.A.I.G. - Via C. Battisti, 3 - 40123 Bologna Bo (IBAN: IT78X0760102400000076924703 – BIC: BPPIITRRXXX).

FAMIGLIE STORICHE D'ITALIA - FSI. L'interesse sempre crescente per la storia di famiglia è uno degli aspetti più caratteristici del movimento culturale contemporaneo ed in questo senso il ruolo delle famiglie storiche non può essere considerato esaurito. Esso infatti, alla luce della Costituzione della Repubblica Italiana, può assumere un significato importante per la società riallacciandosi idealmente ai ceti dirigenti del passato ed a quanto essi hanno prodotto con le loro opere contribuendo a scrivere la storia del nostro Paese. Per questa ragione il 26 novembre 2003 l'*Unione della Nobiltà d'Italia* costituita a Milano il 14 febbraio 1986 si trasformò in Famiglie Storiche d'Italia, e il 24 giugno 2009 l'*Asociación de Hidalgos a fuero de España - Junta de Italia* si fuse per incorporazione con Famiglie Storiche d'Italia, portandovi tutto il suo patrimonio culturale. Famiglie Storiche d'Italia, è presieduta dal duca don Diego de Vargas Machuca. *La quota sociale di FSI è di Euro 100,00* (comprensiva di Nobiltà).

FAMIGLIE STORICHE D'EUROPA - HFE. Con respiro europeo ed a imitazione di Famiglie Storiche d'Italia, Famiglie Storiche d'Europa - FSE è un'associazione senza finalità di lucro, di carattere culturale, apolitica, aconfessionale, soprannazionale, che raccoglie quelle famiglie i cui rappresentanti hanno dato nei secoli il loro contributo di pensiero e di azione alla storia della nostra Europa. L'ambito territoriale previsto per la realizzazione dei suoi fini è quello del continente europeo. Possono far parte di FSE anche quelle famiglie storiche provenienti dagli antichi territori dell'Europa. Sono **soci ordinari** i discendenti di famiglie europee appartenenti ai ceti dominanti e in alcuni casi dirigenti. Sono **soci aggregati** coloro che oggi avrebbero ottenuto gli onori e i benefici degli appartenenti ai ceti dominanti o dirigenti del passato (es. professori universitari di università che in passato concedevano la nobiltà, membri di consigli di città che un tempo appartenevano al patriziato e via dicendo...). *Possono essere accolti quali Soci Aggregati i possessori di una certificazione, concessione, registrazione di uno stemma emessa da un'Autorità Araldica di Stato (Belgio, Canada, Inghilterra, Irlanda, Scozia, Spagna, Sudafrica ecc.).* Presidente è S.A.I.R. l'Arciduca Josef Karl d'Austria, sono vice-presidenti: Maurizio Gonzaga del Vodice di Vescovado e Guglielmo Giovanelli Marconi. **La quota d'iscrizione a FSE è di Euro 100,00 (comprensiva di Nobiltà). Il costo del diploma sociale è di Euro 100,00, che può essere versata sul conto corrente postale n° 76924703 intestato Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia, Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie - F.A.I.G. - Via C. Battisti, 3 - 40123 Bologna Bo (IBAN: IT78X0760102400000076924703 – BIC: BPPIITRRXXX).**

Nobiltà

Rivista di Araldica Genealogia Ordini Cavallereschi

Il n° 166 (gennaio-febbraio 2022) di pp. 128 verrà stampato il 14-2 e spedito il 21-2-2022.
Il n° 167 (marzo-aprile 2022) di pp. 128 verrà stampato il 11-4 e spedito il 18-4-2022.
Il n° 168-1691 (maggio-agosto 2022) straordinario di pp. 128 verrà stampato il 20-6 e spedito il 27-6-2022.
Il n° 170 (settembre-ottobre 2022) di pp. 128 verrà stampato il 3-10 e spedito l'10-10-2022.
Il n° 171 (novembre-dicembre 2022) di pp. 128 verrà stampato il 5-12 e spedito il 12-12-2022.
Notiziario I.A.G.I. (gennaio-dicembre 2022) verrà stampato e messo on line il 19-12-2022.

Il Mondo del Cavaliere

Rivista Internazionale sugli Ordini Cavallereschi

Il n° 85 (gennaio-marzo 2022) di pp. 32 verrà stampato il 13-3 e spedito il 20-3-2022.
Il n° 86 (aprile-giugno 2022) di pp. 32 verrà stampato il 12-6 e spedito il 19-6-2022.
Il n° 87 (luglio-settembre 2022) di pp. 32 verrà stampato il 4-9 e spedito il 11-9-2022.
Il n° 886 (ottobre-dicembre 2022) di pp. 32 verrà stampato il 4-12 e spedito il 11-12-2022.
Notiziario A.I.O.C. (gennaio-dicembre 2022) verrà stampato e messo on line il 19-12-2022.

BALLO DEI CENTO E NON PIÙ CENTO

Sotto l'Alto Patronato di
S.A.R. l'Infante Dom Duarte, Duca di Braganza
S.A.I. & R. l'Arciduchessa Monika d'Asburgo
S.A.I. & R. l'Arciduchessa Walburga d'Asburgo
S.A.I. & R. l'Arciduchessa Margarete d'Asburgo
S.A.I. & R. l'Arciduchessa Johanna d'Asburgo
S.A.R. la Principessa Ereditaria Elia degli Albanesi

L'edizione 2022 dello storico *Ballo dei Cento e non più Cento,* un tempo riservato a 100 nobili e 99 borghesi, si terrà a Casale Monferrato il 14 maggio 2022. Il costo di partecipazione è fissato in Euro 99,00 (per informazioni tel. +39 3880010099).

SOCI BENEMERITI IAGI E AIOC 2022

Come lo scorso anno una nuova possibilità - totalmente facoltativa - suggerita da un gruppo di associati realmente affezionati all'IAGI e all'AIOC che comprendono le difficoltà per mantenere i nostri impegni, consente a chi lo desidera di essere socio sostenitore ricevendo dietro versamento di Euro 100,00 (cento) il diploma di SOCIO BENEMERITO IAGI per il 2022, socio sostenitore ricevendo dietro versamento di Euro 100,00 (cento) il diploma di SOCIO BENEMERITO IAGI per il 2022 e versando l'importo di Euro 70,00 (settanta) il diploma di Socio Benemerito AIOC. Inoltre per premiare i Soci Benemeriti è offerta la possibilità gratuita di partecipare ad un corso a scelta fra:
a) SOPRAVVIVENZA DELLA NOBILTÀ NELLA REPUBBLICA ITALIANA? 4 lezioni per comprendere cosa era la nobiltà e cosa rimane di questo patrimonio storico nella realtà della Repubblica Italiana.
b) COSTRUIAMO INSIEME IL NOSTRO STEMMA (PERSONALE O DI FAMIGLIA) 4 lezioni per comprendere l'araldica e come può essere costruito da soli senza errori il proprio stemma e come tutelarlo da eventuali furti.

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELL'ACCADEMIA INTERNAZIONALE DI GENEALOGIA. L'*Académie Internationale de Généalogie* pubblica ogni anno il suo bollettino informativo che viene editato dalla rivista **Nobiltà** e che offre una panoramica di ciò che avviene nel mondo in campo genealogico. Ai Soci IAGI è offerta la possibilità di ricevere gratuitamente a richiesta il bollettino via email. Coloro che sono interessati devono scrivere direttamente a: **iagifaig@gmail.com**

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELLA CONFEDERAZIONE INTERNAZIONALE DI GENEALOGIA ED ARALDICA. La *Confédération Internationale de Généalogie et d'Héraldique*, l'organismo mondiale che raccoglie le più importanti associazioni di genealogia ed araldica di ogni nazione, pubblica ogni anno il suo bollettino informativo che viene editato dalla rivista **Nobiltà** e che offre una panoramica di ciò che avviene nel mondo in campo araldico e genealogico. Ai Soci IAGI è offerta la possibilità di ricevere gratuitamente a richiesta il bollettino via email. Coloro che sono interessati devono scrivere direttamente a: **iagifaig@gmail.com**

Il Mondo del Cavaliere completo dal 2001 al 2021 dal numero 1 al 84

Abbiamo una collezione completa de Il Mondo del Cavaliere dal numero 1 al 84 (20 anni) che viene messa in vendita a un prezzo simbolico di Euro 400,00 (più spese postali), pagabili anche a rate da concordare. Gli interessati possono telefonare al 3880010099 oppure scrivere a: iagifaig@gmail.com

Il nostro patrimonio editoriale a disposizione di tutti

Sono ormai 25 anni che facciamo ricerche di carattere scientifico e raccogliamo materiale bibliografico con lo scopo di dar vita ad una serie di pubblicazioni che possano far luce sulla storia dei ceti dominanti, quella classe della società che le persone che si interessano a queste materie chiamano ancora nobiltà. Purtroppo gli studi su questa tematica risentono ancora del romanticismo ad essi collegato e non mettono in luce la realtà storica. Ecco perchè vogliamo pubblicare sia in cartaceo che in DVD vari libri che abbiano lo scopo di chiarire con sincerità e sopra le parti tutto questo argomento che riteniamo importante alla stregua di qualunque altro aspetto storico della società. Come vi renderete conto sono libri che nessuno edita per lo scarso interesse del grande pubblico e per questa ragione vi prego di leggere le proposte editoriali e poi, se interessati, indicarcelo scrivendo a **iagifaig@gmail.com**.

LA STORIA DEL DIRITTO NOBILIARE ITALIANO, inserita nell'*Enciclopedia delle famiglie storiche italiane* di cui costituisce i primi due volumi, è un'opera che viene ad ultimare e a perfezionare secondo criteri altamente scientifici un progetto iniziato ad elaborare già dal 1996.

Il **Volume I** illustra la *Storia del diritto nobiliare italiano* limitatamente agli antichi stati preunitari, così come erano costituiti nel 1815 subito dopo il Congresso di Vienna [Regno di Sardegna; Regno del Lombardo Veneto; Ducato di Parma, Piacenza e Stati Annessi; Ducato di Modena e Reggio; Granducato di Toscana; Stato della Chiesa; Regno delle Due Sicilie (limitatamente a Napoli)]; ogni singolo capitolo è seguito da una o più appendici di approfondimento. L'opera (formato 17 x 24) consta di 800 pagine stampate su carta patinata opaca, con moltissime illustrazioni bianco e nero. Il volume è cucito in refe ed è rilegato in tela verde; sul piatto in depressione e sul dorso le titolature sono impresse in caratteri d'oro.

Il **Volume II** completa la trattazione della *Storia del diritto nobiliare italiano* con i seguenti argomenti: Regno delle Due Sicilie (Sicilia), Dall'unità d'Italia ai giorni nostri *(con un importante ed inedito studio sulle associazioni araldiche-genealogico-nobiliari e sui repertori nobiliari e para nobiliari dal regno d'Italia ad oggi)* occupandosi anche del feudalesimo e delle sue leggi, della nascita e dell'evoluzione dei comuni, del Sacro Romano Impero e delle altre realtà nazionali legate direttamente o indirettamente alla nostra Penisola (Ticino, Principato di Monaco, Repubblica di San Marino, Malta); ogni singolo capitolo è seguito da una o più appendici di approfondimento. L'opera (formato 17 x 24) consta di 800 pagine stampate su carta patinata opaca, con moltissime illustrazioni bianco e nero. Il volume è cucito in refe ed è rilegato in tela verde; sul piatto in depressione e sul dorso le titolature sono impresse in caratteri d'oro. A causa della ristrutturazione della tipografia incaricata della stampa del libro, il II volume è disponbile nella seconda metà del 2019.

Il prezzo di ciascun volume è di Euro 100,00 (più spese postali) e può essere richiesto solo da settembre 2022 a: IAGI - Casella Postale, 764 - 40100 Bologna versando l'importo su c/c postale n° 76924703 intestato Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia, Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie – F.A.I.G. – Via C. Battisti, 3 – 40123 Bologna Bo (IBAN: IT78X0760102400000076924703 – BIC: BPPIITRRXXX).

DIZIONARIO STORICO-BLASONICO DELLE FAMIGLIE NOBILI E NOTABILI ITALIANE ESTINTE E FIORENTI DI G.B. DI CROLLALANZA. L'opera già pronta per quanto concerne il lavoro del *di Crollalanza* è stata ulteriormente ampliata nel corso di questi anni **(http://www.iagi.info/crollalanzadizionario).**

Riedizione dell'**ELENCO UFFICIALE NOBILIARE ITALIANO** pubblicato nel 1922 a seguito del R.D. 3 luglio 1921, n. 972.

Riedizione dell'**ELENCO UFFICIALE DELLA NOBILTÀ ITALIANA**, pubblicato nel 1933.

Riedizione dell'**ELENCO UFFICIALE DELLA NOBILTÀ ITALIANA** - Supplemento per gli anni 1934-36.

ELENCHI NOBILIARI DEL REGNO D'ITALIA. Gli elenchi nobiliari del Regno d'Italia fanno parte dell'*Enciclopedia delle Famiglie Storiche Italiane* (è esclusa la pubblicazione degli Elenchi Regionali in quanto sostituiti dall'Elenco Ufficiale Nobiliare Italiano che non ascrisse tutte le famiglie contenute nei precedenti elenchi regionali). Le riedizioni (non anastatiche) correggono gli errori in nota e sono: Elenco Ufficiale Nobiliare Italiano pubblicato nel 1922 a seguito del R.D. 3 luglio 1921, n. 972; Elenco Ufficiale della Nobiltà italiana, pubblicato nel 1933; Elenco Ufficiale della Nobiltà Italiana - Supplemento per gli anni 1934-36. Completati in nota dall'Elenco Storico della nobiltà italiana pubblicato dal SMOM.

Alberto Lembo - Alessandro Scandola, ***Dottrina e giurisprudenza in materia di onorificenze cavalleresche. L'Archivio Lembo*****, International Commission for Orders of Chivalry - ICOC, 2018, vol. 1 pp. 356 e vol. 2 pp. 756.**

L'opera che conta una ricchezza di ben pp. 1112 è costituita dai documenti conservati nell'Archivio Lembo.

Il volume 1 contiene: *i lavori del gruppo di studio sugli Ordini cavallereschi "non nazionali" del 1996, presieduto dal prof. Umberto Leanza. La commissione consultiva in tema di Ordini cavallereschi "non nazionali" del 2001, sotto la presidenza del prof. Aldo Pezzana e la vice presidenza dell'on. Alberto Lembo.*

Il vol. 2 contiene: *i lavori della commissione di studio e di aggiornamento sulle onorificenze e benemerenze della Repubblica (2004 – 2010) presieduta dall'on. Alberto Lembo, e il Gruppo di lavoro informale sulle onorificenze presso il Cerimoniale Diplomatico del Ministero degli Affari Esteri (2012-2014) presieduto dall'on. Alberto Lembo.*

Si tratta quindi della summa della dottrina e giurisprudenza sulle onorificenze cavalleresche trattata dal Ministero degli Affari Esteri per l'autorizzazione all'uso in base alla legge 3 marzo 1951, n. 178.

Nel testo si espone l'evoluzione della Commissione e vengono trattati i criteri adottati per vagliare la possibile autorizzazione all'uso degli ordini non nazionali, ma vi si trovano pure le discussioni e le documentazioni relative a quelle organizzazioni che non hanno trovato ragione per ottenere l'autorizzazione all'uso.

Nel vol. 1 vengono pubblicati: il dossier relativo al sedicente Sovrano Imperiale Ordine Militare della Corona di Ferro (2002); i pareri sulla possibilità di autorizzazione dell'Ordine di San Giorgio al Merito Militare di Lucca; di San Ferdinando e di Francesco I della Casa di Borbone Due Sicilie; le discussioni e la base storica degli ordini di Casa Savoia con l'impossibilità all'autorizzazione all'uso per le concessioni avvenute dopo il 2 giugno 1946.

Nel vol. 2 si trattano: l'istituzione di un attestato di pubblica benemerenza del Dipartimento della Protezione civile; la Stella della Solidarietà Italiana; la Croce d'onore per le vittime di atti di terrorismo; le pretese avanzate da Rosario Poidimani; l'onorificenza della Provincia Autonoma di Bolzano; l'Ordine al Merito di Savoia; l'Ordine del Principe Danilo di Montenegro; le benemerenze dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco volontari; il Militardeuscher Bundesorden-Deutscherrebirden; i dati dell'indagine cognoscitiva sui sistemi premiali europei; l'ipotesi di istituzione di una onorificenza europea; la questione dell'Ordine della Stella di Moheli (Unione delle Comore) ; l'Ordine Militare Ospedaliero di Santa Maria di Betlemme; l'Ordine di San Giorgio dell'Ordinariato Militare per l'Austria (Der Orden des Heilingen Georg) ; l'Ordine Militare del Santissimo Salvatore e di Santa Brigida di Svezia; la questione del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio (Spagna) ; il Sovereign Order of Saint John of Jerusalem - Knight of Malta.

In alto, Umberto Leanza. Sopra, Alberto Lembo. In basso, Aldo Pezzana

Tutti e 2 i volumi documentano punto per punto le decisioni con la pubblicazione delle leggi e dei testi che le giustificano.

Quest'opera permette ora e definitivamente di comprendere senza ombra di dubbio le basi e le ragioni che hanno condotto la Repubblica Italiana attraverso il Ministero degli Affari Esteri in applicazione della legge 3 marzo 1951, n. 178 ad autorizzare all'uso gli ordini non nazionali, fatto unico in tutto il mondo.

Una pubblicazione che non deve mancare nella biblioteca degli studiosi e degli appassionati della materia cavalleresca e premiale.

Il costo dei 2 volumi in A4 rilegati in brossura e copertina 4 colori è: vol. 1 € 30,00, vol. 2 € 50,00 (totale € 80,00) + € 10,00 spese di spedizione (pacco celere 3).

Il costo dei 2 volumi in A4 rilegati in brossura e copertina cartonata con titoli in oro è: vol. 1 € 65,00, vol. 2 € 85,00 (totale € 150,00) + € 10,00 spese di spedizione (pacco celere 3).

MARIO VOLPE - TAVOLE ILLUSTRATIVE DEGLI ORDINI CAVALLERESCHI ITALIANI. L'interessante opera realizzata da Mario Volpe contiene una serie di tavole illustrate degli ordini cavallereschi di origine italiana,

ovvero le tavole degli ordini relativi a: **Repubblica Italiana, Regno d'Italia, Protettorato d'Albania e R.S.I., Sovrano Militare Ordine di Malta, Santa Sede e O.E.S.S.G., Repubblica di San Marino, Granducato di Toscana, Ducato di Parma, Ducato di Lucca, Ducato di Modena, Regno delle Due Sicilie, Regno d'Italia e Regno di Napoli (età napoleonica)**.

Nel contesto delle tradizioni cavalleresche e delle onorificenze, il nostro Paese ha da sempre giocato un ruolo storicamente importante a livello internazionale, fin dalla nascita dell'antica Cavalleria al tempo delle Crociate. Molte delle istituzioni e dei sodalizi cavallereschi più antichi e prestigiosi, come l'Ordine di Malta, l'Ordine del Santo Sepolcro o il Costantiniano di S. Giorgio, hanno infatti vissuto nel nostro Paese una parte importante della loro esistenza e mantengono tuttora le loro sedi in Italia. A questi, si sono affiancati nel corso dei secoli i numerosi ordini di collana, dinastici o di merito istituiti dai vari sovrani che hanno regnato nelle realtà statuali esistite nella nostra Penisola.

Mario Volpe

Dal periodo preunitario a quello dell'unificazione nazionale sono stati oltre una cinquantina gli ordini cavallereschi istituiti e vissuti sul suolo italico, e molti di questi hanno rappresentato (e continuano a rappresentare ancora oggi), i più qualificati strumenti onorifici di appartenenza cavalleresca militante o di riconoscimento dei meriti e dei risultati conseguiti da cittadini di ogni epoca e in ogni campo di attività. In tempi più moderni, e in particolare dall'epoca della creazione dell'Ordine della Legion d'Onore da parte di Napoleone (1802), si sviluppò una codificazione più articolata e complessa nella struttura delle relative decorazioni.

Seguendo lo schema innovativo della Legion d'Onore infatti, la maggioranza degli ordini cavallereschi esistenti, così come quelli che saranno creati in seguito, adottarono una suddivisione delle onorificenze attribuibili ai destinatari in

diversi gradi o classi a seconda del livello di merito raggiunto, rendendo quindi sempre più complessa la struttura stessa degli ordini cavallereschi.

Proprio in quest'ottica, sono state realizzare queste tavole illustrative degli ordini cavallereschi di origine italiana per mostrare la struttura d'insieme delle diverse classi e decorazioni che compongono ciascun ordine.

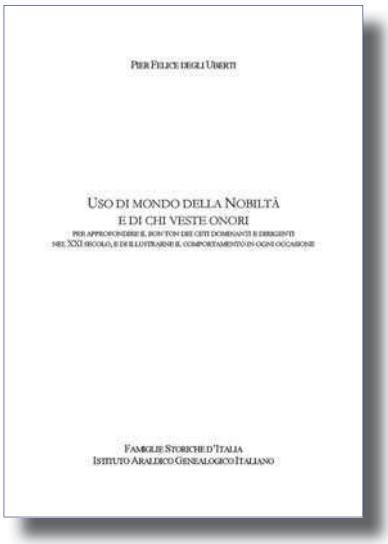
La pubblicazione in formato A4 (cm. 21x29,7) di pagine 96 interamente a colore è riservata agli associati ad Euro 25,00 (più spese postali), importo che può essere versato direttamente con la quota sociale.

Pier Felice degli Uberti, La nobiltà tra sogno e realtà nella Repubblica Italiana, FSI-IAGI, 2015, pp. 54, Euro 20,00. L'autore propone un'ampia ed aggiornata disamina sull'attuale valore giuridico dei titoli nobiliari in Italia, inquadrando il tema sia sotto il profilo storico che giuridico, senza tralasciare opportune riflessioni in merito agli stemmi familiari ed agli Ordini Cavallereschi preunitari. L'indice dell'opera in particolare si articola sui seguenti paragrafi: *Il Regno d'Italia; Irrilevanza della nobiltà nella Repubblica Italiana; Italiani nobili in Europa; Lo stemma nell'identificazione personale; Nobiltà onirica; Le concessioni dall'esilio di Umberto II; La "Nobiltà" proveniente da ordini cavallereschi preunitari; Organizzazioni cosiddette nobiliari*. In conclusione l'unica pubblicazione italiana che tratta l'argomento con una concreta visione della realtà.

Pier Felice degli Uberti, *Nobiltà e Para Nobiltà: le strade per ottenere ancora nel 21° secolo un riconoscimento di indiscusso valore statuale o privato,* **Famiglie Storiche d'Italia - Istituto Araldico Genealogico Italiano, Bologna, 2017, pp. 52, Euro 20,00.**

La pubblicazione che desta un grande interesse per coloro che si affacciano per la prima volta in questo genera di studi, spiega chiaramente la differenza che esiste tra il "riconoscimento" pubblico con efficacia giuridica e le interpretazioni di carattere privato che esistono nel nostro Paese. Nelle sue pagine si trova: *Premessa*; *Cosa è la nobilta?:* Storia, I titoli nobiliari, I quarti di nobiltà, Nobiltà in Europa, La nobiltà ieri nel Regno ed oggi nella Repubblica.
L'accesso alla nobiltà nel XXI secolo: I baroni feudali scozzesi, I Lords of the Manor.
L'uso di uno stemma: Lo stemma nel Regno d'Italia, Stemma ed identificazione personale, Alcune autorità araldiche d'interesse per gli italiani, Canada, Gran Bretagna, Irlanda, Kenya, Nuova Zelanda, Spagna, Sudafrica, Moratoria sulla registrazione di rappresentazioni araldiche sotto The Heraldic Act (Act No. 18 of 1962) per candidati stranieri (non cittadini sudafricani).
La nobiltà nel Sovrano Militare Ordine di San Giovanni detto di Malta. La "Sovranità affievolita". La Regia prerogativa dall'esilio. Gli Elenchi nobiliari del Regno d'Italia.
Elenchi periodici sulla nobiltà italiana nel XXI secolo: L'Annuario della Nobiltà Italiana, Elenco dei Titolati Italiani, Libro d'oro della nobiltà italiana, Libro d'oro della nobiltà italiana-nuova serie corrente-Ettore Gallelli-editore, Libro d'Oro delle Famiglie Nobili e Notabili.

Pier Felice degli Uberti, *Uso di mondo della Nobiltà e di chi veste onori per approfondire il bon ton dei ceti dominanti e dirigenti nel XXI secolo, e illustrarne il comportamento in ogni occasione.* Famiglie Storiche d'Italia - Istituto Araldico Genealogico Italiano, Bologna, 2018, pp. 32, Euro 20,00.
Nella interessante pubblicazione vengono trattati alcuni importanti argomenti di bon ton riferiti a settori particolari della vita. Nella Premessa leggiamo: Galateo, bon ton, etichetta, oggi sono termini meno comuni di un tempo, quando erano fondamenti irrinunciabili per stare nella società senza dare scandalo nelle situazioni eleganti. Spesso si è portati ad offrire del galateo una visione limitata della sua interezza, come ad esempio le regole a tavola, oppure l'aprire le porte alle donne, o il bacio della mano, nella realtà il galateo ha una infinità di sfaccettature che servono a rimarcare il rispetto per il prossimo in ogni occasione della vita, o meglio quello che si dovrebbe definire semplicemente: buona educazione. Nella realtà quotidiana abbiamo perso molte regole del "buon comportamento", in quanto la società ha mutato i costumi con una velocità come non avvenne mai in passato. Oggi il nostro vivere la vita è molto diverso da come veniva praticato dai nostri genitori, ed è diversissimo da quello dei nostri nonni. Del resto va riscontrato un accesso di "nuove" persone provenienti da ceti lontani dalle tradizionali élite che vengono definite "ben educate" e che avevano visto nella nobiltà la sua rappresentazione. Il senso di democratizzazione fa pensare che tutti possano atteggiarsi a "signori", un termine che i ceti dirigenti e dominanti del passato attribuivano alla propria classe sociale, nella realtà però assistiamo ad una caduta di stile che rende questa falsa illusione una pantomima di quello che era nel passato. Un'aggravante è data poi dalle persone che oggi nella Repubblica Italiana si credono erroneamente "nobili" o "nobilitati" (non sapendo bene cosa sia la nobiltà) a causa della mancanza di quella cultura trasmessa per generazioni propria di quelle famiglie che per storia e tradizione hanno dietro di loro tanti anni di quella consuetudine di vita. È certo che molte regole di educazione sono state perse per strada, o sono state addolcite dal "mutare dei tempi", ma ciò forse accade anche solo perché le persone sono diventate più pigre e meno avvezze all'esercizio dell'autocontrollo. Guardando la realtà odierna, notiamo



che sono rimaste poche regole confuse che devono essere ben spiegate per evitare a chi neppure se lo immagina che certe mancanze lo facciano giudicare inadeguato in quell'ambiente sociale che vuole frequentare senza esservi nato e cresciuto. Mi riferisco particolarmente a chi pensa di essere arrivato solo perché la cortesia dei "bene educati" permette un approccio solo cinquant'anni fa del tutto impensabile. Lo scopo di queste poche pagine è quello di illustrare le essenziali ed immutate regole che permettono di frequentare gli ambienti tradizionali dei ceti dirigenti e dominanti, dimostrando che tutti con poco impegno possono far sfoggio di quella buona educazione, che potrebbe far pensare che sia giunto il tempo in cui il "cavalier Calogero Sedara" possa essere relegato per sempre nel meraviglioso affresco della società siciliana dipinto da Giuseppe Tomasi di Lampedusa.
Segue Cosa è la Nobiltà?, Con i capitoletti: *Nobiltà: tutela e riconoscimento dello Stato*, *Periodici sulla Nobiltà nel XXI secolo* e *Cosa è la CILANE?*.
Poi altro argomento: *Vestire gli onori* , con i capitoletti: *Come si portano gli onori, Uso di Onorificenze su uniforme*, *Uso di Onorificenze su frac*, *Uso di Onorificenze sullo smoking*, *Uso di Onorificenze su abito da visita*, *L'Ordine di precedenza delle onorificenze*. Dopo un altro tema: L'uso du uno Stemma, con i capitoletti: *Lo stemma nel Regno d'Italia* e *Stemma ed identificazione personale*. Non può mancare l'attualità odierna: Loghi e Stemmi per l'Azienda. L'opera si conclude con: Dizionarietto di Bon Ton e Bibliografia.

Register of Orders of Chivalry - Registre des Ordres de Chevalerie, *Report of the International Commission for Orders of Chivalry - Rapport de la Commission Internationale d'Etudes des Ordres de Chevalerie*, 2021. Euro 20,00.
Il nuovo Registro degli Ordini Cavallereschi pubblicato dall'International Commission for Orders of Chivalry completamente aggiornato, è inviato in omaggio a fine gennaio 2022 a tutti i sottoscrittorei che hanno rinnovato la quota sociale 2020-2021 entro il 28 febbraio 2021.

Register of Orders of Chivalry - Registre des Ordres de Chevalerie, *Report of the International Commission for Orders of Chivalry - Rapport de la Commission Internationale d'Etudes des Ordres de Chevalerie*, 2016. Euro 20,00.
Il nuovo Registro degli Ordini Cavallereschi pubblicato dall'International Commission for Orders of Chivalry completamente aggiornato. L'edizione è dedicata alle LL.AA.RR. il Principe Ereditario Leka II e alla Principessa Ereditaria Elia degli Albanesi.
L'indice contiene: The International Commission for Orders of Chivalry; Patrons and Members; Authority and status of the International Commission for Orders of Chivalry; Principles involved in assessing the validity of Orders of Chivalry; Provisional list of orders; Independent orders; Semi-independent orders; Dynastic orders; Extra European dynastic orders; Other dynastic orders; Recently extinct orders; Appendices; Other institutions of chivalric character, divise in: *Ancient chivalric institutions, originally founded as orders, subsequently revived by the dynastic successor of the founding authority, New chivalric institutions founded by the head of a formerly reigning dynasty, Awards founded by the political claimant of a formerly reigning dynasty, Successors of chivalric institutions originally founded under the authority of a State*; Noble corporations; Other nobiliary bodies; Ecclesiastical Decorations; Non-European imperial, royal or princely awards of merit; Editorial notes. Si tratta della più completa ed attendibile lista di ordini cavallereschi e sistemi premiali pubblicati dalla presitigiosa e storica Commissione Internazionale permanente per lo Studio degli Ordini Cavallereschi che ebbe come primo presidente il barone Alessandro Monti della Corte, e che venne riformata ed ampliata da Pier Felice degli Uberti.

Register of Orders of Chivalry - Registre des Ordres de Chevalerie, *Report of the International Commission for Orders of Chivalry - Rapport de la Commission Internationale d'Etudes des Ordres de Chevalerie*, 2002. Euro 20,00.

Register of Orders of Chivalry - Registre des Ordres de Chevalerie, *Report of the International Commission for Orders of Chivalry - Rapport de la Commission Internationale d'Etudes des Ordres de Chevalerie*, 2003. Euro 20,00.

Register of Orders of Chivalry - Registre des Ordres de Chevalerie, *Report of the International Commission for Orders of Chivalry - Rapport de la Commission Internationale d'Etudes des Ordres de Chevalerie*, 2004. Euro 20,00.
Register of Orders of Chivalry - Registre des Ordres de Chevalerie, *Report of the International Commission for Orders of Chivalry - Rapport de la Commission Internationale d'Etudes des Ordres de Chevalerie*, 2006. Euro 20,00.

Register of Orders of Chivalry - Registre des Ordres de Chevalerie, ***Report of the International Commission for Orders of Chivalry - Rapport de la Commission Internationale d'Etudes des Ordres de Chevalerie*****, 2007. Euro 20,00.**

Register of Orders of Chivalry - Registre des Ordres de Chevalerie, ***Report of the International Commission for Orders of Chivalry - Rapport de la Commission Internationale d'Etudes des Ordres de Chevalerie*****, 2008. Euro 20,00.**

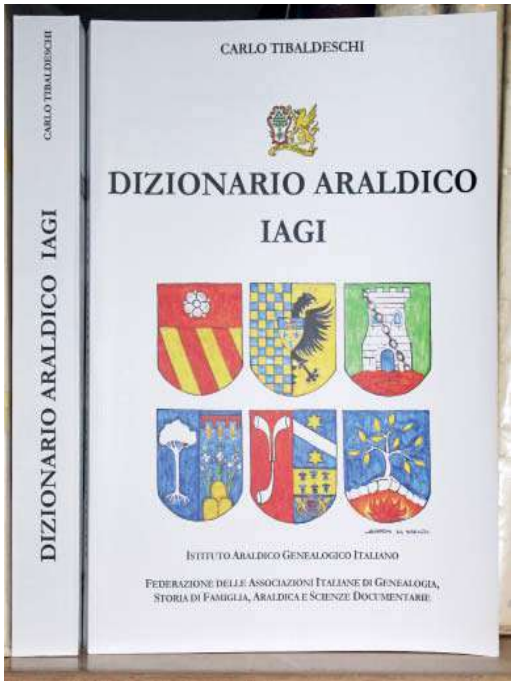
Register of Orders of Chivalry - Registre des Ordres de Chevalerie, ***Report of the International Commission for Orders of Chivalry - Rapport de la Commission Internationale d'Etudes des Ordres de Chevalerie*****, 2009. Euro 20,00.**

Register of Orders of Chivalry - Registre des Ordres de Chevalerie, ***Report of the International Commission for Orders of Chivalry - Rapport de la Commission Internationale d'Etudes des Ordres de Chevalerie*****, 2010. Euro 20,00.**

CARLO TIBALDESCHI, ***Dizionario Araldico IAGI*****,** Istituto Araldico Genealogico Italiano -Federazione delle Associazioni di Genealogia Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie, disegni di Carlo Tibaldeschi e Maria Cristina Sintoni, pp. 508, II Edizione, Euro 50,00.

Dopo un lavoro di ricerca durato tutta la vita, più concretamente l'autore da oltre 25 anni ha raccolto il materiale archivistico utile a dar vita al più importante e completo dizionario di araldica italiana. Come amava ripetere l'autore "è solo un dizionario araldico", ma in realtà si tratta di un'opera senza confronti che non solo raccoglie il lavoro degli autori del passato, ma pone anche punti fermi su quello che deve essere oggi un lemma araldico. Nell'opera troviamo l'Indice, seguito dalla presentazione, dove Pier Felice degli Uberti scrive: "Dopo un lavoro di decenni - ne parliamo almeno dal 2004 - esce alle stampe il Dizionario Araldico IAGI. ad opera del mio primo Maestro, il prof. Carlo Tibaldeschi, profondo studioso dell'araldica e delle altre scienze documentarie della storia, ma anche uno dei grandi amici con i quali abbiamo dato vita all'Istituto Araldico Genealogico Italiano e a diverse altre organizzazioni fra cui ricordo la Scuola di Genealogia e Scienze Documentarie e l'Istituto Italiano per la Storia di Famiglia. L'opera è all'insegna di quello stesso spirito innovativo che ha sempre contraddistinto l'IAGI, sorto il 9 luglio 1993 con lo scopo di sviluppare la conoscenza dell'araldica, della genealogia, degli ordini cavallereschi e delle altre scienze documentarie della storia, e col desiderio di improntare l'Italia a Paese avanzato scientificamente in queste materie offrendo a tutti, studiosi o semplici appassionati, un filo diretto con persone che condividono i medesimi interessi. Dopo venticinque anni di vita guardiamo con fierezza ai risultati ottenuti nel mondo concreto dello studio scientifico coltivato senza indulgere ai tanto diffusi vagheggiamenti onirici, in un reale e serio confronto internazionale, potendo quindi affermare che anche in questa occasione stiamo presentando al lettore un ulteriore esempio della nostra serietà realizzatrice. Come ho detto l'Autore è stato il mio primo Maestro, e dai lontani tempi dei nostri incontri all'Archivio di Stato di Alessandria, ho sempre visto in lui il docente, padrone di una profonda formazione scientifica, rara anche in chi si interessa di questi studi. Mi ha sempre affascinato il suo rigore di scienziato (non si dimentichi che è stato Docente di Patologia Chirurgica presso l'Università di Pavia), in un diuturno studio capace di portarlo a quella notorietà che lo pone tra i più stimati studiosi delle Scienze Documentarie della Storia. L'araldica è una disciplina antica che si è saputa evolvere in linguaggi nuovi e in nuove raffigurazioni tratte dalla realtà geografica e sociale: ne è esempio l'opera di Robert Watt, primo Chief Herald of Canada ed attuale presidente dell'Académie Internationale d'Héraldique. Carlo Tibaldeschi ha saputo intercettare, innestandole nella più sana tradizione, le innovazioni dell'araldica moderna raccogliendone nella presente opera anche le più recenti espressioni, vive ma poco conosciute. Ricordo infatti che sebbene un dizionario come il presente sia un testo tecnico compilativo, per poterlo realizzare è necessario disporre di una elevata ed estesa formazione nella materia, unita ad una lodevole grande pazienza nella continua ricerca di espressioni verbali e di esempi blasonici. La prova sta nel fatto che negli ultimi duecent'anni pubblicazioni di questo tipo in Italia non raggiungono il numero di dieci, alcune di queste di ampiezza limitata e tutte complessivamente incomplete. Senza Carlo Tibaldeschi non sarebbero venute alla luce tutte quelle nostre creature che hanno trasformato l'Italia in un punto di riferimento per tutti gli studiosi del mondo, ed il nostro Paese non avrebbe conseguito un così ampio e marcato apprezzamento internazionale in questi studi. Ne è prova il recente il "Premio Dalmiro de la Válgoma - 2018", premio della Confédération Internationale de Généalogie et d'Héraldique - CIGH, patrocinato dalla Real Academia Matritense de Heráldica y Genealogía, che rappresenta uno dei più importanti premi riservati agli studiosi di araldica a livello internazionale, a lui consegnato in occasione del XXXIII International Congress of Genealogical and Heraldic Sciences ad Arras. Carlo Tibaldeschi ha voluto che a seguire il titolo di "Dizionario Araldico" comparisse anche la sigla "IAGI", quella dell'Istituto che ne ha voluto e curato la pubblicazione. Ricordo che Goffredo di Crollalanza, in Araldica ufficiale, Pisa, 1891,

scriveva: “L’Araldica ha attraversato tre epoche: nella prima si praticava e non si studiava: nella seconda si praticava e si studiava: nella terza, che è la presente, si studia e non si pratica”, ed io ne aggiungerei una quarta e contemporanea dove la si studia poco e chi la pratica spesso la pratica male! Nella realtà tanti parlano di araldica senza averla studiata seriamente, tanti si cimentano nella costruzione di stemmi senza sapere cosa realmente sono, per non parlare delle blasonature che troppo spesso non seguono i corretti criteri dell’araldica: l’araldica infatti, come viene bene espresso nella prefazione, possiede un linguaggio che segue sue proprie leggi, ancorché come tutti i linguaggi viventi sia suscettibile di continua evoluzione. Il dizionario presenta dunque un estesissimo elenco alfabetico della terminologia araldica, dalla più classica alla più recente, fornendone il significato e l’uso mediante la trattazione di circa 4000 lemmi, con 2936 esempi blasonici e 616 disegni, e venendo così a superare più volte, per numero e contenuto, quanto è stato finora pubblicato in un dizionario araldico in lingua italiana. In queste 508 pagine l’Autore porta per mano il neofita, l’appassionato e anche lo studioso già esperto, a reperire senza sforzo quanto può desiderare chiarire o approfondire circa il significato e l’utilizzo dei termini, fornendo inoltre gli esempi utili alla sua ricerca, ben memore che “Per arrivare a questo scopo, occorrono semplicità e chiarezza”, come scriveva Felice Tribolati nel suo Vocabolario araldico, obiettivo che l’Autore ha raggiunto. Ricordiamo infine che i disegni del volume sono stati eseguiti sia dal prof. Carlo Tibaldeschi che dal Maestro d’Arte Maria Cristina Sintoni IAGI, Socio Ordinario dell’Istituto Araldico Genealogico Italiano, che si è formata alla Scuola di Genealogia, Araldica e Scienze Documentarie dell’IAGI e che, unendo la sua arte di esperta di araldica, ha saputo illustrare adeguatamente il più completo dizionario araldico sinora pubblicato nel nostro Paese”.



Segue la Prefazione dell’autore che afferma: “Fino ad epoca recente l’araldica è stata avvertita come materia per eruditi legati ad un passato intriso di nostalgie e di manifestazioni rituali di una cultura tramontata. Oggi al contrario si avvertono segni concreti di un crescente interesse da parte di un numero sempre più ampio di persone che sanno invece cogliere ciò che essa realmente rappresenta, interesse che bene si sposa alla sensibilità odierna avida di informazione. In un mondo sempre più ricco di stimoli e dove l’informazione si muove attraverso innumerevoli canali, in particolar modo quello informatico, anche una materia tanto particolare come l’araldica gode di un’amplissima e facilmente conseguibile offerta riguardante sia la manualistica che il singolare aspetto rappresentato dal suo linguaggio. Nello scorrere l’abbondante letteratura specialistica ci si rende conto infatti di quanto vasto e variegato sia il linguaggio con il quale l’araldica si esprime e come esso si sia modificato nel tempo. Dal XII al XV secolo esso coincideva con il linguaggio corrente, né ci sarebbe stata giustificazione o necessità perché così non fosse: il blasone usava termini e locuzioni in numero limitato ed il vocabolario, non ancora specifico, adottava espressioni e terminologie usuali, talora desunte da altre tecniche. Né si dimentichi che talvolta i blasoni venivano formulati in latino. Già dalla seconda metà del XIII secolo tuttavia si era assistito ad un particolare fenomeno che andava di pari passo con il rapido aumento della varietà e della complessità degli emblemi: il linguaggio dovette arricchirsi di termini specifici e costruire un fraseggio che nella descrizione degli stemmi doveva riunire completezza, chiarezza e concisione. Il distacco dal linguaggio corrente, dapprima graduale poi sempre più pronunciato, si verificò in età rinascimentale e soprattutto nei due secoli successivi, con le diversificazioni che le varie lingue europee proponevano, spesso accendendo la fantasia degli autori nella produzione di neologismi e finendo con il rivestire la materia araldica di significati impenetrabili fino a trasformare il suo studio in una sorta di conoscenza esoterica. Uno dei più fecondi produttori ed innovatori del linguaggio blasonico fu il francese Ménestrier, operante nella seconda metà del XVII secolo, il quale diffuse la sua strabocchevole produzione libraria condizionando anche, in una certa misura, tutta la relativa letteratura europea. In Italia il Ginanni raccolse nella sua pregevole opera L’Arte del Blasone dichiarata per alfabeto, stampata a Venezia nel 1756, tutto ciò che si era fino ad allora prodotto. L’autore sottolineava tuttavia che ‘non avendo la Lingua Italiana voci adatte ad alcuni termini, mi è convenuto pigliarli dalla Franzese’. Invero a tutt’oggi il vocabolario araldico italiano, così come quello delle altre lingue europee, paga un buon tributo a quello francese. Da quell’epoca l’elenco delle opere italiane dedicate al linguaggio araldico si è considerevolmente arricchito. Per venire a tempi più vicini a noi basterebbe citare tra gli studiosi Goffredo di Crollalanza, Felice Tribolati, Antonio Manno e, in anni più recenti, Piero Guelfi Camajani, Marcello Del Piazzo, Lorenzo Caratti di Valfrei, Fabrizio di Montauto i quali, con la edizione dei rispettivi dizionari o vocabolari araldici, hanno inteso esporre e chiarire al lettore una terminologia talvolta oscura e dai significati non sempre facilmente intelligibili. Potrebbe allora apparire inutile o per lo meno ridondante proporre al lettore un nuovo dizionario di Araldica: esso verrebbe semplicemente ad aggiungersi ai numerosi che già popolano le biblioteche pubbliche e private. Nella realtà la lettura dei testi araldici prodotti nel tempo lascia spesso il lettore di fronte ad incertezze nella comprensione di tanti termini che vi vengono reperiti, soprattutto se derivati da blasoni formulati nel passato, ed il ricorso agli specifici vocabolari non sempre basta a chiarire dubbi e perplessità. Lo scopo della nostra presente opera è quindi quello, forse eccessivamente ambizioso, di colmare le carenze terminologiche dei vocabolari noti venendo a proporre a sua volta un ‘semplice’ dizionario, nato

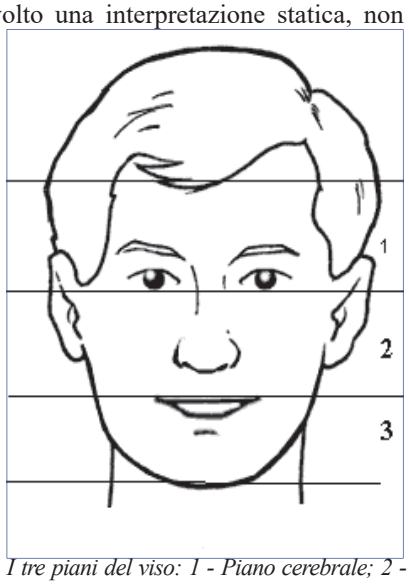
nello spirito e nel clima culturale dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano con caratteristiche e limiti precisamente espressi, compilato tenendo presente il fine puramente e semplicemente didattico, lontano cioè da aspetti trattatistici o di carattere storico-enciclopedico. In altre parole non un manuale di araldica o un trattato o un'enciclopedia di questa materia ma esclusivamente una compilazione, frutto di anni di studio e di specifico impegno culturale, che intende essere fonte di esplicazione del linguaggio che l'araldica ha costruito nei secoli.
Il lettore vi troverà elencati più di quattromila locuzioni e lemmi, segnalate le sinonimie e, insieme, la desuetudine o la franca obsolescenza di alcuni di essi. In molti casi al lemma abbiamo aggiunto una serie più o meno ricca di locuzioni e di aggettivi specifici adatti alla precisa formulazione del blasone. Inoltre, ad esemplificazione di un elevato numero di lemmi e locuzioni, abbiamo riportato blasoni - circa tremila - tratti da testi italiani e stranieri, da fonti museali e monumentali, da decreti di Enti di Stato, da Statuti comunali, da siti Internet ufficiali e da un certo numero di nostre osservazioni personali. I blasoni tratti da opere a stampa italiane vengono riportati nel testo rigorosamente originale, e pertanto essi possono non rispecchiare i criteri lessicali proposti nel presente dizionario. Nella traduzione di testi stranieri si è cercato di mantenere i modi espressivi della lingua originale. In taluni casi, laddove ritenuto opportuno offrire un utile chiarimento, abbiamo fatto seguire al blasone una brevissima postilla esplicativa. Allo scopo di chiarire graficamente il significato di un certo numero di lemmi e locuzioni abbiamo ritenuto utile presentare più di seicento disegni eseguiti dal sottoscritto e dal Maestro d'Arte Maria Cristina Sintoni. Abbiamo infine voluto venire incontro al lettore, soprattutto se principiante, col dotare il presente Dizionario di un'appendice, così a pagina 450 si trova la Lettura degli Stemmi, dove viene riportata una sorta di guida basata sul metodo accolto presso gli studiosi italiani nel formulare il blasone. A pagina 458 segue il DPCM 28 gennaio 2011 che riporta anche il Vocabolario Araldico attualmente in uso presso l'Ufficio competente. Non ci è possibile licenziare il presente lavoro senza inviare un grato pensiero agli studiosi che con atti di amichevole considerazione hanno consentito di illuminare taluni aspetti del linguaggio araldico espressi nei loro diversi modi e caratteri linguistici: ci riferiamo per l'araldica italiana a Luigi Borgia AIH, già dirigente dell'Amministrazione degli Archivi di Stato e ad Alessandro Savorelli AIH, già ricercatore presso la Scuola Normale di Pisa; per l'araldica iberica a †Vicente de Cadenas y Vicent, Cronista Rey de Armas del Regno di Spagna e †Faustino Menéndez Pidal de Navascués AIH; per l'araldica francese a Michel Popoff AIH, già Conservatore capo presso la Bibliothèque nationale de France e già Presidente della Académie Internationale d'Héraldique e Michel Pastoureau AIH; per l'araldica inglese a Cecil Humphery Smith AIH e †Andrew M. Garvey, già docente di lingua inglese presso la Scuola di Applicazione dell'Esercito di Torino; per l'araldica germanica a Rolf Sutter AIH e Herbert Stoyan, già ordinario di Informatica e Intelligenza Artificiale presso l'Università di Erlangen. Peccheremmo gravemente se non citassimo l'araldista Maurizio C. A. Gorra aih, per la relazione intrattenuta su questi temi, ricca di scambi, di suggerimenti, e financo di costruttivi contrasti; occasione di messa a confronto di modi espressivi e di valutazione critica degli autori del passato lontano e recente; relazione che ha favorito il nostro confermarci nella visione metodologica esposta nella presente opera. Non possiamo non esprimere il grazie profondo alla squisita arte di Maria Cristina Sintoni IAGI, Maestra d'Arte faentina ed esperta di araldica, i cui disegni hanno ampliato ed arricchito la serie di quelli delineati dal sottoscritto, dovendo quest'ultimo a sua volta dire il personale grazie al carissimo Carlo Squillante, Direttore Creativo in agenzie di pubblicità per l'amichevole contributo e la generosa assistenza offerti nella esecuzione degli stessi. In ultimo vogliamo dire tutto il nostro apprezzamento ed il più sincero affetto a Pier Felice degli Uberti IAGI, AIG, AIH, IIGH, ICOC, fondatore e presidente dello IAGI, e presidente di numerosi organismi internazionali, da sempre amico e compagno di strada, per il vastissimo impegno nel trattare e sostenere gli studi araldici dei quali la presente opera, tra le tante messe in campo, è viva espressione".
Dopo le Avvertenze, l'opera continua con le Fonti blasoniche (riferimenti bibliografici, monumentali e museali), iniziando con le lettere dell'alfabeto: A, B, C, D, E, F, G, H, I, J-K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W-Y, Z. A completamento del dizionario seguono alcuni brevi studi, quali La lettura degli stemmi dove l'autore dà chiare indicazioni: «L'araldica si esprime con un suo linguaggio specifico, il che implica l'esistenza di un particolare vocabolario, ossia di un insieme di nomi, aggettivi, verbi, e locuzioni in uso esclusivo all'araldica ai quali si aggiungono quelli del vocabolario corrente. Il linguaggio viene applicato sulla base di una precisa grammatica, ossia di quel complesso di convenzioni normative che stabiliscono i modi espressivi del particolare sistema linguistico. Ancora l'araldica fruisce di una sua sintassi peculiare atta a raccogliere le relazioni fra i vocaboli e le locuzioni in ordine alla formulazione del blasone. Sotto il profilo tecnico uno stemma si compone di due elementi fondamentali: il primo è tutto ciò che è contenuto all'interno di una cornice di foggia variabile che riprende le forme dello scudo da guerra modificatosi attraverso i secoli oppure le forme artistiche ispirate ad esso; il secondo elemento (dal quale il primo può totalmente prescindere) è costituito da ciò che si accompagna all'esterno dello scudo in figurazioni dipendenti dal gusto personale oppure, in forme ormai standardizzate, dal rango, dalla dignità, dalle caratteristiche sociali o dal ruolo del titolare, sia questi una persona fisica od una persona giuridica: si tratta di elmi, cimieri, lambrecchini, corone, tenenti, manti ecc. Per facilitare la lettura di uno stemma si suddivide idealmente la sua superficie, denominata nella sua interezza campo, in settori denominati punti, tenendo presente come fatto fondamentale che la lettura viene eseguita come se lo scudo fosse realmente imbracciato dal suo proprietario posto di fronte ad un osservatore: pertanto destro è ciò che sta alla sinistra dell'osservatore e viceversa. I punti prendono il nome dalla loro posizione interpretati in rapporto al corpo umano, sicché in alto sta il capo, a destra e a sinistra i fianchi, al centro il cuore, in basso la punta. Il campo può essere realmente suddiviso da linee, variabili nella forma e nella direzione, in aree denominate partizioni. Queste sono dette semplici se la linea che le demarca è una sola, oppure composte se la linea che le demarca si ripete

o si somma o si incrocia ad altre. Le linee di partizione possono essere rettilinee oppure alterate nel loro andamento da forme che trovano in araldica la loro specifica terminologia. Sul campo e sulle partizioni si dispongono le pezze e le figure. La redazione di un blasone viene svolta sulla base di quanto si è detto. La tradizione ha sviluppato due diversi modi di blasonare: l'uno parte dalla/e figura/e di cui vengono dati gli smalti e le altre caratteristiche, per rivolgersi poi al campo; l'altro metodo parte dal campo per dare poi rilievo all'elemento principale e via via agli altri rispettando il principio blasonico del progredire dal capo verso la punta e da destra verso sinistra. Questo secondo metodo è il più diffuso ed è quello vigente nell'araldica italiana: a questo ci si atterrà nel far seguire le brevi nozioni da usarsi nella blasonatura. Il nome degli smalti viene preceduto secondo l'uso francese dalla preposizione di; le pezze e le figure che si trovano sul campo sono precedute dalla preposizione a, o dai suoi articolati, anch'essa di derivazione francese e corrispondente alla preposizione di significato attributivo "con". Qui di seguito i criteri metodologici per la redazione di un blasone. - Se lo scudo è rappresentato dal solo smalto del campo - cosa peraltro rara - si nomina lo smalto con l'aggiunta di "pieno" (p. es. "di rosso pieno"; "d'oro pieno"). - Se sono presenti pezze o figure si nomina prima lo smalto del campo e poi la/le pezza/e o la/le figura/e principali (di solito quella/e che sta/nno al centro dello scudo) dandone gli attributi, lo smalto e la posizione. Se altre pezze o figure sono presenti ad accompagnare le prime, se ne dà la descrizione iniziando dall'alto in basso e da destra verso sinistra indicando di ciascuna gli attributi, lo smalto e la posizione. - Il capo, la campagna, la bordura vanno citati dopo le altre pezze o figure, dando anche di essi gli attributi e lo smalto. Anche il cantone, il quarto franco e la cinta vanno blasonati dopo le pezze e le figure. - Pezze o figure che attraversano altre pezze o figure, vanno blasonate dopo le prime, come se si procedesse dalla profondità alla superficie, sempre dando di esse gli attributi, lo smalto e la posizione. - Lo scudo, o una sua partizione, ricoperto da pezze di due smalti alternati va blasonato nel modo seguente: bandato: indicare per primo lo smalto del pezzo nel cantone sinistro del capo; fasciato: indicare per primo lo smalto del primo pezzo in alto; grembiato: indicare per primo il grembo di destra più in alto nel capo; losangato o fusato: indicare per primo lo smalto del pezzo nell'angolo superiore di destra; palato: indicare per primo lo smalto del primo pezzo a destra; punti equipollenti: indicare per primo lo smalto del punto posto in alto a destra; sbarrato: indicare per primo lo smalto del pezzo nel cantone destro del capo; scaccato: indicare per primo lo smalto del pezzo nel cantone destro del capo; scaglionato: indicare per primo lo smalto del pezzo più in alto; triangolato: indicare per primo lo smalto dei pezzi col vertice verso il capo dello scudo. - Se lo scudo è provvisto di partizioni si indicano prima queste e successivamente si blasona ciascuna di esse come se fossero stemmi a sé stanti. Per esempio: partito (oppure troncato, tagliato, trinciato ecc.): nel 1° o nel primo di… (segue blasonatura del primo); nel 2° o nel secondo di… (segue blasonatura del secondo). - Se la partizione è un addestrato o un sinistrato si blasona prima la parte principale aggiungendo alla fine addestrato di..., sinistrato di…, seguito dalla blasonatura della partizione. - Nelle partizioni più complesse (p. es. troncato-semipartito, partito semitroncato ecc.) l'ordine della blasonatura indica i campi con i numeri 1), 2) 3) ecc. ricordando la regola della precedenza dell'alto verso il basso e destra verso sinistra.
- L'interzato viene solitamente indicato con le lettere a), b), c) secondo la regola delle precedenze. - Se lo scudo è inquartato e tutti i quarti sono differenti si blasona: inquartato: nel 1° (o nel primo) di… (segue la blasonatura del primo); nel 2° (o nel secondo) di… ecc. fino al quarto. Se i quarti sono uguali due a due (primo e quarto, secondo e terzo) si blasona: nel 1° e nel 4° (o nel primo e nel quarto) di… (segue blasonatura del primo e del quarto); nel 2° e nel 3° (o nel secondo e nel terzo) di…ecc. - Quando c'è uno scudetto su una partizione, esso si blasona al termine della blasonatura dello stemma con la dizione: "Sul tutto di…" (segue la blasonatura dello scudetto) separandolo con un punto fermo dal resto del blasone. - Il reiterarsi di uno stesso smalto su campo, pezze e figure dev'essere reso evitando la ripetizione ed utilizzando in suo luogo le adeguate locuzioni "dello stesso, del primo, del secondo, del campo". - Nella blasonatura si deve usare con discernimento la punteggiatura: i due punti vanno posti dopo l'indicazione delle partizioni e seguiti dalla blasonatura delle stesse; le blasonature delle partizioni, dei quarti, dei capi, delle bordure, delle campagne, dei cantoni, vanno separate dal punto e virgola; lo scudetto sul tutto va separato dalla blasonatura dello scudo da un punto fermo. Il punto va messo anche alla fine della blasonatura; gli attributi, gli smalti e le posizioni vanno separate dalla virgola; i numeri romani possono essere impiegati per indicare le partizioni; i numeri arabici possono essere impiegati per indicare la disposizione delle figure multiple. - Gli elementi esterni allo scudo richiedono anch'essi il rispetto delle regole dell'Araldica. Lo scudo viene detto timbrato da un elmo e da una corona, sostenuto da tenenti, da supporti o da sostegni, accollato a decorazioni o all'aquila, circondato dal collare di un ordine cavalleresco o dal paternoster (la corona del S. Rosario che circonda lo stemma del Gran Maestro e dei cavalieri Professi dell'Ordine di Malta) o posato sul manto di nobili di alto rango o sul padiglione di re e di imperatori. Un blasone non è tuttavia un'espressione matematica giacché può essere espresso con modi un poco differenti data la possibilità di variare, seppure in limiti abbastanza contenuti, i termini usati e le reciproche relazioni. Esso attinge comunque alla preparazione, alla sensibilità, all'esperienza ed al rigore dell'araldista e sa manifestarsi nella sua sostanza fatta di precisione nell'uso dei termini e di eleganza compositiva». Segue Leggere gli stemmi nel XXI secolo utilità e differenze fra i colori RGB, CMYK e Pantone (a cura di Pier Felice degli Uberti), dove viene proposta una visione moderna e concreta sotto l'aspetto pratico attualizzando l'antica scienza alla realtà dei nostri giorni per fornire una certezza del colore araldico (vedi anche Nobiltà, n. 158, Editoriale, pp. 419-422).
Seguono i Decreti Presidenziali - Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 Gennaio 2011 - Competenze della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di onorificenze pontificie e araldica pubblica e semplificazione del linguaggio normativo; il Vocabolario Araldico, attualmente in uso da parte dell'Ufficio Araldico e Cerimoniale

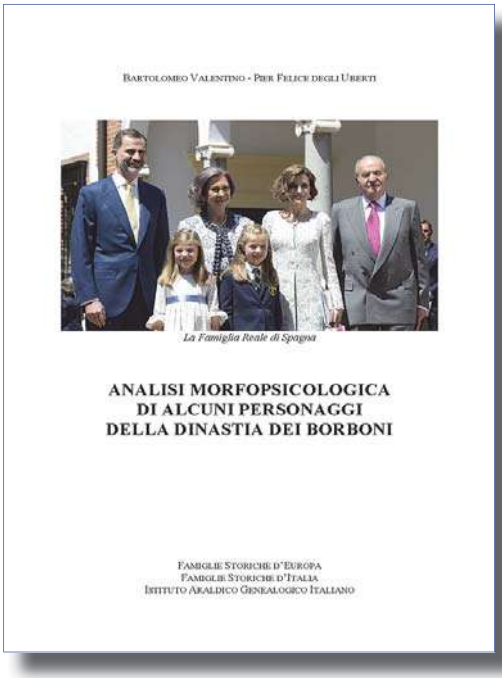
dello Stato. L'opera continua con L'inesistenza dell'araldica nobiliare nella Repubblica Italiana (a cura di Pier Felice degli Uberti) dove si dice: «Lo Statuto Albertino lasciò nel re intatte le prerogative nobiliari, difatti durante il regno d'Italia il re agiva nella materia nobiliare non tanto quale capo dello Stato ma piuttosto come capo della dinastia, titolare degli speciali poteri di "autarchia" riconosciutigli dall'articolo 79 dello Statuto.
Con l'entrata in vigore della Costituzione della Repubblica Italiana il 1° gennaio 1948 troviamo scritto alla XIV disposizione transitoria e finale: "I titoli nobiliari non sono riconosciuti. I predicati di quelli esistenti prima del 28 ottobre 1922, valgono come parte del nome. L'Ordine mauriziano è conservato come ente ospedaliero e funziona nei modi stabiliti dalla legge. La legge regola la soppressione della Consulta araldica". Pertanto in ambito araldico ricordiamo che le famiglie iscritte nel Libro d'oro della nobiltà italiana, che avevano avuto il riconoscimento dello stemma, unitamente alle famiglie iscritte nel Libro araldico della cittadinanza, sono le sole ad avere ottenuto il riconoscimento ufficiale da parte dello Stato Italiano. Mentre tutte le altre famiglie che durante il regno d'Italia fecero uso di uno stemma senza essere iscritte nei sopracitati libri, anche se nel pieno diritto storico lo fecero violando la legge. I diritti araldici (nobiliari e cittadini) erano tutelabili in base al Regio Decreto 7 giugno 1943, n. 652, Regolamento per la Consulta Araldica del Regno, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 170 del 24 luglio 1943 - Supplemento Ordinario (043U0652), che verrà abrogato con l'articolo n. 2260, comma 1, del Decreto Legislativo del 15 marzo 2010, n. 66, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'8 maggio 2010, n. 106, ponendo chiaramente fine ad ogni discussione sull'argomento. Pertanto oggi non può esserci per i privati nessuna tutela araldica da parte dello Stato. Nei primi decenni dalla mutazione istituzionale, essendo ancora presente la generazione che aveva trascorso la propria vita durante il regno d'Italia, le persone continuavano con serietà a comportarsi spesso come se nulla fosse mutato, ma con la loro scomparsa assistiamo invece ad un crescente interesse per la materia, e particolarmente dopo l'arrivo della rete ad un aumento di persone che ignorando la realtà storica della loro famiglia, spesso fantasiosamente utilizzano stemmi solo perché appartenenti a famiglie omonime che storicamente ne furono i possessori, o molto peggio intentando carnevalesche pretensioni dettate probabilmente da un senso di frustrazione che li allontana dalla realtà quotidiana. L'araldica della nostra epoca risente molto nella sua rappresentazione dell'emblematica, e diciamo anche di un confronto - prima sconosciuto - con quella di altre Nazioni che la praticano. Personalmente ritengo che oggi le persone sprovviste di uno stemma quando decidono di incominciare a farne uso dovrebbero realizzarlo pensando a sé stessi e non alle loro famiglie, perché oggi lo stemma è personale, è l'espressione grafica di un nome, è uno scudo che racconta la nostra storia, e si trasforma e si evolve (come accadeva in passato) con l'indicazione di fatti determinanti della nostra vita. Per dare piena validità giuridica ad un nuovo stemma bisognerebbe ottenere, premesso che una registrazione del marchio non è comparabile, una certificazione proveniente da un Ufficio Araldico di Stato, anche se oggi è quasi impossibile per gli italiani, che possono rivolgersi solo alla Repubblica del Kenya o alla Repubblica di Malta; tenendo sempre ben presente che solo l'autorità dello Stato garantisce un indiscusso riconoscimento araldico. L'uso dell'araldica nobiliare in Italia riveste carattere privato, ma in caso di contestazione, potrebbe godere di una tutela giuridica solo se riferita ad una famiglia riconosciuta durante il regno d'Italia, essendo oggi una eredità incorporea dei discendenti di coloro che ottennero l'iscrizione nel Libro d'oro della nobiltà italiana e nel Libro araldico della cittadinanza.
Le tantissime famiglie nobili e cittadine che non provvidero al riconoscimento statuale si trovano ora nell'impossibilità di ottenere il riconoscimento dello Stato. A questo proposito ricordo che l'ultimo Cronista de Armas del regno di Spagna Vicente de Cadenas y Vicent (1915-2005) proprio per fare distinzioni fra le famiglie spagnole e straniere nel legittimo possesso di riconoscimenti pubblici, e quelle invece prive di riconoscimenti pubblici in accordo con le leggi di Spagna, quando certificò gli stemmi volle adottare per queste ultime un elmo di invenzione che imitava quello dell'antico hidalgo descrivendolo nel seguente modo: elmo d'acciaio brunito, bordato e grigliato d'oro (casco de acero bruñido, con grilletas y bordura de oro).
Durante l'esilio, l'ultimo re d'Italia Umberto II emise vari provvedimenti nobiliari, che non potendo ottemperare alle norme vigenti alla caduta della monarchia non hanno nessuna validità giuridica; per questa ragione si dovrebbe correttamente pensare ad una brisura degli ornamenti nobiliari di tali stemmi, perché non possiedono gli stessi requisiti dei provvedimenti nobiliari concessi durante il regno d'Italia. Si potrebbe anche valutare con la stessa serietà di sostituire il metallo delle corone ponendo l'argento bordato d'oro, invece dell'oro, fatto che farebbe identificare al primo colpo che il provvedimento emesso dall'esilio non ha lo stesso identico valore di quello emesso durante il regno d'Italia. Mentre per i rari provvedimenti riferiti a famiglie di distinta civiltà sarebbe meglio sostituire l'elmo d'acciaio brunito con l'elmo in acciaio al naturale (inossidabile) che conserva quella colorazione non ossidata. Analogamente i nuovi membri ricevuti in Ordini Cavallereschi che un tempo concedevano la nobiltà potrebbero usare proprio per loro identificazione l'elmo d'argento di famiglia nobile, bordato d'argento con ventaglia chiusa e bavaglia abbassata, gorgiera fregiata di collana e medaglia d'argento, posizionato di tre quarti a destra. E se si volesse porre sopra all'elmo la corona, sarebbe necessario usare quella di nobile (a cinque punte visibili caricata da perle), ma d'argento». Viene poi riportato integralmente il Regolamento per la Consulta Araldica del Regno (R.D. 7 giugno 1943).
E l'opera si conclude con l'abrogazione del Regio Decreto 7 giugno 1943, n. 652. Regolamento per la Consulta Araldica del Regno, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 170 del 24 luglio 1943 - Supplemento Ordinario (043U0652). Abrogato con l'articolo n. 2260, comma 1, del Decreto Legislativo del 15 marzo 2010, n. 66, pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'8 maggio 2010, n. 106. Il prof. Carlo Tibaldeschi ha vissuto questa pubblicazione come il mezzo indispensabile per far comprendere l'uso senza errori dell'araldica tanto mal interpretata dove non addirittura vituperata. Essendo da sempre un sostenitore delle tante realizzazioni dell'IAGI alle quali prestava sempre la sua attività di studioso ha desiderato come suo ultimo dono di affetto lasciare in eredità all'IAGI i diritti del suo splendido dizionario. *(Pier Felice degli Uberti)*

BARTOLOMEO VALENTINO - PIER FELICE DEGLI UBERTI, ***Analisi Morfopsicologica di alcuni personaggi della Dinastia dei Borbone***, Famiglie Storiche d'Europa - Famiglie Storiche d'Italia - Istituto Araldico Genealogico Italiano, 2018, pp. 96, Ero 20,00.

La pubblicazione inizia con la Prefazione degli autori dove viene affermato che la Morfopsicologia è una scienza moderna che si propone di risalire alla personalità di un soggetto attraverso la decifrazione del volto. In realtà, questa parola, alla lettera, significa lo studio del rapporto tra la personalità e tutto il corpo umano. Difatti, la Postura, ovvero la posizione del corpo nello spazio è un linguaggio extraverbale, come la Morfopsicologia stessa. Tuttavia, si tende ad analizzare gli aspetti anatomici del volto nelle tre componenti ossea, muscolare, recettoriale. Il volto di una persona che abbiamo di fronte, dunque, parla; appare fondamentale il suo sguardo, l'analisi del colore degli occhi, la forma delle sopracciglia, del naso, della bocca ecc. Non va confusa con la tramontata Fisiognomica, che ci riporta all'Italiano Cesare Lombroso, criminologo, che alla sua morte fu palesemente sconfessato, pur avendo influenzato generazioni di scrittori, magistrati, uomini di cultura. La Fisiognomica, infatti, dava del volto una interpretazione statica, non dinamica e del suo insieme. La Morfopsicologia conferisce molta importanza alle spinte emotive. Sono queste, che cambiano nel corso della vita, insieme a fattori genetici, ereditari, ambientali in modo diverso a seconda dell'atteggiamento psicologico. Non tutti reagiamo allo stesso modo nei confronti di una emozione. Tutto ciò può avvenire grazie alla presenza di un circuito nervoso molto complesso che parte da una struttura ben precisa del nostro sistema nervoso (sistema limbico) e determina la contrazione differenziata dei muscoli mimici ed anche l'apertura o chiusura dei nostri ricettori controllata da questi muscoli. L'interpretazione dinamica del nostro volto scaturisce da fatto che i tre piani del viso, di cui si parla in Morfopsicologia, sono stati posti in collegamento metaforico con i tre cervelli di cui parla il neurofisiologo americano Mac Lean nella sua teoria del cervello "Uno e Trino". Ossia, ogni parte del cervello ha la sua autonomia funzionale, ma dipende contemporaneamente dagli altri. Per questo motivo, non si può arrivare ad un inquadramento della Personalità se le funzioni dei tre piani del viso non si pongono in rapporto tra di loro. Naturalmente va ribadito che non esiste al mondo un morfotipo uguale perfettamente ad un altro, come succede per il DNA e le stesse impronte digitali. Tuttavia, per ragioni pratiche, sono stati descritti solo pochi morfotipi, che rispecchiano la maggioranza degli uomini. Del resto nello stesso individuo il morfotipo cambia nel corso della vita e ciò anche in rapporto al diverso vissuto del soggetto, quindi dalle esperienze, dai "colpi" positivi o negativi che possono esprimere una personalità diversa. La Morfopsicologia ha potuto usufruire di un altro grande supporto scientifico che è venuto dallo studio sullo sviluppo delle cellule staminali. Infatti, è stato dimostrato che è la forma di una cellula che determina il suo genoma (e non viceversa), quindi tutte le funzioni, somatiche e psichiche, ovvero i Morfotipi. Tutto dipende dalle modificazioni morfologiche specifiche della cellula. E queste, a loro volta, sono in rapporto alla quantità di una proteina che dagli spazi intercellulari entra nel citoplama della cellula provocando la sintesi del nostro corredo genetico. La Morfopsicologia interessa tutti: dai genitori per inquadrare la personalità dei loro figli, ai Docenti per rapportarsi meglio agli alunni, ai magistrati, industriali, operatori sanitari e sociali ecc. Ci sono, tuttavia due campi di applicazione eccezionali. E sono l'arte, in cui ci consente di comprendere il processo creativo alla base di una produzione artistica, ma soprattutto la Storia. Analizzando, infatti, i personaggi storici nei momenti più significativi della loro vita, possiamo renderci conto attraverso l'esame dei mutamenti morfopsicologici del perché siano state fatte delle scelte e non altre, dunque, spiegarci meglio il corso della storia. Gli autori hanno ripartito il lavoro curando l'uno (Bartolomeo Valentino) gli aspetti morfopsicologici della trattazione e l'altro (Pier Felice degli Uberti) il contesto più prettamente storico e biografico. Così per inquadrare meglio i personaggi di cui si tratta, tutti appartenenti alla grande storia, sono state inserite nel testo, pur limitandosi a cenni sintetici a livello divulgativo e a brevi note, le loro varie biografie, lasciando la possibilità al lettore che lo volesse di approfondire l'argomento con ulteriori dati indicati anche nei riferimenti bibliografici e al tempo stesso fornendogli l'opportunità di effettuare un confronto immediato con quanto viene affermato dalla Morfopsicologia. Pertanto, con tale riuscito abbinamento, questa poco nota scienza si sta rivelando un ottimo strumento di indagine investigativa consentendoci un approccio nuovo per la conoscenza della Storia stessa. Appare del tutto evidente che la Morfopsicologia non può



I tre piani del viso: 1 - Piano cerebrale; 2 - Piano affettivo; 3 - Piano dell'istinto



prescindere, oltre che dall'esatto contesto storico, anche dagli avvenimenti personali più significativi del soggetto in una determinata fascia d'età. Per questo motivo ogni analisi morfopsicologica deve essere obbligatoriamente preceduta da precisi cenni biografici, pur senza nessuna pretesa di sfociare nella critica storica o in giudizi affrettati. È questo il metodo che è stato seguito nel presente lavoro. Infine, si può intravedere un utilizzo della Morfopsicologia anche in ambito genealogico consentendo lo studio delle variazioni delle personalità in personaggi della stessa dinastia, ma anche nello studio di alberi genealogici di comuni mortali nei quali appare altrettanto utile l'indagine morfopsicologica per il rilievo di aspetti della personalità che si possono ripetere nelle varie generazioni. Addirittura verrà così consentito di porre in evidenza determinati disturbi della personalità anche suggerendo misure preventive a tutela delle generazioni contemporanee. Segue la Parte I, divisa nel Capitolo 1 - I principi fondamentali di Morfopsicologia, Le quattro leggi fondamentali su cui si fonda la Morfopsicologia, I tre piani del viso, Le basi scientifiche della Morfopsicologia nella biologia molecolare, Correlazione tra espansione-estroversione e ritrazione-introversione, I Principali Morfotipi, Pubblicazioni e monografie specifiche di Morfopsicologia di Bartolomeo Valentino. Segue poi la Parte II, dove troviamo Analisi Morfopsicologica di alcuni personaggi della dinastia dei Borbone, seguito dal Capitolo 2 - I Borbone, I Borbone di Francia, Enrico IV (Cenni biografici - Morfopsicologia), Luigi XIII (Cenni biografici - Morfopsicologia), Luigi XIV (Cenni biografici - Morfopsicologia: anni 23, 27, 35, 46, 56, 63, 68), Riferimenti bibliografici. Poi troviamo il Capitolo 3 - I Borbone di Spagna, Filippo V (Cenni biografici - Morfopsicologia), Carlo III re di Spagna (già VII re di Napoli, V re di Sicilia, Cenni biografici - Morfopsicologia), Carlo IV (Cenni biografici - Morfopsicologia: principe delle Asturie e Carlo IV re di Spagna), Ferdinando VII (Cenni biografici - Morfopsicologia), Isabella II (Cenni biografici - Morfopsicologia), Carlo V, il re carlista (Cenni biografici - Morfopsicologia), Alfonso XII (Cenni biografici - Morfopsicologia: in una foto in età giovanile e in una foto in età matura), Maria de las Mercedes, principessa delle Asturie, infanta di Spagna, Alfonso XIII (Cenni biografici - Morfopsicologia: in una foto giovanile ed in una foto in età matura), Giovanni, conte di Barcellona, infante di Spagna, Maria de las Mercedes, contessa di Barcellona, Riferimenti bibliografici. Prosegue il Capitolo 4 - I Borbone delle due Sicilie, Carlo VII-V (vedi Borbone di Spagna pp. 50-53), Ferdinando I (Cenni biografici - Morfopsicologia: a 20 anni ed in età matura profilo destro e sinistro), Francesco I (Cenni biografici - Morfopsicologia), Ferdinando II (Cenni biografici - Morfopsicologia), Francesco II (Cenni biografici - Morfopsicologia: Francesco, duca di Calabria, appena salito al trono, durante i 21 mesi di regno, assedio di Gaeta, avvenimenti dell'esilio di Roma, a 29 anni, dopo l'esilio di Roma, ultimi anni d'esilio, anni 58), Il conte di Caserta (Cenni biografici - Morfopsicologia: anni 17, età matura, anni 93), Ferdinando Pio (Cenni biografici - Morfopsicologia: anni 23-24, vecchio), Carlo Tancredi (Cenni biografici - Morfopsicologia: anni 30, 43, 66), Riferimenti bibliografici. Con il Capitolo 5 - I Borbone di Parma e Piacenza, Filippo I (Cenni biografici - Morfopsicologia), Ferdinando I I (Cenni biografici - Morfopsicologia), Ludovico, re d'Etruria, Gli ultimi duchi di Parma, Piacenza. Conclude il libro il Capitolo 6, I Lussemburgo-Nassau (già Borbone Parma), Giovanni (Cenni biografici - Morfopsicologia). Si tratta di una pubblicazione realmente interessante per i contenuti nuovi che vengono proposti e per la seria metodologia con cui viene presentata la morfopsicologia di numerosi personaggi che hanno fatto la storia di tante Nazioni.

Famiglia granducale del Lussemburgo

Prof. Bartolomeo Valentino, già Titolare della Cattedra di Anatomia Umana Normale presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia della Seconda Università di Napoli (oggi Università Vanvitelli). Morfopsicologo diplomato della *Società Fiorentina di Morfopsicologia*. Impegnato da anni nella divulgazione in Italia dei principi di questa disciplina e nel linguaggio extraverbale con Corsi, Conferenze, Tavole rotonde e con particolare applicazione nella Storia e nell'arte Autore di oltre 180 pubblicazioni su Riviste Italiane e Straniere. Direttore della *Rivista Medicina 2000* e Componente della Redazione della *Rivista Stanze e Ricordi*, Collaboratore di Nobiltà, rivista di araldica, genealogia, ordini cavallereschi. Socio Ordinario dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano, membro di Famiglie Storiche d'Europa, Accademico dello Studium - Accademia di Casale e del Monferrato per l'Arte, la Letteratura, le Scienze, la Storia e Varie Umanità.

Dr. Pier Felice degli Uberti, Presidente della *Confédération Internationale de Généalogie et d'Héraldique - CIGH* e della sua Commissione Premi e Medaglie, dell'*International Commission for Orders of Chivalry - ICOC*, dell'*Istituto Araldico Genealogico Italiano - IAGI*, della Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia, Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie - FAIG, Direttore dell'*Institut International d'Études Généalogiques et d'Histoire des Familles - ICFHS*, Vice-Presidente dell'*Académie Internationale de Généalogie - AIG*, dell'*Instituto Internacional de Genealogía y Heráldica - IIGH*, Accademico dell'*Académie Internationale d'Héraldique - AIH*, Accademico di merito della *Real Academia Matritense de Heráldica y Genealogía - RAMHG*. Direttore responsabile di Nobiltà, rivista di araldica, genealogia, ordini cavallereschi e Il Mondo del Cavaliere. Consulente per la genealogia e storia di famiglia di Rai International e poi Rai Italia per la trasmissione Community - L'Altra Italia nella rubrica Infocommunity dal 2004.

COMUNE DI PIACENZA - ISTITUTO ARALDICO GENEALOGICO ITALIANO, ATTI, CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI FARNESIANI *"I Farnese, una grande dinastia nascita, affermazione ed alleanze nella storia europea"* In occasione del 460° anniversario della prima progettazione di Palazzo Farnese e del 25° anniversario della nascita dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano - IAGI, CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI FARNESIANI E BORBONICI "I Borbone delle Due Sicilie e il Regno di Napoli" nascita, affermazione ed alleanze nella storia europea, In occasione del 25° anniversario della nascita dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano - IAGI, Volume I, Bologna, 2018, pp. 230. ISBN 978-88-27856-35-2.

L'Istituto Araldico Genealogico Italiano ha voluto commemorare il 25° anniversario di fondazione realizzando con diverse organizzazioni di carattere scientifico e il con il patrocinio dell'Università degli Studi E Link Campus, bel 4 convegni (Piacenza, Napoli, Palermo e nel 2019 a Madrid), il cui grande successo unitamente alla disponibilità dello sponsor Emiliana Conserve ha permesso la pubblicazione degli atti dei convegni di Piacenza e Napoli già nel 2018.

Il risultato della pubblicazione degli Atti si presenta con un libro che contiene i seguenti argomenti: Indice, Comitato Scientifico, Ringraziamenti, Prefazione avv. PATRIZIA BARBIERI, Sindaco di Piacenza, Post-prefazione dott. PIER FELICE degli UBERTI, Presidente dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano, Presentazione dott. GIAN MARCO BOSONI, Palazzo Farnese a Piacenza, nel 460° anniversario della sua prima progettazione, PIER FELICE DEGLI

UBERTI, I Venticinque anni dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano - I.A.G.I., CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI FARNESIANI "I Farnese, una grande dinastia", nascita, affermazione ed alleanze nella storia europea, MARIANO ANDREONI, I tesori dei Farnese legati alle strategie matrimoniali, MIMMA BERZOLLA, Una questione dinastica: dai Farnese ai Borbone, PIER FELICE DEGLI UBERTI, Alcuni stemmi farnesiani dentro e fuori dal ducato di Parma e Piacenza, GIORGIO EREMO, Vicende e curiosità legate al palazzo Farnese di Piacenza e ai suoi artefici, EUGENIO GENTILE, Il castello di Pier Luigi Farnese: da simbolo di tirannia a bene culturale, MARCO HORAK, L'importanza delle alleanze locali nella gestione del potere: il caso dei Dal Pozzo, poi Dal Pozzo Farnese, MANUEL LADRON DE GUEVARA I ISASA, La Familia Farnese - Su heráldica en el Escudo de los Reyes de España, ALBERTO LEMBO, Il Reggimento Costantiniano nei Balcani a sostegno delle forze imperiali e venete nella campagna del 1716 contro i Turchi, ALFONSO MARINI DETTINA, I Farnese e l'Ordine Costantiniano, MAURIZIO POLELLI, I documenti genealogici dell'epoca farnesiana utili alla genealogia familiare, STEFANO PRONTI, La tavola dei Farnese e della Corte (1568, 1653), BARTOLOMEO VALENTINO, Analisi Morfopsicologica di alcuni personaggi dei Borbone delle Due Sicilie, PAOLO ZAMPETTI, Paolo III Farnese e la sua discendenza nei sovrani d'Europa, CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI FARNESIANI E BORBONICI I Borbone delle Due Sicilie e il Regno di Napoli, nascita, affermazione ed alleanze nella storia europea, VINCENZO ALFANO, Il Conte di Caserta tra genealogia e matematica: un caso di studio. Quanti antenati aveva davvero?, VINCENZO AMOROSI - ANGELANDREA CASALE, Il catasto onciario al tempo dei Borbone con particolari riferimenti alla nobiltà di Ravello, PAOLO ARFILLI, "Steva 'nu re ca tantu tiempo fa teneva 'o regno cchiù bbello ca ce sta'!": Finanze, economia e produzione delle Due Sicilie, EMIDDIO DE FRANCISCIS DI CASANOVA, Appunti per uno studio sul Sedile Nobile della Città di Caserta - Villa Reale, NICCOLÒ GUASCONI DI VILLAMENA, L'identità nazionale napoletana e l'avvento di Carlo di Borbone, ALFONSO MARINI DETTINA, I Borbone e l'Ordine Costantiniano di San Giorgio, PASQUALE MAURO MARIA ONORATI, La fine del Regno delle Due Sicilie e l'avvento di una nuova classe dirigente: don Calogero Sedara, l'uomo nuovo del Gattopardo tra finzione e realtà storica, NICOLA PESACANE, Lo stemma nel Regno di Napoli in uso alle famiglie notabili, RITA RAFFAELLA RUSSO, L'istituzione della Regia Consulta Araldica e la sua trasformazione con l'avvento della Repubblica Italiana. Una opportunità perduta per tante famiglie Duo-Siciliane, CARLO TIBALDESCHI, Dinamiche dinastiche nell'araldica borbonica, BARTOLOMEO VALENTINO, Analisi Morfopsicologica di alcuni personaggi dei Borbone delle Due Sicilie. Tutte le relazioni contenute negli atti rappresentano quanto di meglio esiste sull'argomento ed offrono al lettore un approccio di livello scientifico difficilmente riscontrabile in altri lavori sullo stesso tema.

Comune di Piacenza - Istituto Araldico Genealogico Italiano

ATTI

Convegno Internazionale di Studi Farnesiani

"I Farnese, una grande dinastia nascita, affermazione ed alleanze nella storia europea"

In occasione del 460° anniversario della prima progettazione di Palazzo Farnese e del 25° anniversario della nascita dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano - IAGI

Convegno Internazionale di Studi Farnesiani e Borbonici

"I Borbone delle Due Sicilie e il Regno di Napoli" nascita, affermazione ed alleanze nella storia europea

In occasione del 25° anniversario della nascita dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano - IAGI

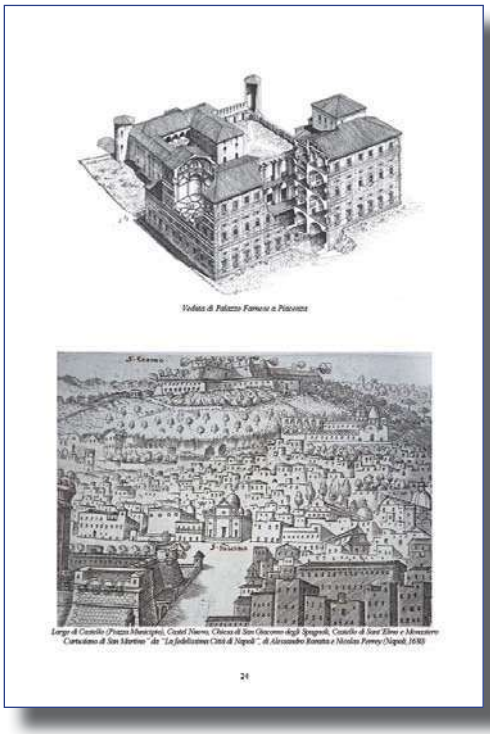
Volume I

Con il patrocinio dell'Università degli Studi

Con il concorso di:

Musei Civici di Palazzo Farnese
Académie Internationale de Généalogie
Confédération Internationale de Généalogie et d'Héraldique
Institut International d'Études Généalogiques et d'Histoire des Familles
Instituto Internacional de Genealogia y Heraldica
Istituto Italiano per la Storia di Famiglie
Famiglie Storiche d'Italia
Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia, Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie
International Federation of Schools of Family History
Studium - Accademia di Casale e del Monferrato
Rete per la valorizzazione di Palazzo Farnese e dei monumenti Farnesiani
Piacenza Musei in Rete

2018


Veduta di Palazzo Farnese a Piacenza

Largo di Castello (Piazza Municipio), Castel Nuovo, Chiesa di San Giacomo degli Spagnoli, Castello di Sant'Elmo e Monastero Certosino di San Martino" da "La fedelissima Città di Napoli", di Alessandro Baratta e Nicolas Perrey (Napoli, 1630)

24

Il nostro portale su nobiltà, onori e storia di famiglia

Ricordo che da gennaio 2013 ha preso vita il portale **degli Uberti Nobiltà (http://www.degliuberti.info)**, che racchiuderà il risultato di oltre 40 anni di pensieri e lavoro su queste materie con una visione mondiale e non solo italica.

FAMIGLIE STORICHE D'EUROPA

sotto la presidenza di S.A.I.R. l'Arciduca Josef Karl Habsburg-Lothringen

FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI ITALIANE DI GENEALOGIA, STORIA DI FAMIGLIA, ARALDICA E SCIENZE DOCUMENTARIE

ISTITUTO ARALDICO GENEALOGICO ITALIANO

(associazione senza fine di lucro)

Membro della Confédération Internationale de Généalogie et d'Héraldique - CIGH

Nobiltà

Rivista di Araldica, Genealogia, Ordini Cavallereschi

Bologna, 10 dicembre 2021.

Caro Consocio,

anche questo 2021 a causa della pandemia Covid-19 è stato un anno orribile, ma spero di tutto cuore che per Lei e la Sua Famiglia non ci siano stati problemi e che tutti stiate bene! Da quanto si sente, sebbene ancora esistano tante difficoltà, con la primavera tutto dovrebbe tornare quasi normale. Ma nonostante la situazione il 2021 ci ha permesso di svolgere il nostro programma culturale come avrete visto su Nobiltà, e abbiamo realizzato una decina convegni, congressi, conferenze, incontri, e tanti meeting on line. Come per gli anni passati il lavoro non è mancato ed hanno visto la luce nuove ed importanti pubblicazioni, e sono state programmate nuove attività grazie all'ampliamento dei corsi della Scuola di Genealogia (tutto questo lo troverete nel Notiziario IAGI che verrà spedito il 18 dicembre 2021 on line alla Vostra email, chi non ha inviato la propria email o l'ha cambiata è pregato di inviarmela).

Con oggi sono 29 volte che questo consueto appuntamento annuale ritorna puntuale consentendomi di porgere con gioia i migliori e più sinceri auguri di Buon Natale e uno splendido e felice 2022 a Lei e tutta la Famiglia!

ISTITUTO ARALDICO GENEALOGICO ITALIANO

Pier Felice degli Uberti

Socio Benemerito*

Devo ancora ringraziare perché in questo periodo di **terribile crisi** Lei continua ad offrirci il prezioso dono del Suo impegno, della collaborazione e della fedeltà dimostrate condividendo il difficile cammino che ci siamo proposti, che nonostante tutto continua a dare i più grandi risultati possibili… Inutile ricordarlo ma tutti sappiamo che siamo il punto di riferimento per questi studi in Italia e nel mondo!!! Non sto a ricordare tutto quello che abbiamo fatto quest'anno, perché lo avete già letto in *Cronaca* su **Nobiltà** e lo vedrete anche sul Notiziario IAGI che troverete anche on line dal 20 dicembre 2021 sul sito http://www.iagi.info/, e sul forum I NOSTRI AVI www.iagiforum.info ma desidero sottolineare che **Nobiltà continua ad avere una parte a colori!** Mentre permangono la pandemia, la crisi dell'editoria e il disinteresse per questo genere di studi, **noi che siamo realmente senza scopi di lucro e per nostra volontà senza un rigo di pubblicità**, abbiamo deciso con coraggio di continuare a fare questo importante sforzo ed ho chiesto alla tipografia che per il 2022 non aumenti i già alti costi per la stampa della rivista **Nobiltà** e delle altre pubblicazioni, e generosamente siamo stati ascoltati: **così non aumentiamo le quote associative**, (che non coprono neppure i costi tipografici e di spedizione!). Spero davvero che ci resterà vicino come nel passato. Purtroppo le pubblicazioni sono in passivo, e sinceramente se non ci fosse qualcuno che sempre copre i passivi non potremmo certo continuare nel nostro progetto (in Italia ed Estero) che ci rende la più importante, seria, scientifica organizzazione, in poche parole l'eccellenza italiana.

Grazie all'intervento di un nostro Socio specializzato in informatica abbiamo visto il nostro ingresso nei Social con pagine dedicate su *Facebook*, *Instagram*, allo scopo di essere di aiuto agli appassionati e agli studiosi, e abbiamo rinnovato e migliorato i nostri siti web, per offrire loro una seria informativa.

Ricordo che le **sole** associazioni che aderendo alla CIGH rappresentano l'Italia nei Congressi Internazionali di Scienze Genealogica ed Araldica (gli incontri mondiali più importanti di carattere scientifico), sono proprio l'IAGI, la FAIG e il Centro Studi Araldici Sardi (che è Socio IAGI).

Nel 2022 avremo 8 incontri di carattere internazionale in Italia (Roma, Piacenza, Mantova, Casale Monferrato, Modena, Bologna, Napoli e Messina) e 2 corsi gratuiti propedeutici on line di Storia di Famiglia e Genealogia.

La quota associativa comprensiva dei cinque numeri di **Nobiltà** e del **Notiziario IAGI** (semestrale) on line relativa all'anno 2022 resta di **Euro 100,00 (Euro cento,00)**, che potranno essere versati sul: **C/C 76924703** intestato: **Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia, Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie - F.A.I.G. - Via Battisti, 3 - 40123 Bologna**, indicando sul retro: *quota iscrizione HFE 2022.*
Per i bonifici on line le coordinate Bancarie Internazionali (IBAN) sono:

Paese	Check	CIN	ABI	CAB	N. CONTO	
IT	**78**	**X**	**07601**	**02400**	**000076924703;**	**BIC: BPPIITRRXXX.**

Come lo scorso anno una nuova possibilità - totalmente facoltativa - suggerita da un gruppo di associati realmente affezionati all'IAGI che comprendono le difficoltà per mantenere i nostri impegni, consente a chi lo desidera di essere socio sostenitore ricevendo dietro versamento di Euro 110,00 (centoedieci) il diploma di SOCIO BENEMERITO per il 2022, inoltre per premiare i Soci Benemeriti è offerta la possibilità gratuita di partecipare ad un corso a scelta fra:
a) ***NOBILTÀ E PARA NOBILTÀ NELLA REALTÀ DEL XXI SECOLO*** *4 lezioni per comprendere cosa era la nobiltà e le strade per ottenere ancora nel 21° secolo un riconoscimento di indiscusso valore statuale o privato.*
b) ***COSTRUIAMO INSIEME IL NOSTRO STEMMA (PERSONALE O DI FAMIGLIA)*** *4 lezioni per comprendere l'araldica e come può essere costruito da soli senza errori il nostro stemma.*
Inoltre in segno di riconoscenza verso gli associati più solerti nel pagamento della quota, il Consiglio di Presidenza ha deciso di inviare in omaggio a tutti coloro che rinnoveranno l'iscrizione entro il 28 febbraio 2020 la pubblicazione **"LE FAMIGLIE STORICHE E LA LORO TUTELA NELLA REPUBBLICA ITALIANA".** Una pubblicazione destinata a quanti vogliono approfondire la verità sui ceti dominanti o dirigenti nell'attualità del nostro tempo. La pubblicazione verrà spedita con il numero 164 di Nobiltà.

I Soci di Famiglie Storiche d'Europa - HFE (presidente S.A.I.R. l'arciduca Josef Karl d'Austria), e dell'Associazione dei possessori di certificazioni di nobiltà, genealogia ed arma rilasciate dal Corpo dei Cronisti Re d'Armi di Spagna (associazione voluta dall'ultimo araldo di Stato del Regno di Spagna don Vicente de Cadenas y Vicent, e presieduta dalla Vedova), devono aggiungere alla quota sociale IAGI una quota simbolica aggiuntiva per ciascuna associazione alla quale appartengono (vedi nota in basso).
Se la quota sociale non viene aggiunta si viene considerati dimissionari dalle associazioni e si perde il diritto di godere dei loro benefici.

Per me sarà un motivo di orgoglio e soddisfazione se Lei - come spero - vorrà continuare ad essere Socio di **Famiglie Storiche d'Europa** e dell'I.A.G.I., ma se per caso avesse deciso di non rinnovare l'iscrizione alla nostra Associazione la prego di volermi informare anche per email scrivendo a: **iagifaig@gmail.com**. Desiderando nel caso esprimerLe il mio profondo rammarico per non essere stato all'altezza delle Sue aspettative, non riuscendo ad interessarLa alle nostre iniziative, se non Le reca disturbo Le sarei profondamente grato se volesse informarmi dei motivi per cui non ritiene di continuare a seguire il nostro programma scientifico. ***Qualora non pervenga disdetta (comunicazione di mancato rinnovo della quota associativa) entro il 28 febbraio 2022, la mancata comunicazione verrà considerata come tacito rinnovo per il 2022. La disdetta, ripeto, può essere data anche con email scrivendo a: iagifaig@gmail.com*** Nello scusarmi per l'imperdonabile lentezza nelle risposte scritte (a mezzo PPTT) ai quesiti posti, ricordo che sono **SEMPRE** a disposizione **dal lunedì al venerdì dalle ore 18 alle ore 19 telefonando allo 0549.900323 oppure al 388.0010099.** Per informazioni e consulenza scrivere sempre a ***iagifaig@gmail.com***).

Ben ricordandomi della Sua persona colgo l'occasione per porgere i sensi più calorosi della mia stima ed amicizia.

Pier Felice degli Uberti

Nota esplicativa delle quote sociali:

Solo Socio Famiglie Storiche d'Europa - HFE ***Euro 100,00***

Socio Famiglie Storiche d'Europa - HFE, e IAGI **Euro 100,00**

Socio IAGI, Famiglie Storiche d'Italia - FSI, Famiglie Storiche d'Europa - HFE, ed Associazione dei possessori di Certificazioni di stemma rilasciate dai Cronisti Re d'Armi di Spagna **Euro 100,00.**
Socio Benemerito Famiglie Storiche d'Europa - HFE ***Euro 110,00 (comprensivo del diploma di socio benemerito).***

FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI DI GENEALOGIA, STORIA DI FAMIGLIA, ARALDICA E SCIENZE DOCUMENTARIE
ISTITUTO ARALDICO GENEALOGICO ITALIANO
(associazione senza fine di lucro)
Membro della Confédération Internationale de Généalogie et d'Héraldique - CIGH
Nobiltà, Rivista di Araldica, Genealogia, Ordini Cavallereschi

Bologna, 10 dicembre 2021.

Caro Consocio,

anche questo 2021 a causa della pandemia Covid-19 è stato un anno orribile, ma spero di tutto cuore che per Lei e la Sua Famiglia non ci siano stati problemi e che tutti stiate bene! Da quanto si sente, sebbene ancora esistano tante difficoltà, con la primavera tutto dovrebbe tornare quasi normale. Ma nonostante la situazione il 2021 ci ha permesso di svolgere il nostro programma culturale come avrete visto su Nobiltà, e abbiamo realizzato una decina convegni, congressi, conferenze, incontri, e tanti meeting on line. Come per gli anni passati il lavoro non è mancato ed hanno visto la luce nuove ed importanti pubblicazioni, e sono state programmate nuove attività grazie all'ampliamento dei corsi della Scuola di Genealogia (tutto questo lo troverete nel Notiziario IAGI che verrà spedito il 18 dicembre 2021 on line alla Vostra email, chi non ha inviato la propria email o l'ha cambiata è pregato di inviarmela).
Con oggi sono 29 volte che questo consueto appuntamento annuale ritorna puntuale consentendomi di porgere con gioia i migliori e più sinceri auguri di Buon Natale e uno splendido e felice 2022 a Lei e tutta la Famiglia!

Devo ancora ringraziare perché in questo periodo di **terribile crisi** Lei continua ad offrirci il prezioso dono del Suo impegno, della collaborazione e della fedeltà dimostrate condividendo il difficile cammino che ci siamo proposti, che nonostante tutto continua a dare i più grandi risultati possibili… Inutile ricordarlo ma tutti sappiamo che siamo il punto di riferimento per questi studi in Italia e nel mondo!!! Non sto a ricordare tutto quello che abbiamo fatto quest'anno, perché lo avete già letto in *Cronaca* su **Nobiltà** e lo vedrete anche sul Notiziario IAGI che troverete anche on line dal 20 dicembre 2021 sul sito http://www.iagi.info/, e sul forum I NOSTRI AVI www.iagiforum.info ma desidero sottolineare che **Nobiltà continua ad avere una parte a colori!** Mentre permangono la pandemia, la crisi dell'editoria e il disinteresse per questo genere di studi, **noi che siamo realmente senza scopi di lucro e per nostra volontà senza un rigo di pubblicità**, abbiamo deciso con coraggio di continuare a fare questo importante sforzo ed ho chiesto alla tipografia che per il 2022 non aumenti i già alti costi per la stampa della rivista **Nobiltà** e delle altre pubblicazioni, e generosamente siamo stati ascoltati: **così non aumentiamo le quote associative**, (che non coprono neppure i costi tipografici e di spedizione!). Spero davvero che ci resterà vicino come nel passato. Purtroppo le pubblicazioni sono in passivo, e sinceramente se non ci fosse qualcuno che sempre copre i passivi non potremmo certo continuare nel nostro progetto (in Italia ed Estero) che ci rende la più importante, seria, scientifica organizzazione, in poche parole l'eccellenza italiana.

ISTITUTO ARALDICO GENEALOGICO ITALIANO

Pier Felice degli Uberti

Socio Benemerito

Grazie all'intervento di un nostro Socio specializzato in informatica abbiamo visto il nostro ingresso nei Social con pagine dedicate su *Facebook*, *Instagram*, allo scopo di essere di aiuto agli appassionati e agli studiosi, e abbiamo rinnovato e migliorato i nostri siti web, per offrire loro una seria informativa.

Ricordo che le **sole** associazioni che aderendo alla CIGH rappresentano l'Italia nei Congressi Internazionali di Scienze Genealogica ed Araldica (gli incontri mondiali più importanti di carattere scientifico), sono proprio l'IAGI, la FAIG e il Centro Studi Araldici Sardi (che è Socio IAGI).

Nel 2022 avremo 8 incontri di carattere internazionale in Italia (Roma, Piacenza, Mantova, Casale Monferrato, Modena, Bologna, Napoli e Messina) e 2 corsi gratuiti propedeutici on line di Storia di Famiglia e Genealogia.

La quota associativa comprensiva dei cinque numeri di **Nobiltà** e del **Notiziario IAGI** (semestrale) on line relativa all'anno 2022 resta di **Euro 60,00 (Euro sessanta,00)**, che potranno essere versati sul: **C/C 76924703** intestato: **Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia, Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie - F.A.I.G. - Via Battisti, 3 - 40123 Bologna**, indicando sul retro: *quota iscrizione 2022.*
Per i bonifici on line le coordinate Bancarie Internazionali (IBAN) sono:

Paese	Check	CIN	ABI	CAB	N. CONTO	
IT	78	X	07601	02400	000076924703;	BIC: BPPIITRRXXX.

Come lo scorso anno una nuova possibilità - totalmente facoltativa - suggerita da un gruppo di associati realmente affezionati all'IAGI che comprendono le difficoltà per mantenere i nostri impegni, consente a chi lo desidera di essere socio sostenitore ricevendo dietro versamento di Euro 100,00 (cento) il diploma di SOCIO BENEMERITO per il 2022,
inoltre per premiare i Soci Benemeriti è offerta la possibilità gratuita di partecipare ad un corso a scelta fra:

a) SOPRAVVIVENZA DELLA NOBILTÀ NELLA REPUBBLICA ITALIANA? 4 lezioni per comprendere cosa era la nobiltà e cosa rimane di questo patrimonio storico nella realtà della Repubblica Italiana. Che si terranno on line su google meet il 2 aprile, il 9 aprile, il 30 aprile, il 7 maggio 2022 dalle 17 alle 18.
b) COSTRUIAMO INSIEME IL NOSTRO STEMMA (PERSONALE O DI FAMIGLIA) 4 lezioni per comprendere l'araldica e come può essere costruito da soli senza errori il nostro proprio stemma e come tutelarlo da eventuali furti. Che si terranno on line su google meet il 2 aprile, il 9 aprile, il 30 aprile, il 7 maggio 2022 dalle 18 alle 19.
Inoltre in segno di riconoscenza verso gli associati più solerti nel pagamento della quota, il Consiglio di Presidenza ha deciso di inviare in omaggio a tutti coloro che rinnoveranno l'iscrizione entro il 28 febbraio 2022 la pubblicazione **"LE FAMIGLIE STORICHE E LA LORO TUTELA NELLA REPUBBLICA ITALIANA".** Una pubblicazione destinata a quanti vogliono approfondire la verità sui ceti dominanti o dirigenti nell'attualità del nostro tempo. La pubblicazione verrà spedita con il numero 170 di Nobiltà.
Ricordo che gli iscritti anche a: Famiglie Storiche d'Italia - FSI (presidente il duca Diego de Vargas-Machuca); Famiglie Storiche d'Europa - HFE (presidente S.A.I.R. l'arciduca Josef Karl d'Austria); Associazione dei possessori di certificazioni di nobiltà, genealogia ed arma rilasciate dal Corpo dei Cronisti Re d'Armi di Spagna (associazione voluta dall'ultimo araldo di Stato del Regno di Spagna don Vicente de Cadenas y Vicent, e presieduta dalla Vedova), devono aggiungere alla quota sociale IAGI una quota simbolica aggiuntiva per ciascuna associazione alla quale appartengono (vedi nota in basso).
Se la quota sociale non viene aggiunta si viene considerati dimissionari dalle associazioni perdendo così il diritto di godere dei loro benefici. ***Sul Notiziario IAGI inviato il 18 dicembre 2021 on line troverete le informazioni (per chi ne ha diritto) per far parte della FONDAZIONE DELL'UNIONE DELLA NOBILTÀ ITALIANA dipendente da FAMIGLIE STORICHE D'ITALIA (organizzazione di carattere scientifico che nulla ha a che a vedere con associazioni omonime).*** Per me sarà un motivo di orgoglio e soddisfazione se Lei - come spero - vorrà continuare ad essere Socio dell'I.A.G.I., ma se per caso avesse deciso di non rinnovare l'iscrizione alla nostra Associazione la prego di volermi informare anche per email scrivendo a: **iagifaig@gmail.com**. Desiderando nel caso esprimerLe il mio profondo rammarico per non essere stato all'altezza delle Sue aspettative, non riuscendo ad interessarLa alle nostre iniziative, se non Le reca disturbo Le sarei profondamente grato se volesse informarmi dei motivi per cui non ritiene di continuare a seguire il nostro programma scientifico. ***Qualora non pervenga disdetta (comunicazione di mancato rinnovo della quota associativa) entro il 28 febbraio 2022, la mancata comunicazione verrà considerata come tacito rinnovo per il 2022. La disdetta, ripeto, può essere data anche con email scrivendo a: iagifaig@gmail.com*** Nello scusarmi per l'imperdonabile lentezza nelle risposte scritte (a mezzo PPTT) ai quesiti posti, ricordo che sono **SEMPRE** a disposizione **dal lunedì al venerdì dalle ore 18 alle ore 19 telefonando allo 0549.900323 oppure al 388.0010099.** Per informazioni e consulenza scrivere sempre a ***iagifaig@gmail.com***). **Ben ricordandomi della Sua persona** colgo l'occasione per porgere i sensi più calorosi della mia stima ed amicizia.

Pier Felice degli Uberti

Nota esplicativa delle quote sociali:

Socio IAGI **Euro 60,00**

Socio IAGI e Istituto Italiano per la Storia di Famiglia - IISF **Euro 70,00 (Euro 60,00 + Euro 10,00)**

Socio IAGI ed Associazione dei possessori di Certificazioni di stemma rilasciate dai Cronisti Re d'Armi di Spagna **Euro 70,00 (Euro 60,00 + 10,00)**

Solo Socio Famiglie Storiche d'Italia - FSI ***Euro 100,00***
La quota di iscrizione a FSI per chi ne ha diritto è comprensiva dell'iscrizione all'Istituto Araldico Genealogico Italiano - IAGI; all'Associazione dei possessori di Certificazioni di stemma rilasciate dai Cronisti Re d'Armi di Spagna; all'Istituto Italiano per la Storia di Famiglia – IISF.

Solo Socio Famiglie Storiche d'Europa - HFE ***Euro 100,00***
La quota di iscrizione a HFE per chi ne ha diritto è comprensiva dell'iscrizione all'Istituto Araldico Genealogico Italiano - IAGI; all'Associazione dei possessori di Certificazioni di stemma rilasciate dai Cronisti Re d'Armi di Spagna; all'Istituto Italiano per la Storia di Famiglia – IISF.

Socio Benemerito IAGI **Euro 100,00 (comprensivo del diploma sociale)** Il Socio Benemerito se già socio almeno dal 2021 di: Istituto Italiano per la Storia di Famiglia, Associazione dei possessori di Certificazioni di stemma rilasciate dai Cronisti Re d'Armi di Spagna, Famiglie Storiche d'Italia, Famiglie Storiche d'Europa, deve aggiungere solo 10,00 Euro **(totale Euro 110,00)** e non deve pagare altre quote associative riferite alle altre associazioni in quanto comprensive della quota di Socio Benemerito.

Sotto l'Alto Patronato della
Commissione Internazionale per lo studio degli Ordini Cavallereschi

Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche

(Associazione senza fine di lucro)

Bologna, 10 dicembre 2021.

Caro Consocio,

anche questo 2021 causa della pandemia Covid-19 è stato un anno orribile, ma spero di tutto cuore che per Lei e la Sua Famiglia non ci siano stati problemi e che tutti stiate bene! Da quanto si sente, sebbene ancora esistano ancora tante difficoltà, con la primavera tutto dovrebbe tornare quasi normale. Ma nonostante la situazione il 2021 ci ha permesso di svolgere il nostro programma culturale come avrete visto su IL MONDO DEL CAVALIERE, e con le altre organizzazioni a noi legate abbiamo realizzato una decina convegni, congressi, conferenze, incontri, e tanti meeting on line. Come per gli anni passati il lavoro non è mancato ed hanno visto la luce nuove ed importanti pubblicazioni, e sono state programmate nuove attività grazie all'ampliamento dei corsi della Scuola di Genealogia (tutto questo lo troverete nel Notiziario AIOC che verrà spedito il 18 dicembre 2021 on line alla Vostra email, chi non ha inviato la propria email o l'ha cambiata è pregato di inviarmela). Con oggi sono 21 volte che questo consueto appuntamento annuale ritorna puntuale consentendomi di porgere con gioia i migliori e più sinceri auguri di Buon Natale e uno splendido e felice 2022 a Lei e tutta la Famiglia! Per prima cosa grazie di cuore dell'impegno e della collaborazione nel condividere il non facile cammino che ci siamo prefissi per fare della nostra un'*ASSOCIAZIONE PRESTIGIOSA E VERAMENTE ESCLUSIVA*: noi ci siamo imposti la verità e la serietà, perciò ammettiamo come Soci Ordinari solo e senza eccezioni le persone che vi hanno diritto, in quanto membri di indiscutibili ed autentici Ordini Cavallereschi e Sistemi premiali, e come Soci Aggregati coloro che credono sinceramente negli ideali della cavalleria e desiderano comprendere questa non facile materia per fare delle scelte chiare e consapevoli. Grazie all'intervento di un nostro Socio specializzato in informatica il 2021 ha visto il nostro ingresso nei Social con pagine dedicate in *Facebook*, *Instagram*, questo perché, volendo essere di aiuto agli appassionati e agli studiosi, abbiamo rinnovato e migliorato i nostri siti web, per offrire loro una seria informativa. Mentre permangono la pandemia, la crisi dell'editoria e il disinteresse per questo genere di studi, **noi che siamo realmente senza scopi di lucro e per nostra volontà senza un rigo di pubblicità**, abbiamo deciso con coraggio di continuare a fare questo importante sforzo ed ho chiesto alla tipografia che per il 2022 non aumenti i già alti costi per la stampa della rivista **Il Mondo del Cavaliere** e delle altre pubblicazioni, e generosamente siamo stati ascoltati: **così non aumentiamo le quote associative**, (che non coprono neppure i costi tipografici e di spedizione!). Spero davvero che ci resterà vicino come nel passato. Purtroppo le pubblicazioni sono in passivo, e sinceramente se non ci fosse qualcuno che copre sempre i passivi non potremmo certo continuare nel nostro progetto (in Italia ed Estero) che ci rende la più importante, seria, scientifica organizzazione, in poche parole una eccellenza italiana.

Sotto l'Alto Patronato della
Commissione Internazionale Permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi
Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche
(Fondata nel 1984 riformata nel 2016)
Amici della Commissione Internazionale Permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi

In base alla domanda alla delibera adottata nell'Assemblea Generale Annuale del 28 maggio 2016, il dott.

Pier Felice degli Uberti

in accordo con gli articoli nn. 4 e 5 del vigente Statuto il Consiglio di Presidenza rende noto che è stato iscritto nel Libro dei Soci per l'anno 2017 in qualità di

Socio Benemerito

con l'obbligo di conformarsi alle norme statutarie e al regolamento.

Milano, 2 gennaio 2017.

Il Segretario Generale – Tesoriere
Avv. Maria Loredana Picotti

Quota Associativa AIOC 2022

Per rinnovare l'iscrizione all'AIOC si prega di versare **Euro 40,00** (quaranta) (estero Euro 50,00) sul **C/C postale 19936582** intestato Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche - **Casella Postale, 257** - 40100 Bologna.

Per i bonifici on line le coordinate bancarie internazionali sono le seguenti:

Paese	**Check**	**CIN**	**ABI**	**CAB**	**N. CONTO**	
IT	**89**	**F**	**07601**	**02400**	**000019936582;**	**BIC: BPPIITRRXXX**

Il versamento darà diritto a ricevere i 4 numeri annuali della preziosa rivista ***Il Mondo del Cavaliere***, Rivista Internazionale sugli Ordini Cavallereschi, e il Notiziario AIOC (semestrale) visibile on line, oltre ad usufruire della consulenza gratuita sulla materia cavalleresca telefonando allo 0549.900323 oppure al 3880010099 dalle ore 18 alle 19 dal lunedì al venerdì.

Come per lo scorso anno offriamo la possibilità totalmente facoltativa - suggerita da un gruppo di associati -, che consente a chi lo desidera di essere un SOCIO SOSTENITORE ricevendo dietro versamento di Euro 70,00 (settanta) il diploma di SOCIO BENEMERITO per il 2022.

Per premiare i Soci Benemeriti è offerta la possibilità gratuita di partecipare ad un corso a scelta fra:
a) SOPRAVVIVENZA DELLA NOBILTÀ NELLA REPUBBLICA ITALIANA? 4 lezioni per comprendere cosa era la nobiltà e cosa rimane di questo patrimonio storico nella realtà della Repubblica Italiana. Che si terranno on line su google meet il 2 aprile, il 9 aprile, il 30 aprile, il 7 maggio 2022 dalle 17 alle 18.
b) COSTRUIAMO INSIEME IL NOSTRO STEMMA (PERSONALE O DI FAMIGLIA) 4 lezioni per comprendere l'araldica e come può essere costruito da soli senza errori il nostro proprio stemma e come tutelarlo da eventuali furti. Che si terranno on line su google meet il 2 aprile, il 9 aprile, il 30 aprile, il 7 maggio 2022 dalle 18 alle 19.
Inoltre in segno di riconoscenza verso gli associati più solerti nel pagamento della quota, il Consiglio di Presidenza ha deciso di inviare in omaggio a tutti coloro che rinnoveranno l'iscrizione entro il 28 febbraio 2022 la pubblicazione "LE FAMIGLIE STORICHE E LA LORO TUTELA NELLA REPUBBLICA ITALIANA". Una pubblicazione destinata a quanti vogliono approfondire la verità sui ceti dominanti o dirigenti nell'attualità del nostro tempo.
La pubblicazione verrà spedita con il numero 88 di IL MONDO DEL CAVALIERE.

A causa dell'eccessivo aumento dei costi i Soci che desiderano ricevere il **talloncino annuale 2022 che permette l'accesso a tutti gli sconti e facilitazioni riservati agli Associati devono aggiungere alla quota sociale l'importo di Euro 5,00 (totale Euro 45,00). Negli altri casi il talloncino sociale non verrà inviato.**

Desidero ricordare che per problemi amministrativi qualora non pervenga disdetta (comunicazione di mancato rinnovo della quota associativa) entro il 28 febbraio 2022, la mancata comunicazione verrà considerata come tacito rinnovo per il 2022. La disdetta può essere inviata anche per email a: aioc.internazionale@gmail.com

Diploma, Tessera Sociale, Miniatura e Distintivo dell'AIOC, e Decalcomania per auto

Coloro che ancora desiderano ottenere la tessera sociale, il diploma di socio, la decalcomania per auto, la miniatura ed anche il distintivo dell'Associazione unitamente alla pubblicazione *"L'Ordine al Merito della Repubblica Italiana attraverso le leggi e la normativa vigente"* debbono versare **(oltre alla quota annuale associativa)** anche l'importo di **Euro 100,00** (cento) sul **C/C postale n° 19936582** intestato Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche - **Casella Postale, 257** - 40100 Bologna.

Soci Fondatori AIOC

Per i Soci che desiderano essere iscritti quali Soci Fondatori informiamo che sono stati prorogati i termini al 31 dicembre 2022; gli aspiranti dovranno versare l'importo di **Euro 790,00** (settecentonovanta), che è comprensivo della quota sociale 2022.

Cordiali saluti

Maria Loredana Pinotti
segretario generale - tesoriere